

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 6 DICEMBRE 2011

N. 189



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;**

**Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
22 novembre 2011, n. 2515

**L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii., D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parere di compatibilità ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto di adeguamento delle strutture della Raffineria di Taranto per lo stoccaggio e la movimentazione del greggio proveniente dal giacimento denominato Tempa Rossa (PZ), proposto da Eni S.p.A. - Divisione Refining & Marketing.**

Pag. 35135

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
22 novembre 2011, n. 2541

**Proroga protocollo d'intesa del 05.08.2011, approvato con DGR 1811/2011, per la realizzazione di un assessment water-sanitation negli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia.**

Pag. 35159

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
22 novembre 2011, n. 2542

**Comune di BARI. Piano di Lottizzazione N. 215/04 della maglia 26 - del PRG. Delibera di C.C. n° 54 del 01.07.2010. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Ditta: Società Edil-project**

Pag. 35161

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
22 novembre 2011, n. 2543

**Bando di finanziamento riservato ad interventi di recupero alloggi di proprietà di privati, da destinare alla locazione o a prima casa. Termine di inizio dei lavori di recupero.**

Pag. 35171

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
22 novembre 2011, n. 2544

**Comune di ALTAMURA (BA). VARIANTE al P.R.G. ex art. 16 L.R. n. 56/80. Ottemperanza Sentenza C.S. - n.158/2009. Ditta Soc. VI.RI.**

Pag.35172

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
22 novembre 2011, n. 2545

**L.R.31/74. Conc. contr. in conto capitale di euro 7.000,00 per redaz. Piano di Recupero, Riqualficazione e Rigenerazione Ambientale Zona A1 del nucleo storico. Comune di SANNICANDRO DI BARI. ES. FINANZIARIO 2009. Devoluz. contributo da redaz. Piano di Recupero, Riqualf. e Rigen. Ambientale a Adeguamento del PRG al PUTT/P. Proroga termini.**

Pag. 35181

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
22 novembre 2011, n. 2546

**LL.RR. 31/74 e 47/75. Contributi in conto capitale ai Comuni per la redazione di strumenti urbanistici. Esercizio finanziario 2011. Determinazione dei criteri ed obiettivi per la concessione dei contributi. Rettifica della deliberazione di G.R. n. 2077 del 23/09/2011.**

Pag. 35182

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
22 novembre 2011, n. 2547

**Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D. Lvo. 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, concernente “ Linea guida relativa all'esercizio delle attività sanitarie riguardanti la medicina trasfusionale in campo veterinario” - Recepimento**

Pag. 35183

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
22 novembre 2011, n. 2548

**Documento di Raccomandazioni per la prevenzione ed il superamento della contenzione fisica nei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura della Regione Puglia. Approvazione.**

Pag. 35184

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
22 novembre 2011, n. 2549

**DGR n. 2426 del 8/11/2011: “P.O. FESR Puglia 2007-2013, Asse IV “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo”. Modifica al Programma Pluriennale di attuazione 2007-2013 e rettifica errori materiali” - RETTIFICA ERRORI MATERIALI.**

Pag. 35195

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2560

**Art. 22 L.R. 19/2010- Calcolo della tariffa per le attività estrattive e criteri per la ripartizione delle risorse introitate dalla Regione-Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 821/2011.**

Pag. 35196

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2561

**Approvazione Elenco dei parametri, derivanti da quelli del protocollo ITACA Puglia, per gli edifici pubblici non residenziali interessati da interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale e delle prestazioni energetiche nell'ambito del PO FESR 2007-2013. Asse II - Linea d'intervento 2.4 - Azione 2.4.1. Rettifica allegato.**

Pag. 35201

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2562

**PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto di massima. Impresa: C.M.C. S.r.l. - P. IVA 05194870720**

Pag. 35205

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2563

**PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa: Forte S.r.l. - P. IVA 04508330729**

Pag. 35226

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2564

**PO 2007 - 2013. Asse I - Linee di Intervento: 1.1 - Az 1.1.2 e 1.4 - Azione - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.08. Del di approvazione del Prog Definitivo. Sog proponente: Zincogam S.p.A. - P. IVA 02442450751**

Pag. 35242

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2565

**Cap. 3600 - 3660 - Prelievo dal capitolo 1110010 " Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine.**

Pag. 35268

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2566

**Protocollo d'intesa tra Ministero delle infrastrutture e trasporti, Regione Puglia, RFI S.p.A. FS Logistica S.p.A. Interporto Regionale della Puglia S.p.A. per la realizzazione di interventi finalizzati al potenziamento del polo logistico di bari e del collegamento alla rete ferroviaria nazionale - Presa d'atto**

Pag. 35269

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2515

**L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii., D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parere di compatibilità ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto di adeguamento delle strutture della Raffineria di Taranto per lo stoccaggio e la movimentazione del greggio proveniente dal giacimento denominato Tempa Rossa (PZ), proposto da Eni S.p.A. - Divisione Refining & Marketing.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e Politiche Energetiche, confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

**PREMESSO CHE:**

- Con istanza prot. RAFFTA\_DIR\_CG\_097 del 15.04.2010, indirizzata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali - (di seguito MATT), al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee - (di seguito MiBAC), alla Provincia ed al Comune di Taranto, nonché all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia, ENI S.p.A. - **Divisione Refining & Marketing** - con sede legale in Roma - Piazzale Enrico Mattei, 1 -, richiedeva, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., la pronuncia di compatibilità ambientale e di autorizzazione integrata ambientale per il progetto di adeguamento delle strutture della Raffineria di Taranto per lo stoccaggio e la movimentazione del greggio proveniente dal giacimento denominato Tempa Rossa, sito nella provincia di Potenza.

Nell'ambito di tale procedura la Regione Puglia

è chiamata ad esprimere il proprio parere endoprocedimentale e a fornire specifiche valutazioni in ordine a detto intervento.

A tal fine la Società proponente depositava la documentazione progettuale prevista dalla normativa vigente, nonché copia dell'avviso di cui all'art. 24 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i., effettuato sui quotidiani "Il Sole 24 ore" e "Gazzetta del Mezzogiorno", entrambi datati 15.04.2010.

La medesima Società, in qualità di proprietaria della Raffineria di Oli Minerali situata all'interno dell'Area di Sviluppo Industriale di Taranto, in loc. Rondinella, preliminarmente specificava che l'intervento proposto, ricadente nell'area di competenza dell'Autorità Portuale di Taranto, nel Sito di Interesse Nazionale di Taranto, consiste nella realizzazione di:

- ✓ un prolungamento del pontile esistente, con realizzazione di due nuovi punti di attracco e relativo sistema di recupero vapori;
- ✓ due nuovi serbatoi di stoccaggio greggio e relativi sistemi di raffreddamento e pompaggio;
- ✓ servizi ausiliari asserviti alle nuove installazioni (antincendio, ecc.).

**VISTO CHE:**

- con nota protocollo del Servizio Ecologia n. 10102 del 23.07.2010 venivano richiesti i pareri di competenza alla Provincia ed al Comune di Taranto, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 24826 del 18.10.2010 il MATTM richiedeva integrazioni relative tanto alla documentazione di V.I.A., quanto a quella AIA già prodotte dalla Società proponente.

Detta documentazione veniva depositata con nota acquisita al prot. n. 724 del 31.01.2011, integrata con i chiarimenti richiesti anche dal MiBAC con nota prot. DG/PBAAC / 34.19.04 / 15892/2010 del 20.05.2010 e con la modifica progettuale del sistema di raffreddamento previsto per il petrolio grezzo.

Con la predetta nota ENI S.p.A., ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i., comunicava di aver pubblicato l'avviso al pubblico della presentazione della documentazione integrativa, sui quotidiani "Il Sole 24 ore" e "Gazzetta del Mezzogiorno" del 15.04.2011;

- con nota acquisita al prot. n. 2043 del 01.03.2011 la Società proponente, a completamento della documentazione sopra esplicitata, depositava elaborati concernenti la verifica preventiva del rischio archeologico e, con successiva nota acquisita al prot. n. 4554 del 22.04.2011, trasmetteva chiarimenti volontari relativi a:
  - modalità di riutilizzo delle terre e delle rocce da scavo e di rinaturalizzazione delle aree ove queste verranno collocate;
  - misure di mitigazione dell'impatto visivo dei costruendi serbatoi di stoccaggio;
- con nota prot. n. 5965 del 19.05.2011 il Servizio Ecologia, in considerazione della complessità dell'opera proposta e dell'ambito territoriale in cui essa ricade, reputava opportuno fissare un incontro per il giorno 26.05.2011 con tutti gli enti coinvolti a vario titolo nella procedura di compatibilità ambientale, al fine di verificare le ricadute sul territorio provocate dall'intervento proposto e la coerenza dello stesso con gli strumenti di pianificazione vigenti.

In tale circostanza: *"...Il Comune e la Provincia di Taranto esprimono un orientamento favorevole alla realizzazione dell'intervento in discussione, pur condizionandolo con una serie di prescrizioni e di misure di mitigazione che saranno rese note dopo la Consulta prevista per il giorno 07.06. p.v...."*

Circa l'adeguamento del pontile all'attracco delle navi contenenti il greggio, il rappresentante dell'Autorità Portuale *"...sottolineando la coerenza delle opere di progetto con il PRP..."*, evidenziava che: *"...la costruzione di due nuovi serbatoi avverrà nel contesto del parco stoccaggio già esistente. La superficie occupata dal cantiere coincide con quella prevista per l'esercizio del pontile il cui prolungamento è stato inserito nel Piano Regolatore Portuale, adottato dal Comitato Portuale nel 2007. La proposta di PRP ha acquisito il parere tecnico del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed ora è in fase di VAS regionale. Il prolungamento del pontile, essendo opera di grande infrastrutturazione portuale, dovrà acquisire il parere tecnico del C.S.LL.PP. L'Eni ha provveduto a ridurre la profondità del pescaggio delle navi evitando così interventi di dragaggio, utili al transito delle stesse da e per il*

*porto ed ha inoltre previsto, quale opera di compensazione, il recupero e la valorizzazione ambientale di Punta Rondinella, confinante con il predetto pontile. E' stato infine redatto un piano di emergenza per lo sversamento in mare di idrocarburi, così come previsto dalle direttive vigenti..."*.

Ed infine: *"...atteso che il quantitativo di materiale da movimentare raggiunge quote ragguardevoli (650.000 mc), il rappresentante del Servizio Ciclo di Rifiuti e Bonifica tiene a sottolineare la necessità di una coerenza tra il Piano di Gestione Terre e Rocce di scavo con il progetto di Bonifica approvato dal MATTM con Decreto Interministeriale del 27.07. 2007.2;*

- Con nota acquisita al prot. n. 7113 del 12.07.2011 ENI S.p.A., a seguito dell'incontro tenutosi in data 26.05.2011 presso il MATTM, trasmetteva chiarimenti volontari relativi ad alcuni aspetti del progetto;
- Con nota prot. DG/PBAAAC/ 34.19.04/22521 dell'11.07.2011, acquisita al prot. n. 7527 del 20.07.2011, il MiBAC - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee - viste le valutazioni delle Soprintendenze di settore ed acquisito il parere istruttorio della Direzione Generale per le Antichità e del Servizio II - Tutela del patrimonio architettonico -, concordava con il parere favorevole e con tutte le prescrizioni indicate dai suddetti Uffici centrali e periferici, fornendo ulteriori condizioni riportate nel predetto atto;

➤ **Nella seduta del 29.07.2011 il Comitato Reg.le di VIA, esaminata tutta la documentazione progettuale depositata, così si esprimeva:**

*"L'intervento di adeguamento delle strutture della Raffineria di Taranto si inserisce nei più ampi progetti petroliferi Val d'Agri e Tempa Rossa, che comportano la seguente produzione di greggio:*

- 600 milioni di barili di petrolio delle riserve accertate nella Val d'Agri (Potenza) che rappresentano il più importante giacimento nazionale di un olio medio leggero, considerato di buona qualità dai tecnici del settore;
- 420 milioni di barili di greggio dal giacimento Tempa Rossa che contribuirà ad aumentare in maniera significativa la produzione nazionale di petrolio, contribuendo così alla sicurezza degli approvvigionamenti energetici del Paese.

*L'adeguamento della Raffineria non prevede un incremento della capacità di lavorazione attuale, ma solo un aumento della capacità di movimentazione greggio.*

*Attualmente l'oleodotto asservito alla Raffineria di Taranto è utilizzato per il trasporto del solo greggio Val d'Agri, in parte raffinato ed in parte destinato all'esportazione. E' intenzione del proponente in futuro incrementare la capacità di trasporto dell'oleodotto, integrando l'attuale movimentazione Val d'Agri con il greggio proveniente dal centro oli Tempa Rossa, pari ad una portata a regime di 2.700.000 t/anno. Il grezzo Tempa Rossa sarà destinato essenzialmente all'esportazione via mare.*

*Infatti il greggio Tempa Rossa non può essere lavorato nella Raffineria di Taranto, in quanto l'elevato contenuto di molibdeno ne impedisce una vantaggiosa lavorazione. La Raffineria è infatti dotata di un impianto catalitico per la produzione di combustibili pregiati a partire da residui di distillazione.*

*L'utilizzo del petrolio Tempa Rossa è quindi possibile solo mediante le seguenti alternative:*

- *adeguamento della Raffineria di Taranto (scelta che richiederebbe l'installazione di un impianto termico a più basso rendimento di quello esistente);*
- *esportazione del petrolio verso altre raffinerie. Da qui la scelta effettuata dal proponente Eni, che comporta la necessità di aumentare la capacità di stoccaggio, adeguare il pontile esistente e le linee di export per soddisfare l'incremento di esportazione del greggio.*

*La movimentazione aggiuntiva del greggio Tempa Rossa richiede l'incremento della capacità di stoccaggio della Raffineria con la realizzazione di due nuovi serbatoi di capacità geometrica complessiva pari a circa 180.000 m<sup>3</sup>. Inoltre l'aumento delle operazioni di esportazione via mare, richiede un potenziamento dell'esistente pontile al fine di rendere flessibile ed efficiente la capacità di spedizione di ambedue i greggi, sia Val d'Agri che Tempa Rossa.*

## **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

### **Ubicazione**

*La Raffineria di Taranto è localizzata all'interno dell'Area di Sviluppo Industriale di Taranto, sulla*

*Strada Statale Jonica SS106 in località Rondinella, e ricade nei contermini del porto industriale di Taranto, ricevendo dalla Autorità Portuale la concessione per gli accosti. Il sito occupa un'area di circa 200 ettari. Nei pressi del sito, procedendo da Nord-Ovest in direzione Sud-Est, oltre alle attività della Raffineria, sono presenti le seguenti attività industriali:*

- *Impianti di piscicoltura di proprietà della società Pescherie di Taranto;*
- *Impianto di Depurazione gestito dal Comune di Taranto;*
- *Impianto di trattamento terziario gestito dalla Provincia di Taranto;*
- *Stabilimento Ilva, il polo siderurgico di maggiori dimensioni;*
- *Stabilimento GPL Eni Div. R&M;*
- *In.Ca.Gal.Sud., con attività anch'essa di stoccaggio, imbottigliamento e distribuzione del GPL per uso domestico;*
- *Perretti Petroli, deposito di prodotti petroliferi;*
- *Ditta Peyrani Trasporti;*
- *SAPIO, stabilimento di produzione gas tecnici (ossigeno, azoto, argon);*
- *Cementir, azienda cementiera.*

*Le principali infrastrutture di trasporto dell'area sono:*

- *la Strada Statale Jonica SS106, che collega le città di Taranto e Reggio Calabria;*
- *le linee ferroviarie a binario doppio Bari - Taranto e Napoli - Taranto, che costeggiano i confini occidentali e meridionali della Raffineria;*
- *la Strada Statale SS7, che corre lungo il confine nord della Raffineria.*

### **Configurazione attuale**

*L'impianto industriale è estremamente complesso e vede la presenza di numerose sezioni, oltre che di molteplici infrastrutture ancillari quali: impianto antincendio, impianto di trattamento dei reflui, impianti di trattamento delle acque di falda, centrale elettrica (enipower da 67 MW elettrici), sistemi di movimentazione dei materiali ecc.*

*Lo SIA ed i suoi allegati (quadro di riferimento progettuale, relazione del progetto definitivo ecc.) descrivono con dovizia di particolari tutte le sezioni esistenti.*

*In estrema sintesi può affermarsi che la raffineria è organizzata in 4 aree produttive schematizzabile come segue:*

- *Area Impianti: raggruppa gli impianti di produzione di GPL, benzina, kerosene, gasolio, olio combustibile e bitumi;*
- *Area Stoccaggio: collocata nella parte sud della Raffineria, al di là della SS106 Jonica;*

*La Raffineria è dotata di un parco serbatoi comprendente 133 serbatoi fuori terra utilizzati per lo stoccaggio di prodotti idrocarburici (escluso GPL), per una capacità complessiva di circa 2.096.066 m<sup>3</sup>.*

*I serbatoi di stoccaggio per i prodotti di Raffineria sono collocati all'interno dell'area di Raffineria e sono differenziati in funzione della tipologia di prodotto contenuta. In particolare si possono distinguere quattro tipologie di stoccaggi, previsti dalla normativa vigente:*

- *Area Caricamento rete (ex-Deint) e Caricamento Extra-Rete: raggruppa le pensiline di carico dei prodotti a mezzo autobotti (ATB);*
- *Pontile e Campo Boe: il primo utilizzato per la movimentazione di materie prime e prodotti su navi fino a 60.000 tonnellate, il secondo fino a 250.000 tonnellate.*

*Nello SIA viene inoltre evidenziato che la Raffineria di Taranto ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale relativamente alla costruzione di una unità Hydrocracking, che rappresenta la soluzione tecnologica in grado di produrre gasolio con standard di qualità elevatissimi. L'intervento consisterà nella realizzazione dei seguenti unità:*

- *integrazione dell'unità esistente RHU (Impianto di riconversione residui) con il nuovo impianto Hydrocracking (HCR);*
- *realizzazione di impianti ausiliari necessari al nuovo assetto di Raffineria con Hydrocracking, comprendenti:*
  - *nuovo impianto di recupero zolfo (Unità Claus e unità TGTU);*
  - *un nuovo impianto idrogeno;*
  - *nuova torcia, da asservire ai nuovi impianti.*

*Tali impianti vengono pertanto considerati esistenti.*

### **Opere di progetto**

*Le nuove opere per le quali è stata attivata la*

*presente procedura di VIA di competenza Ministeriale consistono in:*

- *Interventi Onshore in ambiente terrestre*
  - *costruzione di due nuovi serbatoi di stoccaggio greggio Tempa Rossa, della capacità complessiva di 180.000 m<sup>3</sup>;*
  - *costruzione di due nuove aree di pompaggio per la spedizione del greggio Tempa Rossa e del greggio Val d'Agri al nuovo pontile;*
  - *costruzione nuova linea di trasferimento greggio Tempa Rossa dai nuovi serbatoi al nuovo pontile;*
  - *costruzione nuova linea di trasferimento greggio Val d'Agri dai serbatoi esistenti al nuovo pontile;*
  - *costruzione di un nuovo impianto pre-raffreddamento greggio Tempa Rossa;*
  - *costruzione di due nuovi impianti di recupero vapori a integrazione dell'esistente, uno per la gestione dei vapori da caricamento greggio Tempa Rossa e uno per la gestione dei vapori da caricamento greggio Val d'Agri;*
  - *realizzare un impianto di pre-raffreddamento greggio Tempa Rossa per la riduzione della temperatura dello stesso a circa 45°C, necessaria per il suo stoccaggio.*
  - *adeguamento/potenziamento servizi ausiliari asserviti alle nuove installazioni onshore.*
- *Interventi Offshore in ambiente marino*
  - *prolungamento del pontile esistente a servizio della Raffineria con realizzazione di una nuova piattaforma (denominata P3)*
  - *adeguamento dei servizi ausiliari asserviti al pontile.*

### **Serbatoi di Stoccaggio**

*L'adeguamento e l'ampliamento del parco serbatoi di stoccaggio si traduce nella costruzione di due nuovi serbatoi, denominati T-3009 e T-3012 con singole capacità geometriche indicativamente pari a 120.000 m<sup>3</sup> e 60.000 m<sup>3</sup> per lo stoccaggio del greggio Tempa Rossa.*

*Le due installazioni saranno realizzate all'interno del perimetro della Raffineria, nel contesto del parco stoccaggio già esistente. Nella scelta del posizionamento e del layout è stata tuttavia ricercata la soluzione che permette di ridurre al minimo gli impatti delle nuove opere sull'ambiente ed in particolare quelli connessi con la componente pae-*

saggio. Per questa ragione si è stabilita una quota del piano campagna a 4,5 s.l.m. e una quota massimo di impianto pari a 20,5 s.l.m.

I serbatoi di nuova costruzione saranno dotati di specifico bacino contenimento con muri di cemento armato e fondo pavimentato al fine di garantire sicurezza contro eventuali spillamenti. I suddetti bacini sono dimensionati per capacità di contenimento pari al volume contenuto nei serbatoi; sui lati dei muri contenimento saranno previste a norma di legge apposite scale per garantire le vie fuga.

I serbatoi dedicati al Tempa Rossa, i nuovi T-3009 e T-3012 e il già esistente T-3008, saranno collegati alla nuova stazione di spedizione dedicata per mezzo di collettore indipendente. I serbatoi dedicati allo stoccaggio del greggio Val d'Agri, i già esistenti T-3001, T-3002 e T-3003, saranno collegati alla nuova stazione di spedizione dedicata al greggio Val d'Agri per mezzo di nuovo collettore indipendente.

#### Area di Pompaggio

La nuova configurazione di impianto permette la movimentazione del greggio Tempa Rossa, ma consente anche al sistema export Val d'Agri di usufruire del nuovo pontile. Per questa ragione sono state previste due aree di pompaggio, una dedicata al greggio Tempa Rossa e una dedicata al greggio Val d'Agri per il rilancio di ambedue i greggi verso l'area di caricamento navi.

- Per la spedizione del greggio Val d'Agri sono state previste N. 4 pompe in servizio ciascuna da 1.500 m<sup>3</sup>/h più N. 1 pompa di riserva, e la portata totale al pontile è di 6.000 m<sup>3</sup>/h.
- Per la spedizione del greggio Tempa Rossa sono state previste N. 3 pompe in servizio ciascuna da 1.500 m<sup>3</sup>/h più N. 1 di riserva, e la portata totale al pontile è di 4500 m<sup>3</sup>/h.

Con la configurazione prevista è possibile il caricamento contemporaneo di N. 2 navi con greggi diversi.

#### Linee di Trasferimento

I due nuovi serbatoi Tempa Rossa T-3009 e T-3012 e il serbatoio già esistente T-3008 saranno collegati a N. 1 collettore di aspirazione principale dedicato. I serbatoi esistenti Val d'Agri T-3001, T3002 e T-3003 saranno collegati a N. 1 collettore nuovo dedicato.

La spedizione dei due greggi avverrà attraverso due linee dedicate. In particolare la linea di spedizione del Tempa Rossa sarà tracciata elettricamente per mantenere il greggio ad una temperatura adeguata alla movimentazione.

Per le linee di spedizione greggio sarà realizzato un attraversamento stradale e ferroviario dove le nuove linee saranno contenute in tubi di protezione "40", per tutta la lunghezza dell'attraversamento. Inoltre, a monte e valle dell'attraversamento saranno installate le valvole di intercettazione servocomandate. Inoltre sarà necessario realizzare una serie di attraversamenti stradali per tubazioni in corrispondenza di strade esistenti aventi le caratteristiche strutturali per carichi stradali uguali a quelli utilizzati per le strade che vanno ad intercettare all'interno di Raffineria.

#### Impianto di Recupero Vapori

Il progetto prevede la realizzazione di due unità di recupero vapori, una dedicata alle fasi di caricamento del greggio Tempa Rossa e una dedicata alle fasi di caricamento del greggio Val d'Agri. Le nuove unità che costituiscono il nuovo impianto saranno collocate all'interno del perimetro della Raffineria. L'area occupata dalle nuove installazioni occuperà una superficie massima di 25 x 50 m, con un'altezza di circa 11 m.

La raccolta dei vapori è attuata attraverso i bracci di recupero presenti sulla piattaforma P3 in corrispondenza degli accosti. La tecnologia adottata per il recupero è quella dell'adsorbimento dei vapori su carbone attivo e successiva rigenerazione tramite vuoto. I vapori spiazzati dalle navi contengono oltre ai VOC dell'olio greggio, i prodotti derivanti dal sistema di inertizzazione e sono caratterizzati da una minima concentrazione di Ossigeno. La corrente di vapori proviene da cisterne inertizzate, per cui la miscela da trattare non è mai all'interno dei limiti di esplosività.

Per ogni unità sono previsti due filtri a carbone, uno in servizio e l'altro in stand-by, per trattenere l'idrogeno solforato. Ciascuno dei filtri è dimensionato per un ricambio del letto di carbone per una durata di oltre 6 mesi con un carico annuo di greggio di 3.000.000 m<sup>3</sup> e con un contenuto medio di H<sub>2</sub>S nei gas da trattare di 150 mg/ m<sup>3</sup>, massimo di 450 mg/m<sup>3</sup>; il controllo dell'efficienza di abbattimento dell'idrogeno solforato viene eseguito da un

analizzatore posto sullo scarico all'atmosfera; il by-pass del filtro saturato e l'inserimento del filtro in stand-by è previsto manualmente.

I vapori desorbiti vengono recuperati in una torre di assorbimento. Al di sotto della torre è collocato un serbatoio che ha la funzione di raccogliere l'olio greggio proveniente dal lavaggio. L'olio greggio prelevato dalla torre arricchito dagli idrocarburi recuperati viene rimandato sulla linea di spedizione greggio alla piattaforma mediante una pompa di ritorno.

In caso di emergenza o blocco dell'impianto i letti a carbone attivo vengono isolati mediante chiusura delle valvole di ingresso ed uscita e contemporaneamente vengono chiuse le valvole di ingresso e uscita degli oli greggi.

#### Impianti di Pre-Raffreddamento greggio Tempa Rossa

Il sistema di raffreddamento sarà costituito da una batteria di scambiatori di calore. Il fluido di servizio utilizzato per il raffreddamento del greggio Tempa Rossa sarà acqua di torre, infatti, sarà realizzato un circuito chiuso per la produzione dell'acqua di raffreddamento a partire da acqua di mare desalinizzata. L'acqua di raffreddamento, dopo aver attraversato gli scambiatori e aver sottratto calore al greggio, è inviata alla torre evaporativa. Il consumo di acqua del circuito è rappresentato dal solo contributo per il reintegro delle perdite della torre evaporativi, pari a circa il 2/3 % del circolante. L'impianto sarà collocato ad ovest dei nuovi serbatoi come mostrato nel lay-out incluso nell'Allegato 2 ed occuperà una superficie max di circa 75 x 38 m, con un'altezza massima in corrispondenza della torre di raffreddamento pari a 19 m, circa 23,5 s.l.m. Per la torre di vapore sarà utilizzata una tecnologia "no plume" in grado di evitare il pennacchio di vapore.

#### Servizi Ausiliari

- La rete di distribuzione vapore e recupero condense a servizio delle nuove installazioni sarà adeguata alle nuove esigenze di progetto e verrà connessa alla rete già esistente. In particolare il fabbisogno di vapore è determinato dalla necessità di mantenere in temperatura il greggio Tempa Rossa nei nuovi serbatoi T-3009 e T-3012.

- L'aria strumenti è richiesta per l'attuazione delle valvole di controllo, valvole di blocco ed antincendio. Per la zona "Parco Serbatoi" è previsto l'allacciamento alla rete di distribuzione esistente.
- Un adeguamento della rete antincendio esistente sarà realizzato per servire le aree occupate dall'impianto di recupero vapore e dall'impianto di pre-raffreddamento. Per quanto riguarda i due nuovi serbatoi sarà realizzata una nuova rete antincendio separata da quella esistente, costituita da un serbatoio di stoccaggio di capacità operativa pari a 9.600 m<sup>3</sup>, (per una durata di intervento di 6 ore), un sistema di pompaggio di capacità 1.600 m<sup>3</sup>/h e una rete di distribuzione funzionale al servizio. La nuova rete sarà interconnessa con quella esistente.
- Sarà realizzato un adeguamento della rete di collettamento acque meteoriche per raccogliere le acque di dilavamento piazzali. Le acque provenienti dai bacini di contenimento dei nuovi serbatoi T-3009 e T-3012 saranno conferite nella fognatura oleosa di Raffineria a portata controllata.
- A protezione delle nuove installazioni si prevede l'installazione di una serie di impianti di protezione attiva e passiva dagli incendi, dettagliatamente descritti nello SIA

#### Adeguamento del Pontile

L'adeguamento del pontile esistente si traduce nell'aggiunta di N. 1 nuova piattaforma (P3), collegata alla piattaforma P2 esistente e dotata di N. 2 accosti che permettano l'attracco di navi da un minimo di 30.000 DWT ad un massimo di 45.000 DWT allibate per l'esportazione del greggio Val D'Agri e di navi da un minimo di 30.000 DWT ad un massimo di 80.000 DWT allibate per l'esportazione del greggio Tempa Rossa.

Il prolungamento del pontile ha una lunghezza totale di 324 m ed è composto da 12 campate di lunghezza di 27 m.

L'impalcato stradale consiste di una struttura in grigliato al fine di garantire quanto segue:

- miglioramento della ingegneria delle strutture e costruzione delle travate di collegamento che risultano in questo modo più snelle e leggere, migliorando nel contempo le fasi di installazione e lavori da eseguire in offshore.

- *differente collocazione delle linee di export/recupero vapori, rendendo il controllo visivo delle linee stesse più agevole,*
- *minimizzazione degli interventi di manutenzione.*

*Le passerelle per i cavi elettrici e strumentali verranno opportunamente posizionate sulla struttura reticolare. Sotto i correnti inferiori sono disposti, ad intervalli di 6.75 m, i traversi metallici lunghi 8.5 m, sporgenti lateralmente per il sostegno delle tubazioni.*

*Il pontile è supportato lungo la sua lunghezza da 13 monopali (tubi di acciaio), diversamente dalla struttura già esistente. L'utilizzo di pali in acciaio permetterà di far fronte a rilevanti carichi orizzontali, generati dall'ormeggio delle navi e nello stesso tempo contribuiranno a facilitare e ridurre le modalità e i tempi di installazione.*

*Le strutture sono protette dalla corrosione mediante l'applicazione di cicli di verniciatura differenziati a seconda del grado di esposizione e per i pali è prevista l'installazione di un sistema di protezione catodica ad anodi sacrificali.*

*La **piattaforma P3** ha dimensioni planimetriche da 50 x 35 m e comprende due piani: quello inferiore a quota +3.50 m s.l.m., su cui le tubazioni provenienti dal pontile sono deviate lateralmente verso i bracci di carico, e quello superiore a quota +7.00 m s.l.m., dove è consentita la manovra degli automezzi e dove sono installate le apparecchiature, le cabine e il blocco ufficio. Sui due lati della piattaforma, a partire da quota +7.00 m s.l.m. è predisposto uno scalandrone per l'accesso alla nave ed il monitor antincendio con la cabina di comando. Su entrambi i lati della piattaforma è prevista una sovrastruttura in carpenteria di acciaio dalla cui sommità, a quota +10.0 m s.l.m., si elevano i 5 bracci di carico: 2 per il greggio, 2 rispettivamente per il marine diesel e per il bunker, 1 per il recupero vapori.*

*Le **4 briccole di accosto** per ogni lato del pontile sono costituite da monopali di grande diametro; le due esterne sono distanti 86.0 m l'una dall'altra e le due interne 56.0 m, per consentire di proteggere adeguatamente il pontile e la piattaforma. Le briccole esterne sono principalmente a servizio delle navi di dimensioni maggiori, quelle interne sono dedicate alle navi di minori dimensioni. Sulle briccole sono previsti i ganci per l'ormeggio delle spring lines. Tutte le briccole sono raggiungibili mediante passerelle pedonali.*

*Sono previste **13 briccole di ormeggio**: 5 briccole di ormeggio per ogni lato del pontile disposte tra la piattaforma preesistente P2 e la nuova P3, raggiungibili dal pontile con una corta passerella trasversale, e 3 briccole di ormeggio a prua, disposte in linea all'asse del pontile a distanza dall'asse della piattaforma P3 rispettivamente 80.0, 117.0 e 160.0 m; queste ultime sono raggiungibili a mezzo di passerella pedonale in carpenteria tubolare di acciaio. Le briccole di ormeggio sono costituite ciascuna da un palo di grande diametro in acciaio collegato in sommità con una struttura rigida in acciaio e da un piano di impalcato. Al centro del piano è disposto uno o più blocchi di ganci con comando di sgancio rapido a distanza.*

*I **bracci di carico** sono installati in corrispondenza dei due accosti, lato est e lato ovest, e comandati da una centralina idraulica per facilitare il collegamento con la flangia della nave. Possono essere comandati anche mediante una consolle portatile e operati sia localmente che a distanza. Al termine delle operazioni di carico i bracci vengono svuotati prima della sconnessione, ed il prodotto residuo inviato al serbatoio di drenaggio, dopo di che vengono riportati in posizione di riposo.*

#### *Opere Complementari*

*E' previsto un **sistema di raccolta dreni** indipendente per ciascun accosto. Al termine delle operazioni di carico il contenuto dei bracci di carico e, quando necessario, anche il contenuto dei manifold può essere drenato al serbatoio dedicato, dal quale, tramite N. 2 pompe verticali, il prodotto drenato è rispedito all'impianto recupero olio di Raffineria. Vista la discontinuità del convogliamento la pompa sarà azionata manualmente dall'operatore.*

*Il progetto prevede la realizzazione di una **sala tecnica** nella piazzola P3 che alloggerà gli equipments necessari per la gestione e il monitoraggio delle diverse fasi dell'attracco navi, nonché dello scarico/carico delle stesse.*

#### *Servizi Ausiliari*

*E' previsto un **sistema di raccolta acque meteoriche** indipendente per ciascun accosto. Le acque meteoriche della piattaforma P3, poiché potenzialmente inquinate da residui oleosi, vengono raccolte e convogliate al serbatoio dedicato dal quale tramite N. 2 pompe verticali sono rispedito all'im-*

pianto trattamento acque presente in Raffineria. Vista la discontinuità del convogliamento la pompa entra in funzione al raggiungimento del massimo livello e si interrompe in corrispondenza del minimo con una logica attacca/stacca. Il serbatoio di raccolta acque meteo è dimensionato per accogliere le acque oleose risultanti da 30 minuti di pioggia.

Il progetto prevede l'installazione di **N. 1 package di compressione aria**, collocato sulla piattaforma P3, in grado di fornire l'aria servizi per le esigenze della piattaforma e l'aria strumenti per i sistemi di controllo e di emergenza. Il sistema è dimensionato considerando un margine per eventuali aggiunte future. Il volume di stoccaggio del vessel è dimensionato in modo tale da garantire 15 minuti di consumo aria strumenti alla portata di progetto.

Un package di bombole di azoto sarà installato sulla piattaforma P3 per coadiuvare le operazioni di drenaggio dei bracci di carico e di bonifica delle apparecchiature.

Una linea esistente di **adduzione dell'acqua potabile** verrà estesa dalla Piattaforma P2 alla P3 per fornire acqua al cabinato e per alimentare la doccia di emergenza.

E' prevista **l'estensione della rete antincendio esistente**, in modo da garantire la doppia alimentazione delle utenze, installate a protezione della nuova Piattaforma P3. Attualmente esiste una sola linea DN 10" che, dalla stazione di pompaggio situata sul pontile, alimenta le utenze della Piattaforma P2 esistente. Al fine di ottenere la doppia alimentazione delle utenze, installate nella nuova Piattaforma P3 e, nel contempo, garantire la portata richiesta, sarà previsto quanto segue:

- una nuova linea DN 14", direttamente dalla stazione di pompaggio alla Piattaforma P3.
- il prolungamento della linea esistente DN 10" fino alla Piattaforma P3 ampliandolo a DN 14".
- una nuova linea DN 10" che, partendo dalla stazione di pompaggio e in parallelo a quella di pari diametro esistente, dovrà collegarsi alla linea DN 14" di prolungamento alla Piattaforma P3.

A protezione delle nuove installazioni si prevede l'installazione di sistemi e apparecchiature antincendio dettagliatamente descritti nello SIA.

#### Sistemi Antinquinamento Offshore

I criteri di base per la progettazione dei sistemi antinquinamento sono stati i seguenti:

- in caso di spillamento, è necessario provvedere nel più breve tempo possibile ad un immediato ed efficiente contenimento, mediante la circuizione dell'area inquinata con barriere flottanti (panne galleggianti);
- i sistemi saranno idonei a contenere spandimenti occasionali ed imprevedibili di idrocarburi causati da scarichi o fuoriuscite accidentali dalle petroliere ormeggiate al nuovo terminale o a danni improvvisi sul terminale stesso (es. perdite dai bracci di carico).
- il sistema utilizzato sarà in grado di garantire un efficiente e rapido contenimento, anche in presenza di condizioni atmosferiche sfavorevoli.
- Lo sbarramento sarà idoneo alle capacità di contenimento, di tenuta, di resistenza alle sollecitazioni meteomarine e/o meccaniche.

Le piattaforme saranno in grado di contenere, svolgere e recuperare in maniera rapida un minimo di almeno 500 metri di panna galleggiante. Sia le piattaforme che le panne dovranno formare un assieme, ma nello stesso tempo essere indipendenti, cioè galleggiare ciascuna indipendentemente, in modo che tutto il sistema sia perfettamente omogeneo ed autobilanciante.

Le barriere antinquinamento installate nella piattaforma sono dotate di sistema di sgancio rapido, almeno ogni 20/25 metri al fine consentire l'ingresso nell'area inquinata di mezzi per il recupero degli idrocarburi.

La barriera galleggiante sarà così composta:

- lunghezze 20/25 m - Altezza 1,0 m;
- in galleggiamento: immersione 0,7 m - fuori acqua 0,3;
- telo in tessuto di poliestere ad alta resistenza allo strappo e lacerazione, spalmato con P.V.C., stabilizzato alla luce e trattato per resistenza alla fiamma;
- galleggianti in materiale di resina espansa a celle chiuse che oltre a dare il galleggiamento forniranno una rigidità verticale alla barriera stessa;
- zavorre distribuite e inserite in apposite sacche lungo tutta la parte inferiore (immersa) della panna;

- giunzioni, collegamenti e eventuali parti metalliche tutte in acciaio inox AISI 304.

L'impianto sarà gestito in tutte le condizioni operative, ordinarie e d'emergenza, dall'esistente **Sala Controllo in Raffineria** tramite una consolle operatore di nuova installazione. Nelle due sale tecniche di nuova realizzazione (Parco Serbatoi e Pontile P3) saranno alloggiati tutti gli equipments necessari alla gestione del nuovo impianto.

Nella sala tecnica del Parco Serbatoi sarà ubicato il sistema di controllo DCS (Distributed Control System) e il sistema di emergenza e sicurezza ESD/F&G (Emergency Shut Down/Fire & Gas) che saranno collegati mediante fibra ottica in modo ridondato alla Sala Controllo esistente.

Sia il sistema di controllo DCS che il sistema di emergenza e sicurezza ESD/F&G saranno provvisti di alimentazione di emergenza fornita dal sistema elettrico di UPS (Uninterruptable Power Supply).

Nella sala tecnica del Pontile P3 saranno alloggiate tutte le apparecchiature necessarie per la gestione e il monitoraggio delle diverse fasi dell'attracco navi, nonché del carico delle stesse.

Le unità package saranno gestite da PLC (Programmable Logic Controller) locali e saranno interfacciate ai sistemi DCS e ESD/F&G mediante linee di comunicazione dedicate.

L'integrità delle informazioni e dei segnali di interscambio (comandi/stati/allarmi) tra i sistemi ubicati in zone diverse dell'impianto sarà garantita dall'impiego di remote I/O.

#### **ATTIVITA' DI CANTIERE**

Per la costruzione delle opere a terra si prevedono lo svolgimento delle seguenti attività:

- Rimozione della parte superficiale di suolo fino a 150/300 mm di profondità al di sotto del livello del terreno, eseguito con mezzi meccanici (scotico).
- Scavo generale di sbancamento eseguito con mezzi meccanici.
- Scavo di tratti per la posa di reti tecnologiche (condotte, cablaggio elettrico, reti fognarie), eseguito con mezzi meccanici.
- Scavo in sezione ristretta per bacini, fondazioni e simili, eseguito con mezzi meccanici.
- Scavi e riporti per la formazione delle piazzole dei serbatoi, per le adiacenti pipeways, per le strade ed i piazzali.

- Compattazione del fondo degli scavi.
- Riempimento usando materiale selezionato da cave di prestito.
- Riempimento generale degli argini delle strade e delle aree con materiale risultante dallo scavo, se idoneo, compattazione 95%.
- Asfaltatura di strade.
- Profilatura della pendenza degli argini.
- Realizzazione di anelli di fondazione in C.A. dei serbatoi.
- Riempimento delle fondazioni dei serbatoi all'interno degli anelli in c.a. con materiale di appropriata granulometria, eseguito con mezzo idoneo, compattazione 98%.
- Realizzazione di muri in C.A. di contenimento dei bacini dei serbatoi.
- Realizzazione di rete di drenaggio, acque bianche ed oleose fino all'impianto di trattamento, completa di particolari accessori quali pozzetti, canalette in C.A. ed in terra battuta adiacenti alla pipeway, alle strade ed all'interno dei bacini di contenimento.
- Realizzazione delle aree di pompaggio costituite da fondazioni per pompe, supporti tubazioni e passerelle di manovra valvole; area pavimentata composta da sottofondo in misto granulare dello spessore di 150-300 mm, compattazione 95% e sovrastante pavimentazione in c.a.; fognature e drenaggi dell'area pavimentata; muro perimetrale di contenimento.
- Realizzazione di attraversamenti stradali per passaggio pipeway per le interconnessioni delle tubazioni con i serbatoi nuovi ed esistenti.
- Realizzazione di attraversamento stradale e ferroviario per due tubazioni con attrezzature spingitubo, camicia da 40", completo di camerette di sezionamento e pozzetti. Sono previsti anche tubi camicia per future tubazioni meccaniche ed elettriche.
- Realizzazione di fabbricato cabina elettrica, sala tecnica e piazzale adiacente.
- Realizzazione di sleepers per sostegno tubazioni.
- Realizzazione di nuove strade e piazzali in adiacenza ai nuovi serbatoi e ripristino di quelle esistenti interessate dai lavori.
- Realizzazione di basamenti per supporto tubazioni, passerelle in carpenteria, ballatoi manovra valvole, scalette, paline di illuminazione, colonnine comando pompe idranti, ecc.

- *Demolizione di pavimentazioni, fondazioni in c.a., manufatti entro e fuori terra eventualmente esistenti nelle aree oggetto di intervento.*

*La realizzazione avrà una durata complessiva di 24 mesi (inclusa l'ingegneria di dettaglio) e sarà condotta in contemporanea con i lavori offshore.*

*Per quanto concerne le opere off shore, nello SIA si klegge che la costruzione del pontile e della piattaforma sarà realizzata privilegiando la possibilità di prefabbricare tutti gli elementi di impalcato e prevedendone l'installazione da mare con sollevamenti di grandi elementi.*

*Per quanto possibile si provvederà a installare tubazioni e apparecchiature sugli elementi prefabbricati prima del loro montaggio in modo da ridurre i tempi delle lavorazioni in mare.*

*Tutti i pali saranno installati possibilmente in un'unica sequenza senza saldature in mare. L'installazione dei pali avverrà per battitura eseguita con battipalo diesel o idraulico di adeguate capacità in grado di infiggere i pali alla penetrazione prevista in progetto. L'attività di installazione non prevede operazioni di dragaggio. Il tempo medio di infissione di un palo è di 1-2 giorni, senza contemporaneità delle attività. La velocità di infissione dipenderà dai risultati delle indagini geotecniche e comunque sarà tale da minimizzare gli impatti ambientali.*

*Complessivamente le nuove installazioni onshore e offshore comporteranno il consumo dei seguenti quantitativi di materiale da costruzione:*

<b>Opere</b>	<b>Materiale</b>	<b>Quantità</b>
Installazioni offshore	Acciaio	5.400 ton
Installazioni onshore	Terre da cava	41.700 m <sup>3</sup>
Installazioni onshore	Materiali da costruzione	190.900 ton

*Nella Tabella che segue è riportato il bilancio delle terre da scavo*

<b>Area</b>	<b>Quantità (m<sup>3</sup>)</b>		
	<b>Scotico</b>	<b>Sbancamento</b>	<b>Totale</b>
Nuovi serbatoi	24.500	534.000	558.500
Area pompaggio e antincendio	2.800	9.300	<b>12.100</b>
Cabina elettrica/sala tecnica	100	750	850
Impianto Recupero vapori	300	250	550

#### *Impianto Preraffred-*

damento	860	1.800	2.660
<b>Totale</b>	<b>28.560</b>	<b>546.100</b>	<b>574.660</b>

*Il materiale da scavo sarà trattato nel rispetto delle procedure ambientali vigenti in Raffineria ed in conformità a quanto dettato dal D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006.*

*In particolare lo scotico, previa caratterizzazione geotecnica, verrà smaltito come rifiuto presso pubbliche discariche autorizzate nel rispetto della normativa applicabile.*

*Per quanto riguarda invece i terreni di sbancamento, è intenzione della Raffineria verificare la possibilità di un loro parziale riutilizzo in sito. In particolare l'art. 186 del D.Lgs 152/2006 permette la movimentazione di terre e rocce da scavo al di fuori del regime dei rifiuti nel rispetto delle due condizioni seguenti:*

- *quando siano effettivamente utilizzate e l'utilizzo sia documentato;*
- *quando la qualità dei terreni sia conforme alla tabella 1 dell'All. 5 del D.Lgs. 152/06.*

*Lo SIA prevede che il terreno di sbancamento possa essere riutilizzato nella percentuale del 12% nella installazioni onshore, per il 54% nella formazione di rilevati, mentre il 34% è previsto sia smaltito in discarica.*

#### **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

##### **Il Sito di Interesse Nazionale**

*Le aree oggetto dell'intervento progettuale rientrano completamente nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Taranto sia per quanto riguarda le opere a terra che per quanto riguarda le opere a mare.*

*Per quanto riguarda le aree a terra, nell'Ottobre 2005 ENI Divisione R&M - Raffineria di Taranto ha presentato il Progetto Definitivo della Bonifica Suolo e sottosuolo alle autorità competenti. Il Progetto di Bonifica è stato basato sui risultati di una corposa serie di indagini ed attività di caratterizzazione dettagliatamente descritte nello S.I.A.*

*Le aree relative alle nuove installazioni maggiormente interessate dal Piano di Bonifica sono l'area adibita alla costruzione dei serbatoi onshore e l'area interessata dall'attraversamento ferroviario.*

*In particolare nell'area dei due nuovi serbatoi, le caratterizzazioni hanno permesso di identificare dei superamenti puntuali per i parametri Cu e Idrocarburi a profondità variabile da 1 a 3 metri. Il Progetto di Bonifica, approvato nella Conferenza dei Servizi Decisoria del 19 ottobre 2006, prevede per quest'area la rimozione dei suoli e il successivo trattamento di Land Farming (LF).*

*Per quanto riguarda le aree a mare, l'ICRAM ha presentato nel gennaio 2002 il "Piano preliminare di caratterizzazione ambientale dell'area marina costiera prospiciente il sito di interesse nazionale di Taranto".*

*Esso costituisce la prima fase di indagine delle caratteristiche chimico-fisiche e microbiologiche dei sedimenti.*

*Il documento prevedeva successivamente, sulla base dei risultati della prima fase di indagine, l'elaborazione di una seconda fase di dettaglio.*

*L'ICRAM ha inoltre redatto un documento avente per oggetto i "Valori di intervento per i sedimenti di aree fortemente antropizzate, con particolare riferimento al sito di bonifica di interesse nazionale di Taranto" dove sono proposti i parametri di riferimento e le modalità di esecuzione delle analisi necessarie per caratterizzare i sedimenti dell'intero SIN di Taranto, definendo i livelli di inquinamento per i quali si rendono necessarie procedure di intervento.*

*Il Piano della Caratterizzazione, predisposto nell'aprile 2005 sulla base di un piano già delineato da altri soggetti privati originariamente interessati all'area, e già a suo tempo approvato, è stato definitivamente approvato con prescrizioni dalla Conferenza dei Servizi relativa al SIN di Taranto del 3 agosto 2005.*

*L'eventuale progetto di bonifica verrà realizzato secondo le indicazioni e le tempistiche stabilite nell'ambito della Conferenza dei Servizi del SIN di Taranto. Le nuove installazioni offshore saranno realizzate in aree che ricadono nei confini di perimetrazione del S.I.N. di Taranto. Tali aree dovranno essere restituite agli usi legittimi prima dell'avvio di ogni attività.*

## **II PUTT**

*Il Progetto in esame, ricade in modo parziale all'interno di una zona ATE di ambito "C": "laddove sussistano condizioni di presenza di un bene*

*costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti.*

## **II PAI**

*La raffineria non ricade in aree vincolate dal PAI*

## **Piano Regolatore Generale del Comune di Taranto (PRG)**

*In base alla zonizzazione del PRG le aree interessate dai nuovi impianti ricadono in "Zona industriale - C1"; le aree C1 sono zone omogenee per attività produttive secondarie e terziarie, ai sensi dell'art. 5 D.M. n. 1444 del 02 aprile 1968 utilizzate da impianti speciali disciplinati dalle specifiche leggi in materia, che prevalgono sulle disposizioni del PRG.*

## **Piano Regolatore Portuale (PRP)**

*Nello SIA si evidenzia la compatibilità delle opere di progetto con tale strumento.*

## **Aree Naturali Protette**

*I SIC e le ZPS più prossimi al sito di progetto sono i seguenti:*

- SIC Masseria Torre Bianco (IT 9130002) di superficie pari a 583 ha e distante 8 km dallo stabilimento in direzione Nord Est;*
  - SIC Mar Piccolo (IT 9130004) di superficie pari a 1374 ha e distante 4 km dallo stabilimento in direzione Est;*
  - SIC Pinete dell'Arco Ionico (IT 9130006) di estensione pari a 3686 ha e distante dallo stabilimento 5 km in direzione Nord Ovest;*
  - SIC/ZPS Area delle Gravine (IT 9130007) di estensione pari a 26740 ha e distante 4 km dallo stabilimento in direzione Nord;*
  - IC Posidonieto Isola San Pietro - Torre Canneto (IT 9130008) di estensione pari a 1035 ha e distante 5 km dallo stabilimento in direzione Sud.*
- Non si segnala infine la presenza di vincoli di cui al RDL 3267 del 30 dicembre 23 (Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani).*

## **Vincoli paesaggistici**

*L'intervento ricade in aree gravate da vincolo paesaggistico come successivamente riportato alla sezione "Successive integrazioni".*

**Comprensori archeologici ed architettonici**

Nello SIA si afferma che gli interventi non interessano aree vincolate.

**Vincolo Idrogeologico**

Le nuove installazioni on-shore, rientrando tra i confini di Raffineria, non ricadono nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico. Tuttavia l'attraversamento ferroviario delle linee di spedizione verso il pontile ricade in un'area sottoposta a vincolo e quindi tale attività sarà subordinata all'autorizzazione dell'autorità competente.

**ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI****Fase di Cantiere****Emissione di Polveri**

L'emissione di polveri sarà principalmente connessa a:

- polverizzazione ed abrasione delle superfici causate da mezzi in movimento in fase di movimentazione terra e materiali;
- trascinarsi delle particelle di polvere dovute all'azione del vento da cumuli di materiale incoerente (cumuli di inerti da costruzione, etc.);

- azione meccanica su materiali incoerenti e scavi con l'utilizzo di bulldozer, escavatori, ecc.;
- trasporto involontario di fango attaccato alle ruote degli autocarri che, una volta seccato, può causare disturbi.

Il proponente effettua un'accurata disamina del problema e, seguendo l'approccio suggerito dall'EPA, giunge alla determinazione quantitativa delle polveri lungo le differenti direzioni, come rappresentato dalla Tabella che segue, estratta dallo SIA.

L'estensore dello S.I.A. sottolinea che il flusso di polveri può essere considerato sovrastimato in quanto i fattori di emissione non tengono conto di due componenti importanti ai fini della diffusione:

- le condizioni meteorologiche (durante i giorni di pioggia la diffusione delle polveri sarà infatti significativamente inferiore);
- la deposizione al suolo in funzione della granulometria delle polveri (non tutto il flusso calcolato si diffonde in modo omogeneo: le particelle con granulometria superiore, infatti, ricadono al suolo in un'area più prossima alla sorgente).

Allo scopo di ridurre la formazione delle polveri, in fase di asportazione e movimentazione dei terreni, si provvederà alla bagnatura delle aree di lavoro.

**Tabella 4.1-3: Ripartizione del flusso di polveri in funzione delle direzioni dei venti**

Direzione di provenienza del vento	% di frequenza	Flusso di polveri depositato (kg/giorno)
N	12	1,56
N-NE	11	1,43
NE	5	0,65
E-NE	2	0,26
E	3	0,39
E-SE	3	0,39
SE	4	0,52
S-SE	7	0,91
S	10	1,3
S-SO	8	1,04
SO	7	0,91
O-SO	7	0,91
O	3	0,39
O-NO	2	0,26
NO	3	0,39
N-NO	7	0,91

*Il proponente conclude che tali emissioni, concentrate in un periodo limitato, risultano assolutamente accettabili. Le ricadute, che si possono assumere minime e interessanti esclusivamente un'area adiacente al sito in esame, non arrecheranno alcuna perturbazione significativa all'ambiente e alle attività antropiche.*

#### *Emissioni in Atmosfera*

*Il proponente produce una tabella nella quale vengono quantificate le emissioni dei mezzi di cantiere e sottolinea come le stesse saranno discontinue e limitate nel tempo.*

#### *Suolo e Sottosuolo*

*Nello SIA si afferma che, per quanto riguarda le opere on-shore, l'area su cui verranno realizzate le nuove installazioni ricade su suolo industriale all'interno del perimetro attuale di Raffineria. Preliminarmente alla realizzazione delle nuove installazioni si intraprenderanno tutte le azioni richieste dalla vigente normativa per la restituzione agli usi legittimi delle aree coinvolte e per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie.*

*Nell'ambito dell'esecuzione di queste attività verranno predisposti specifici piani di gestione dei materiali di scavo, concordati e approvati dall'Autorità competente, nel rispetto della normativa vigente. Le attività di cantiere non interferiranno con le attività in corso nella Raffineria di Bonifica del suolo e sottosuolo in quanto le nuove installazioni verranno realizzate solo dopo aver ottenuto la restituzione agli usi legittimi delle aree di interesse.*

*Per quanto riguarda gli interventi off-shore questi ricadono nel porto industriale di Taranto il cui nuovo Piano Regolatore Portuale ha previsto la realizzazione del nuovo pontile, per cui non dovrà essere intrapreso nessun iter autorizzativo per introdurre varianti al PRG.*

*Gli interventi di costruzione non prevedono attività di dragaggio del fondale marino, ma l'infissione di pali per le strutture ad una profondità di circa 40 metri.*

*L'attività di infissione avviene mediante la tecnica a pali battuti che minimizza la sospensione di sedimenti potenzialmente contaminati; tale fenomeno sarà comunque oggetto di uno specifico monitoraggio in fase di costruzione.*

*Si ritiene per contro trascurabili la possibilità di trascinarsi della contaminazione potenzialmente presente negli strati più superficiali.*

#### *Rumore e Vibrazioni*

*Per il contenimento dei rumori in fase di cantiere è prevista l'adozione di limiti di velocità e il mantenimento in accensione dei mezzi solo quando effettivamente necessari.*

*Per quanto riguarda le vibrazioni, data l'ubicazione dell'impianto rispetto ai recettori potenzialmente sensibili, si può escludere qualsiasi previsione di impatto sull'ambiente circostante.*

#### *Ambiente Idrico*

*Nello SIA si afferma che durante le attività di cantiere saranno generati reflui liquidi provenienti dal lavaggio delle attrezzature degli automezzi e dalla normale attività di cantiere. Tali reflui saranno opportunamente conferiti nella fognatura oleosa di Raffineria.*

*Inoltre le acque di dilavamento dei piazzali durante le attività di cantiere subiranno un aumento del carico inquinante dovuto al deposito di polveri dovuti al trasporto su strada e alla movimentazione di materiali e mezzi per la costruzione.*

*Entrambi gli impatti non risultano significativi in quanto minimi rispetto alla capacità di trattamento del carico inquinante dello stabilimento e limitati nel tempo.*

*Durante la fase di realizzazione delle opere a mare, l'installazione del pontile genererà i seguenti impatti:*

- diffusione, in aree non inquinate, di eventuali inquinanti presenti nei sedimenti sollevati e portati in sospensione durante l'installazione dei pali;*
- alterazione delle caratteristiche chimico fisiche del corpo idrico, con aumento della torbidità dovuto alla sospensione dei sedimenti;*

#### *Traffico*

*Il traffico generato dalla costruzione delle nuove installazioni risulterà differente per le attività onshore e offshore.*

*Gli estensori dello SIA, in base ad una serie di considerazioni, arrivano a stimare il traffico di mezzi di cantiere indotto dalla realizzazione delle opere on-shore, redigendo la seguente tabella:*

Tabella 4.1-6 – Mezzi coinvolti giornalmente durante le diverse attività di cantiere.

	Descrizione Attività	Traffico Camion/gi orno	Direzione traffico	
			IN	O U T
1	Opere di reinterro (Materiale da cava per riempimenti e riporti)	10	x	
2	Costruzione Serbatoi, aree di pompaggio, impianto recupero vapori, stazione di pre-raffreddamento e relativi servizi ausiliari (pompe, tubazioni)	17	x	
3	Terre di scavo trattate come rifiuto (scotico)	9		x
4	Terre di scavo non riutilizzate e trattate come rifiuto (terre sbancamento)	58		x

Per quanto riguarda la realizzazione delle opere off-shore, in fase di cantiere si prevede un traffico di bittoline, moto pontoni e mezzi nautici necessari per la costruzione del pontile.

Il quantitativo di materiali utilizzati per la costruzione delle installazioni offshore è stato stimato pari a circa 5.400 ton. Si prevede nel trasporto l'utilizzo di n° 10 bittoline con capacità pari a 2.500 ton, ciascuna dal cantiere di costruzione al porto di Taranto.

La permanenza delle bittoline nell'area di installazione del nuovo pontile è stata stimata in 100 giorni.

In generale il traffico navale dell'intero golfo non subirà alcuna variazione nella sua frequenza. La superficie che sarà occupata dal cantiere coincide con quella prevista per l'esercizio del pontile e già contemplata nel Piano Regolatore Portuale.

Gran parte delle strutture saranno prefabbricate e ciò contribuirà a ridurre al minimo il numero dei viaggi per il trasporto dei materiali di costruzione. Le modalità di realizzazione del pontile non prevedono la produzione e quindi il relativo trasporto di terre da scavo.

Tutti i terreni di risulta prodotti durante le attività di cantiere e non riutilizzati verranno inviati in discarica. Le attività di smaltimento/recupero saranno condotte in accordo alla vigente normativa in materia ambientale (classificazione ai sensi dell'Art. 184 del DLgs 152/06, conformemente alle indicazioni contenute nell'Art. 2 della Decisione 2000/532/CE e successive modifiche, e al DM

03/09/05 - Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica (GU 201 del 30/08/05)).

#### Fase di Esercizio

##### Emissioni in Atmosfera

Nella nuova configurazione post-operam, si identificano le seguenti sorgenti emissive aggiuntive

- emissioni diffuse dal nuovo parco serbatoi;
- incremento emissioni diffuse dall'impianto di trattamento TAE;
- emissioni fuggitive delle linee di spedizione;
- emissioni convogliate discontinue dall'impianto di recupero vapori.

Al fine di contenere tali emissioni la Raffineria ha adottato le migliori tecnologie disponibili secondo le BAT di settore. In particolare:

- utilizzo di serbatoi a tetto galleggiante con sistemi a doppia tenuta per assicurare un contenimento complessivo dei vapori pari o superiore al 95% di quello di un serbatoio simile a tetto fisso;
- realizzazione di un impianto di recupero vapori a servizio di ogni linea di export al fine di recuperare i vapori prodotti durante il caricamento e abbattere le emissioni prodotte.

Le emissioni finali dagli impianti di recupero vapori saranno tali da rispettare i seguenti limiti:

- emissioni di VOC < 10 g/Nmc (media oraria);
- emissioni di benzene < 5 mg/Nm<sup>3</sup>.

Per quanto concerne le emissioni diffuse, lo SIA espone la seguente tabella:

	<b>Configurazione Ante Operam (ton/anno)</b>	<b>Configurazione Post Operam (ton/anno)</b>	<b>Δ (ton/anno)</b>
COV da Stoccaggio totale	85,8	95,85	10,05

*Nello Studio si evidenzia che le ricadute delle emissioni diffuse riguarderanno prevalentemente le aree adiacenti alla Raffineria e non comporteranno variazioni apprezzabili della qualità dell'aria nell'area vasta.*

*Il proponente afferma che l'incremento della emissioni diffuse dall'impianto di trattamento TAE può essere considerata trascurabile, considerando quanto segue:*

- *invarianza carico inquinante dovuto all'esercizio delle nuove installazioni;*
- *incremento portata acque reflue pari a 0,04% della portata alla configurazione Hydrocracking.*

*Non essendo prevista la variazione quantitativa del greggio lavorato, le emissioni fuggitive non subiranno alcuna variazione*

#### *Suolo e Sottosuolo*

*Lo SIA non prevede alcun impatto aggiuntivo in fase di esercizio.*

#### *Rumore e Vibrazioni*

*Nello SIA si evidenzia che il rumore prodotto dalle nuove installazioni genererà un impatto di tipo reversibile ed entità trascurabile in quanto non in grado di incrementare il clima acustico dell'area esistente.*

*In ogni caso è prevista l'esecuzione di adeguate campagne di misura periodiche saranno predisposte sia in fase di costruzione che in fase di esercizio. Il rilevamento del rumore in corrispondenza degli obiettivi sensibili avverrà con cadenza almeno semestrale.*

#### *Ambiente Idrico*

##### *Uso della risorsa*

*Il nuovo sistema di raffreddamento greggio a ciclo chiuso, richiederà dopo l'avvio iniziale, una*

*reintegrazione pari a circa 50 m<sup>3</sup>/h per saldare le perdite di acqua del circuito. Si stima un consumo annuo acqua mare desalinizzata di circa 204.400 m<sup>3</sup>/anno. Il quantitativo necessario per il riempimento iniziale del sistema è pari a 350 m<sup>3</sup>, L'incremento complessivo può considerarsi trascurabile rispetto agli usi di Raffineria nella configurazione Hydrocracking pari a circa 73.932.696 m<sup>3</sup>/anno*

#### *Scarichi*

*Attualmente gli scarichi totali di Raffineria nella configurazione Hydrocracking alla massima capacità autorizzata sono pari circa a 112,5 milioni di m<sup>3</sup>/anno. I nuovi impianti incrementeranno tale portata di un quantitativo pari a circa 30.051 m<sup>3</sup>/anno, circa lo 0,02% dello scarico esistente quindi trascurabile.*

#### *Sospensione di sedimenti marini*

*L'esercizio del pontile potrebbe generare i seguenti impatti:*

- *Sospensione sedimenti durante le fasi di ormeggio/disormeggio e conseguente diffusione di eventuali inquinanti presenti nel materiale sollevato;*
- *Alterazione delle caratteristiche chimico fisiche del corpo idrico, a causa dell'aumento della torbidità dovuto alla sospensione dei sedimenti.*

*L'estensore dello SIA afferma che gli impatti sopra descritti saranno poco significativi nel progetto in esame in quanto le navi, utilizzate per la spedizione dei greggi, presenteranno caratteristiche di tonnellaggio e pescaggio tali da garantire un franco utile tra la nave e il fondale marino in prossimità del pontile. Inoltre la velocità delle navi durante la fase di ormeggio/disormeggio sarà ridotta e controllata al fine di minimizzare ogni rischio associato alla sospensione dei sedimenti.*

### Rifiuti

La realizzazione dei serbatoi e alle relative opere complementari determinerà la produzione di rifiuti identificabili come materiali residui, fondami e residui fangosi, derivanti dalle attività di pulizia e bonifica serbatoi. Considerando che la pulizia/bonifica dei due serbatoi avvenga in contemporanea, il quantitativo di rifiuti totale presunto è pari a circa 1.650 ton. Tale incremento di rifiuti pericolosi avverrà con cadenza decennale e sarà programmato al fine di non interferire con le attività di manutenzione ordinaria già esistenti.

Per questa ragione il contributo annuale dato dai serbatoi nella produzione dei rifiuti di Raffineria è pari a circa 165 ton/anno, poco significativo rispetto alla produzione attualmente esistente. Tali rifiuti verranno smaltiti, ai sensi della normativa in materia (D. Lgs. 152/2006).

### Traffico

Durante la fase di esercizio, le nuove installazioni richiederanno l'utilizzo dei soli mezzi necessari per le attività di manutenzione e di sorveglianza, già presenti in Raffineria e non da incrementare. Quindi la realizzazione del progetto non produrrà una variazione del traffico stradale, in quanto la quantità aggiuntiva di greggio movimentato sarà spedito via mare.

La movimentazione del greggio Tempa Rossa genera un incremento del traffico navale pari a 90 navi l'anno con capacità di 30.000 DWT. Il proponente afferma che l'impatto generato da tale incremento di traffico sarà mitigato da una programmazione efficiente delle operazioni di carico. Inoltre gli automatismi del nuovo pontile permetteranno di ridurre l'utilizzo di mezzi di supporto per le operazioni di disormeggio, mitigando il più possibile gli impatti conseguenti

### Vegetazione Flora Fauna ed Ecosistemi

Gli impatti su tali componenti vengono considerati poco significativi in quanto prevista l'occupazione di suolo naturaliforme, essendo l'ampliamento contenuto nei confini della Raffineria, e non è previsto un incremento o un cambiamento nella tipologia degli scarichi.

### Paesaggio

Le nuove installazioni ricadono in parte su una zona costiera sottoposta a vincolo paesaggistico

(DLgs n. 42 del 22/01/04), rientrando nella fascia dei 300 m dalla linea di costa più vicina. Inoltre nei pressi dello stabilimento si evidenzia la presenza di un bene monumentale vincolato ope legis in quanto appartenente al demanio e segnalato per l'apposizione del vincolo. Tale bene consiste nella Masseria S. Maria della Giustizia, facente parte di un complesso più ampio legato alla Masseria Montello, su cui non è stato apposto nessun decreto di vincolo diretto. La masseria è interclusa all'interno dell'area di Raffineria in prossimità della SS 109 Ionica e Punta Rondinella a circa 700 m dal confine sud occidentale di stabilimento, e classificata come area di interesse archeologico.

I nuovi serbatoi sorgeranno, ad una distanza di circa 250 m dalla chiesa di S. Maria della Giustizia, e ad una distanza di circa 350 m dalla Masseria Montello; l'impianto di preraffreddamento greggio sorgerà a circa 200 m dalla chiesa di S. Maria della Giustizia, mentre per quanto concerne l'impianto recupero vapori e l'estensione del pontile, la loro distanza dagli edifici segnalati per l'apposizione del vincolo sarà superiore ai 2 km.

Per le nuove installazioni ricadenti parzialmente nel vincolo esistente nella fascia costiera dovrà essere richiesta specifica autorizzazione paesaggistica.

Lo SIA contiene una dettagliata relazione paesaggistica nella quale, con l'ausilio di foto simulazioni, si verifica l'impatto visivo delle nuove opere di progetto.

A seguito di richiesta di integrazioni formulata dal Ministero, il proponente ha formulato una proposta alternativa che vede la delocalizzazione del sistema di raffreddamento con i seguenti vantaggi:

- Opere più distanti dalla Chiesa
- Minore altezza massima (10 m invece di 22 m)
- Non più visibili dalla Chiesa di S. Maria della Giustizia
- Liberato il cono visivo tra i due serbatoi esistenti T3004 e T3005

### **OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE**

#### Fase di Cantiere

Le attività di cantiere per la realizzazione delle installazioni saranno mitigate attraverso un controllo delle emissioni di polveri e rumore, oltre che un utilizzo efficiente delle risorse necessarie alla costruzione.

*In particolare:*

- *Mantenimento delle piste di cantiere bagnate, onde minimizzare le emissioni di polveri da passaggio mezzi pesanti.*
- *Utilizzo ove possibile di strutture prefabbricate, onde ridurre i tempi di permanenza dei mezzi e minimizzare l'interferenza con le normali operazioni di Raffineria.*
- *Monitoraggio periodico qualità dell'aria.*
- *Riutilizzo dei volumi d'acqua per collaudo serbatoi.*
- *Predisposizione di aree attrezzate per il lavaggio degli automezzi dove necessario.*
- *Conformità alle procedure di gestione della Raffineria, in particolare in merito al controllo delle aree di cantiere.*
- *Pianificazione efficiente dei lavori al fine di evitare sovrapposizione di attività particolarmente rumorose.*
  - *Utilizzo di macchinari conformi agli standard richiesti dalla legge in tema di rumore e vibrazioni.*
  - *Monitoraggio periodico clima acustico.*
  - *Riutilizzo terre di scavo per riduzione traffico indotto da movimentazione materiale.*
  - *Procedure operative per la movimentazione dei mezzi d'opera.*

*Per la costruzione del pontile e della piattaforma saranno utilizzati elementi prefabbricati. Ove possibile, si provvederà a installare tubazioni e apparecchiature sugli elementi prefabbricati prima del montaggio. Tali operazioni ridurranno le tempistiche del cantiere e di conseguenza i disturbi all'ambiente.*

*I pali di sostegno del pontile sono di acciaio e cavi, e saranno installati tramite infissione senza dragaggio del fondale marino.*

*Specifiche misure di mitigazione sono previste per minimizzare la sospensione dei sedimenti durante l'infissione dei pali come meglio dettagliato nel documento "Quadro Ambientale".*

*Tutti i pali, ad eccezione di quelli costituenti le briccole di ormeggio ed i bipodi per le passerelle, saranno installati in un'unica sequenza ricucendo così la durata temporale dell'impatto sonoro causato dalle operazioni di infissione nei fondali tramite battipalo, senza contemporaneità delle azioni.*

*Gli impatti risulteranno ulteriormente mitigati dall'utilizzo di attrezzature idonee quali ad esempio*

*martelli idraulici, adatti allo svolgimento delle operazioni di cui sopra in contesti portuali urbanizzati, a causa delle loro caratteristiche di bassa rumorosità e basso livello di vibrazioni.*

#### *Fase di Esercizio*

*Per la realizzazione dei nuovi serbatoi sono state adottate le Best Available Techniques (BAT) al fine di limitare al massimo la produzione di inquinanti associati a questa specifica attività. In particolare i nuovi serbatoi sono di tipo a tetto galleggiante con doppia tenuta, per la minimizzazione delle emissioni in atmosfera nella fase di caricamento; e dotati di doppio fondo al fine di impedire la propagazione di eventuali perdite nel terreno sottostante.*

*L'area di stoccaggio sarà dotata di adeguato bacino di contenimento, pavimentato, al fine di raccogliere e smaltire in maniera controllata gli eventuali sversamenti.*

*I nuovi serbatoi sono stati progettati in modo da non generare impatti significativi sul paesaggio, rispettando le prescrizioni già avanzate dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il Paesaggio e per il patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per le province di Lecce, Brindisi e Taranto in occasione della propria analisi del progetto di ampliamento capacità di lavorazione della Raffineria di Taranto.*

*Adeguati sistemi antincendio saranno predisposti per rispondere ad eventuali fenomeni incidentali.*

*L'impianto di pre-raffreddamento, di tipo raffreddamento ad acqua, è stato progettato al fine di ridurre al massimo l'utilizzo di risorsa idrica. Il sistema è a ciclo chiuso con integrazione periodica delle perdite per permetterne il continuo funzionamento. Adeguati sistemi antincendio saranno predisposti per rispondere ad eventuali fenomeni incidentali.*

*I nuovi impianti per il recupero dei VOC emessi dalle navi cisterna durante le fasi di caricamento dei greggi rappresenta esso stesso una delle BAT previste per le attività di Raffineria al fine di contenere le emissioni diffuse/fuggitive durante la fase di export. Il sistema sarà a stadio singolo con un'efficienza di abbattimento pari a 98 %. Adeguati sistemi antincendio saranno predisposti per rispondere ad eventuali fenomeni incidentali.*

La progettazione del **nuovo pontile** è stata condotta al fine di ridurre al minimo il rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente. Si sintetizzano di seguito i principali accorgimenti adottati:

- Numero ridotto di ormeggi/disormeggi delle navi (operazioni critiche dal punto di vista dei rischi ambientali) per la movimentazione dei greggi;
- Realizzazione sistema di raccolta acque meteoriche e sistema di recupero dreni per evitare potenziali rilasci di sostanze inquinanti in ambiente marino;
- Utilizzo di grigliati per la piattaforma al fine di rendere la struttura snella e leggere migliorando altresì le fasi di installazione e lavori da eseguire in offshore.
- Predisposizione di sistemi antinquinamento per interventi in caso di incedente.
- Estensione in mare sufficiente per permettere l'attracco di navi allibate, evitando interventi sul fondale marino.

### **MONITORAGGI AMBIENTALI**

Il proponente ha predisposto un articolato PMA dettagliatamente illustrato nello SIA. Esso è relativo sia alla fase di costruzione che di esercizio dell'opera:

- **fase di costruzione**, della durata approssimativa di 2 anni, che ha l'obiettivo di identificare i possibili impatti ambientali associati alla realizzazione del progetto (serbatoi; pre-raffreddamento greggio, recupero vapori, tubazioni di collegamento e prolungamento del pontile). La fase di cantiere riguarderà pertanto tutte le operazioni di allestimento cantiere, preparazione del fondo per le costruzioni, realizzazione delle strutture a terra e a mare, realizzazione della viabilità di accesso e di servizio al cantiere. Nelle fasi di realizzazione dell'opera saranno monitorate le seguenti componenti:
  - qualità dell'aria (polveri sollevate e diffuse, e "inquinanti da traffico" quali NOx, SO2, CO, COVs e PTS emessi dai veicoli coinvolti nelle operazioni di costruzione)
  - qualità delle acque marine e dei sedimenti marini,
  - livelli di rumore,
  - vibrazioni.
- **fase di esercizio**, interesserà le tipologie di misure atte a individuare possibili variazioni

indotte dalla fase di esercizio del pontile e l'utilizzo dei nuovi serbatoi. La fase di esercizio avrà inizio nel momento in cui i collegamenti con i serbatoi saranno completati e inizieranno le attività di carico e scarico presso la nuova banchina. L'attività sarà continuativa e pressoché costante. Verranno monitorati i seguenti target:

- valutazione della qualità dell'aria (inquinanti gassosi che in forma convogliata o diffusa saranno emessi in atmosfera in fase di esercizio del pontile e dei serbatoi).
- valutazione della qualità del suolo,
- valutazione della qualità delle acque marine e dei sedimenti marini,
- valutazione dei livelli di rumore.

### **VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

L'intervento non interessa direttamente alcuna Area S.I.C. o Z.P.S., tuttavia, come si è già segnalato, nelle vicinanze, sono presenti le seguenti aree:

- SIC Masseria Torre Bianco (IT 9130002) di superficie pari a 583 ha e distante 8 km dallo stabilimento in direzione Nord Est,
- SIC Mar Piccolo (IT 9130004) di superficie pari a 1374 ha e distante 4 km dallo stabilimento in direzione Est;
- SIC Pinete dell'Arco Ionico (IT 9130006) di estensione pari a 3686 ha e distante dallo stabilimento 5 km in direzione Nord Ovest;
- SIC/ZPS Area delle Gravine (IT 9130007) di estensione pari a 26740 ha e distante 4 km dallo stabilimento in direzione Nord;
- IC Posidonieto Isola San Pietro - Torre Canneto (IT 9130008) di estensione pari a 1035 ha e distante 5 km dallo stabilimento in direzione Sud.

Il proponente ha pertanto predisposto uno studio di valutazione di incidenza (Screening) riportato al capitolo 6 del Quadro di Riferimento ambientale.

In base ad una serie di considerazioni, l'estensore dello Studio conclude che le modifiche progettuali non comportano incidenze sulle componenti biotiche delle aree SIC e ZPS.

### **SUCCESSIVE INTEGRAZIONI**

Facendo seguito a prescrizioni e/o richieste di integrazioni pervenute durante l'iter amministrativo, il proponente ha prodotto documentazione integrativa in merito alle seguenti questioni:

- *Valutazione alternative di progetto relativamente alla delocalizzazione della torre di raffreddamento*
- *Dettaglio degli aspetti progettuali relativi alle metodiche di lavorazione dei pali di fondazione del pontile*
- *Zonazione dei fondali (con prelievo ed analisi sedimenti) in un intorno appropriato in relazione agli interventi previsti sul pontile.*
- *Predisposizione del Piano di gestione delle terre da scavo*
- *Descrizione degli impatti in fase di cantiere relativi agli interventi previsti sul pontile e allo smaltimento delle terre e rocce da scavo non riutilizzate*
- *Definizione e dettaglio degli eventuali interventi di compensazione ambientale.*  
*A questo proposito, il proponente si è impegnato a realizzare a propria cura e spese impianti fotovoltaici in circa 20/25 Istituti scolastici, ognuno della potenza di picco di 20 kWp. Il Conto Energia verrà completamente devoluto a favore degli Enti proprietari (Comune e Provincia).*
- *Redazione della Stima del Rischio Archeologico, anche con l'ausilio di specifiche riprese subacquee*
- *Integrazioni della Relazione Paesaggistica*
- *Interventi di rinaturalizzazione delle aree destinate allo stoccaggio delle terre da scavo.*

## **CONCLUSIONI**

*Si tratta della realizzazione, in un'area a vocazione industriale, di opere finalizzate allo sfruttamento di una importante risorsa strategica quale il petrolio proveniente dai giacimenti lucani.*

*Lo studio di Impatto Ambientale prodotto, unitamente alle successive integrazioni finalizzate a fornire risposta alle questioni poste dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero dei Beni Ambientali e Culturali, forniscono sufficienti elementi di valutazione degli impatti derivanti sia dalla costruzione che dall'esercizio delle nuove opere.*

*Si prende atto che in data 26 maggio 2011 presso gli uffici dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente si è tenuta una riunione con enti a vario titolo coinvolti dalla realizzazione del Progetto nell'ambito del procedimento coordinato VIA/AIA ministeriale. Nel corso della riunione è emerso quanto segue:*

- 1 - *il Comune e la Provincia di Taranto hanno espresso orientamento favorevole con condizioni e prescrizioni ad oggi non quantificate;*
- 2 - *“gli impianti sorgeranno in aree in cui la precedente caratterizzazione aveva evidenziato alcuni superamenti sia per il terreno che per la falda”;*
- 3 - *“l'esercizio di questi impianti comporterà un aumento delle emissioni diffuse pari a 10 t/a che si aggiungeranno alle 85 t/a già prodotte”;*
- 4 - *“lo stoccaggio del greggio comporterà la emissione di composti organici volatili tra cui anche gli IPA”;*
- 5 - *“in relazione al ragguardevole quantitativo di materiale da scavo da movimentare (650.000 mc) si evidenzia la necessità di coordinamento tra il progetto di bonifica approvato dal MATTM (DI 27/7/07) ed il Piano di Gestione terre e rocce da scavo”. In relazione a questo ultimo punto, si ricorda che la CdS Decisoria del 26/10/2006 richiamata in tale Decreto di approvazione, prevedeva che “ i materiali provenienti dalle operazioni di scavo in un SIN devono essere considerati rifiuti” e per quanto riguarda la loro classificazione, vanno utilizzati i Codici riportati nel Capitolo 19.13 dei CER”. Per quanto concerne l'evidenziato vincolo paesaggistico ex L 1497/39 nonché il vincolo ex L 1089/39 e smi per il complesso monumentale di S. Maria della Giustizia si rimanda alla competente Soprintendenza e al Protocollo in essere con il Ministero dei Beni Culturali.*

*Si rileva che nel SIA prodotto, il quadro relativo alla salute pubblica, basato su “studi epidemiologici sulla mortalità e morbosità nei residenti della città di Taranto” e su “analisi della mortalità dei residenti nel Comune di Taranto”, evidenzia “il quadro di una città che già dal passato sostiene un notevole peso di patologie letali, e dove, nel corso dei trenta anni esaminati (1970-2004), i rischi per alcune patologie stanno chiaramente aumentando”. Il SIA riporta per la componente di salute pubblica, in relazione alle emissioni in atmosfera, un impatto neutro, ovvero l'intervento, “pur non essendo migliorativo, non determina una compromissione delle matrici ambientali interessate rispetto alla situazione attuale”. Pertanto è oppor-*

tuno che il gestore presenti all'Arpa Puglia e all'ASL competente una valutazione di incidenza sanitaria (VIS) quale monitoraggio attuativo e completo dell'andamento sanitario connesso con l'esercizio delle attività di stabilimento al fine di tutelare la pubblica salute sotto l'aspetto di una conoscenza più approfondita.

Si rileva che la realizzazione del progetto in esame comporterà un consistente incremento del traffico navale che attualmente è valutato in 43 navi/anno (export greggio Val D'Agri) e prevede un incremento di 90 navi/anno. A fronte di tale considerevole incremento del traffico navale petrolifero in un'area già ad elevato traffico di tipo militare e commerciale, si prevede come unico provvedimento di mitigazione "una programmazione efficiente delle operazioni di carico" ed una automazione delle operazioni di disormeggio previste in relazione alla realizzazione del nuovo pontile". Si ravvede pertanto la necessità di provvedere alla quantificazione di ulteriori misure di mitigazione e compensazione a fronte sia dell'inquinamento dovuto all'incremento del traffico navale che dell'incremento del rischio di inquinamento delle coste circostanti, a forte vocazione turistica e di elevato pregio ambientale, dovuto a incidenti di navigazione o avarie dei vettori.

Si rileva che nel SIA non viene prevista alcuna misura di compensazione, prevedendo che "eventuali interventi di compensazione saranno discussi e pianificati in fase istruttoria, dopo un confronto con la Autorità competenti". Si rileva inoltre dal parere istruttorio conclusivo (datato 03/03/2010) della AIA ottenuta da ENI SpA per la Raffineria di Taranto che "la Puglia è la regione Italiana dove è maggiore l'impatto ambientale sulla matrice aria prodotta dalle attività industriali" con particolare presenza nell'area brindisina e nell'area del comune di Taranto.

Nello stesso parere viene rilevato che la raffineria di Taranto ha dichiarato le seguenti emissioni di VOC:

Emissioni dai serbatoi 85.7 t/anno  
 Caricamento prodotti 36.1 t/anno  
 Vasche trattamento effluenti 31.3 t/anno  
 Valvole, pompe, flange 479.6 t/anno  
 Per un totale di 633 t/anno.

A fronte di tale "consistente" quadro di emissioni, è possibile rilevare che l'incremento di emis-

sioni di VOC pari a circa 36 t/anno, dato dalla somma delle emissioni diffuse di VOC generate dai nuovi serbatoi valutate in circa 10 t/anno e delle emissioni convogliate di VOC derivanti dall'impianto di recupero vapori, costituisce una percentuale inferiore al 6% delle emissioni di VOC derivanti dall'intera raffineria. Pur prendendo atto della limitata incidenza percentuale dell'incremento di VOC dovuto all'esercizio dei nuovi impianti, si ritiene in ogni caso necessario che sia annullato il maggiore impatto sulla matrice aria connesso con le emissioni diffuse e convogliate di VOC derivante dalla realizzazione delle opere oggetto di valutazione e pertanto si prescrive l'adozione e la realizzazione di un programma di miglioramento complessivo degli impianti del gestore ENI che consenta di assorbire completamente le maggiori emissioni di VOC valutate in misura pari a 36 t/a. Il programma dovrà essere redatto entro quattro mesi e trasmesso al Servizio Ecologia ai fini della relativa approvazione. Il programma dovrà documentare l'efficacia degli interventi di miglioramento previsti in termini di riduzione delle emissioni di VOC e dovrà prevedere una tempistica di realizzazione degli stessi non superiore a tre anni a far data dall'approvazione. Il programma dovrà contenere la proposta di specifiche misure di compensazione a vantaggio dei territori interessati da adottarsi nelle more della completa realizzazione degli interventi di miglioramento.

Si rileva che nelle integrazioni prodotte l'ENI propone quali interventi di compensazione ambientale la "realizzazione di 20/25 impianti fotovoltaici" su altrettanti edifici scolastici, con potenza di picco pari a 20 kWp e devoluzione del Conto Energia a favore degli enti proprietari, a fronte di tale interventi tuttavia non viene presentato l'impegno economico assunto da ENI né una valutazione dei benefici economici ad esso connessi.

Si rileva che quale ulteriore misura di compensazione ENI propone il recupero e la valorizzazione ambientale di Punta Rondinella, tuttavia non viene presentato un impegno economico di ENI né una dettagliata descrizione degli interventi previsti.

Si ravvede pertanto la necessità che il Gestore provveda alla individuazione di ulteriori misure di compensazione in favore del vicino Parco delle Gravine nonché anche attraverso la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici, con devoluzione del

*Conto Energia, su edifici ospedalieri, università e centri di ricerca di entità giustificata da un documento di natura economico-ambientale, che dovrà essere sottoposto all'approvazione del Servizio Ecologia della Regione Puglia, contenente tutti gli elementi atti a consentirne una adeguata valutazione nel rispetto dell'art. 3-ter "Principio dell'azione ambientale" e dell'art.4 "Finalità", al comma 3, del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.*

**Pertanto, sulla base delle considerazioni suddette, il Comitato Regionale di VIA ritiene di poter esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale all'intervento proposto con il rispetto delle prescrizioni sopra esplicitate.”;**

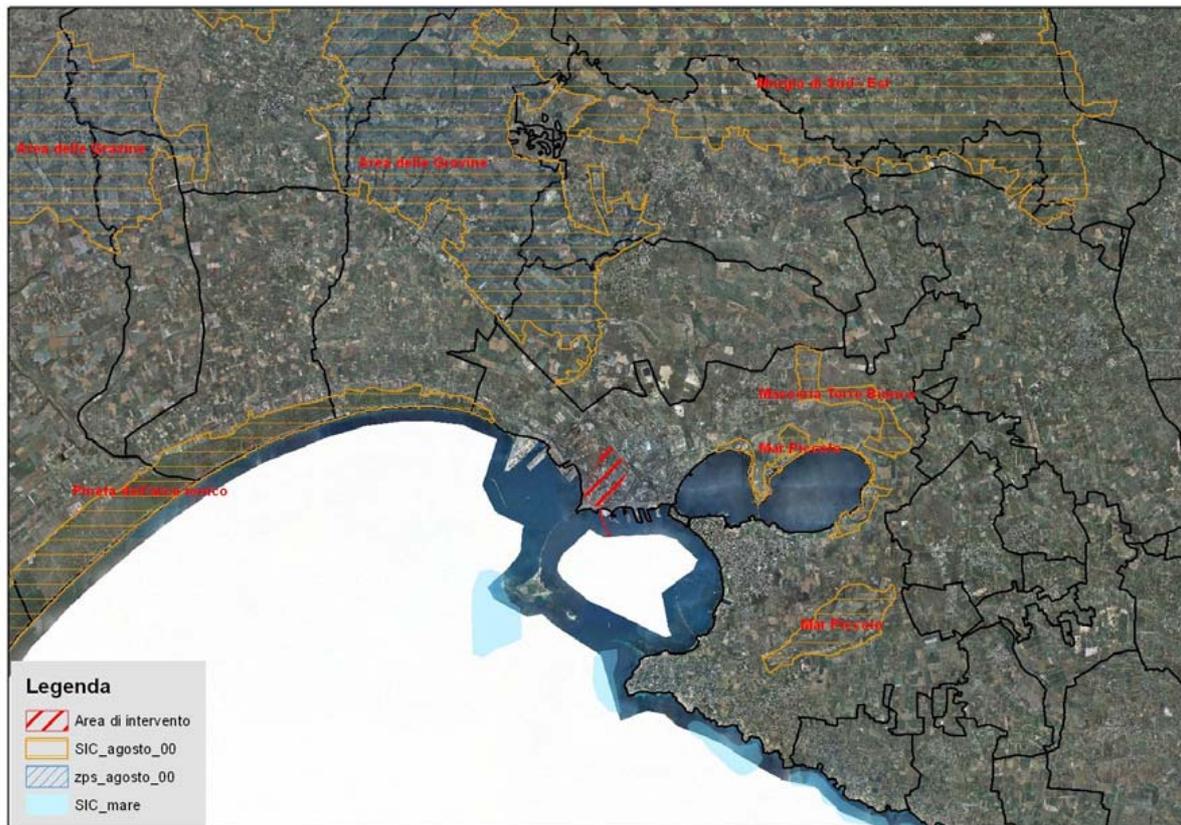
- Con nota acquisita al prot. n. 8300 del 30.08.2011 la Provincia di Taranto - 9° Settore - Servizio valutazione di Impatto Ambientale - riteneva l'intervento proposto *assentibile relativamente agli aspetti V.I.A., nel rispetto delle seguenti prescrizioni:*
  - *il proponente metta in atto tutte le misure di mitigazione proposte nella documentazione agli atti e descritte sinteticamente in narrativa;*
  - *la gestione delle terre e rocce da scavo avvenga in conformità alla vigente normativa;*
  - *sia adempiuta, da parte del proponente, la positiva conclusione delle procedure ex art. 252 del D.Lgs. 152/2006;*
  - *relativamente alle misure di compensazione questa Provincia ritiene opportuno che oltre a quelle già proposte dalla Ditta (realizzazione di*

*impianti fotovoltaici e rinaturalizzazione ambientale di un'area nei pressi di Punta Rondinella) siano previsti degli idonei interventi atti a compensare gli impatti negativi residui derivanti dal maggiore traffico di navi indotto dal progetto proposto. A tal fine, la Società dovrà proporre degli idonei interventi atti a valorizzare il vicino Parco delle Gravine, che costituisce la più rilevante area protetta presente nella Provincia e che necessita di interventi volti a esaltarne le peculiarità ambientali ivi presenti.*

- Con nota acquisita al prot. n. 8218 del 25.08.2011 il Comune di Taranto - Direzione Ambiente - Salute e Qualità della Vita - comunicava il parere favorevole in linea tecnica all'intervento in oggetto;
- ✓ **Nella seduta del 04.10.2011 il Comitato Reg.le di V.I.A., oltre a prendere atto dei pareri espressi dalla Provincia e dal Comune di Taranto, acquisiva dal Servizio Ecologia dell'Assessorato scrivente, il seguente parere concernente la valutazione di incidenza dell'intervento in discussione:**

*“...Le opere in progetto sono localizzate all'interno dell'area della Raffineria esistente. Nel raggio di appena 12 km da tale area si rileva la presenza di cinque Siti Rete Natura 2000: SIC - ZPS “Area delle Gravine” (3,2 km), SIC “Mar Piccolo” (3,7 km), SIC “Pineta dell'arco jonico” (4,7 km), SIC “Masseria Torre Bianca” (7,7 km), SIC “Murgia di sud - est” (12 km) (Fig. 1).*

Figura 1



Con riferimento ai possibili impatti sugli habitat presenti all'interno dei suddetti Siti della Rete Natura 2000, si rileva, preliminarmente, che lo specifico capitolo relativo alla Valutazione di incidenza si sviluppa in gran parte sugli aspetti metodologici della procedura e sulla descrizione dei Siti limitrofi alla zona di intervento.

Il tema delle possibili interferenze delle opere con le componenti biotiche presenti all'interno dei Siti (SIA - Quadro Ambientale, p. 130) è appena accennato e si afferma che esse "sono riconducibili alle ricadute di inquinanti atmosferici, alla presenza di acque di scarico ed in generale alla qualità dell'ambiente marino" ma che, tuttavia, "non sono attese variazioni significative nelle emissioni in atmosfera e nella quantità e qualità delle acque di scarico, a seguito della realizzazione delle nuove installazioni".

Tuttavia, si ritiene che il probabile incremento delle emissioni diffuse debba essere debitamente tenuto in considerazione in relazione ai possibili effetti che potrebbero essere esercitati, oltre che sulla salute umana, anche sugli habitat rappresen-

tati delle diverse fitocenosi naturali e sugli habitat di specie presenti nei Siti Rete Natura 2000 ubicati nelle vicinanze della zona di intervento.

Inoltre, relativamente al prolungamento del pontile, si ritiene opportuno chiarire definitivamente la coerenza di questa opera con il vigente PRP.

Infatti, se da un lato in occasione dell'incontro del 26 maggio 2011 veniva dichiarata "la coerenza delle opere di progetto con il PRP" dall'altro, nel medesimo incontro, si specificava che il prolungamento del pontile "è stato inserito nel Piano Regolatore Portuale, adottato dal Comitato Portuale nel 2007" e che "la proposta di PRP ha acquisito il parere tecnico del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed ora in fase di VAS regionale".

Nel SIA - Quadro Ambientale (p. 88) si afferma che "il nuovo Piano Regolatore Portuale ha previsto la realizzazione del nuovo pontile, per cui non dovrà essere intrapreso nessun iter autorizzativo per introdurre varianti al PRG" e ciò confermerebbe l'ipotesi che tale opera non sia coerente con il PRP attualmente vigente.

Ciò è ulteriormente confermato da quanto riportato nella Relazione generale (p. 73) del nuovo Piano Regolatore Portuale, agli atti di questo Servizio, dove si afferma che l'intervento suddetto è "proposto dal concessionario come variante dell'esistente piano regolatore è stato in linea di massima approvato ed adottato dal Comitato portuale e dal Consiglio comunale di Taranto, e pertanto viene recepito dalla proposta del nuovo P.R.P."

Appare tuttavia opportuno richiamare le fasi dell'iter di formazione del nuovo PRP, onde chiarire quali adempimenti siano già stati espletati in riferimento alle diverse forme di valutazione ambientale che devono essere prese in considerazione alla luce della normativa vigente.

**Premesso che, l'art. 5 della L 84/1994 prevede che il Piano regolatore Portuale sia assoggettato a VIA in sede nazionale:**

- il Piano Regolatore Portuale (PRP) di Taranto, redatto ai sensi dell'art. 5 della legge 84/94 e s.m.i., è stato adottato dal Comitato portuale dell'Autorità Portuale di Taranto con delibera n. 12 del 30.11.07;
- l'Amministrazione Comunale di Taranto ha perfezionato l'intesa con delibera di C.C. n. 41 del 18.10.07;
- il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, tramite il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (CSLP), ha espresso il parere tecnico con provvedimento n. 322 del 23.7.08, perfezionato con provvedimento 48 del 24.3.10;
- ai sensi del citato articolo 5 della legge 84/94, alla fase di elaborazione del PRP è stata affiancata l'attività di redazione dello Studio di Impatto Ambientale, il cui avvio è stato comunicato all'autorità competente (Ministero dell'Ambiente) con nota prot n. 792/TEC del 02/02/2005;
- il Ministero dell'Ambiente ha riscontrato la predetta comunicazione con nota CVIA/2005/580 del 18 febbraio 2005, comunicando la nomina di due osservatori ai sensi del comma 6, art. 6 del DPCM 27/12/1988;
- Il SIA, completato, è stato inoltrato al CSLP (**ma non al Ministero dell'Ambiente**) che l'ha esaminato ai fini dell'adozione del parere tecnico ai sensi della L 84/1994: si sottolinea che tale atto non può in alcun modo essere considerato sostitutivo dell'espletamento della procedura di VIA;

- il 31.07.2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.L.vo 152/2006, veniva introdotto nell'ordinamento nazionale l'istituto della valutazione ambientale dei piani e dei programmi di cui alla Direttiva 2001/42/CE, nel cui campo di applicazione rientrano i Piani Regolatori Portuali;
- a partire dal 13.02.2009 (nell'ipotesi più cautelativa), trascorso il termine di 12 mesi accordato alle regioni in seguito alla radicale riforma della suddetta Parte II (operata dal DLgs 4/2008) per adeguare il proprio quadro normativo, si applicano direttamente nel territorio regionale pugliese le disposizioni nazionali;
- con nota prot. 3623 del 27/04/2010 (acquisita al prot. del Servizio regionale Ecologia al n. 7243 del 25/05/2010), l'Autorità Portuale di Taranto scriveva al Ministero dell'Ambiente e al Servizio Regionale Ecologia chiedendo chiarimenti in merito alla forma di valutazione ambientale (VIA o VAS) cui dovesse essere sottoposto il PRP, sottolineando altresì che 5 rilevanti opere infrastrutturali riconducibili alla cd. "Piastra logistica" già inserite nel PRP adottato erano state oggetto di un Decreto di VIA ministeriale (n. 149 del 14/11/2008);
- **nelle more di un riscontro da parte del Ministero dell'Ambiente (ad oggi non pervenuto)**, il Servizio Regionale Ecologia - Ufficio VAS, riscontrava la suddetta richiesta di chiarimento con nota prot. n. 7760 del 09/06/2010, sostenendo la necessità di sottoporre il PRP alla procedura di VAS e invitando l'Autorità Portuale di Taranto ad attivarsi in tal senso;
- un'ulteriore misura correttiva, varata con il DLgs 128/2010 (entrato in vigore il 26.08.2010), prevedeva infine (all'art. 6, comma 3-ter) **per quei Piani Regolatori Portuali che avessero contenuti tali da dover essere sottoposti anche a Valutazione di Impatto Ambientale, una procedura di VIA integrata dalla Valutazione Ambientale Strategica per i contenuti di pianificazione e conclusa con unico provvedimento;**
- ai sensi dell'art. 13, comma. 1 del DLgs 152/06 e s.m.i., con nota 394/TEC del 17.1.2011, l'Autorità Portuale di Taranto avviava la procedura di VAS, richiedendo ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (individuati di concerto con l'autorità competente) i propri pareri in merito alla definizione della portata e del livello di det-

taglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;

- l'unico ente ad inviare osservazioni in questa fase (detta di scoping) era l'Autorità di Bacino della Puglia (con nota prot. n. 2683 del 01/04/2011, acquisita al prot. del Servizio Regionale Ecologia al n. 4301 del 20/04/2011);
- l'Autorità Portuale di Taranto procedeva alle integrazioni richieste, e successivamente provvedeva ad avviare la consultazione pubblica prevista all'art. 14, comma 1 del DLgs 152/2006 e s.m.i., pubblicando un avviso sul BURP n. 78 del 19/05/2011, e mettendo il rapporto Ambientale e la documentazione di piano a disposizione del pubblico, del pubblico interessato e dei soggetti competenti in materia ambientale, attraverso il deposito presso le sedi competenti e la pubblicazione online sul proprio sito istituzionale e su quello dell'autorità competente per la VAS;
- in seguito alla decorrenza dei termini per la suddetta consultazione, risultano pervenuti i seguenti pareri:
  - 1) **Autorità di Bacino della Puglia**, nota prot. n. 8952 del 27/07/2011, acquisita al prot. del Servizio Regionale Ecologia al n. 8171 del 23/08/2011;
  - 2) **Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale**, nota prot. n. 23627 del 15/07/2011, acquisito al prot. del Servizio Regionale Ecologia al n. 8161 del 23/08/2011;
  - 3) **Servizio regionale Ecologia, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità**, nota prot. 7777 del 29/07/2011;
  - 4) **Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto**, nota 10025 del 07/06/2011.
- Nei suddetti pareri si richiedono **importanti integrazioni al Rapporto Ambientale**, con particolare riferimento alla **necessità di elaborare lo Studio d'Incidenza del Piano Regolatore Portuale su diversi siti della Rete Natura 2000**, onde consentire lo svolgimento della valutazione d'incidenza prevista dal DPR 357/1997 integrato e modificato dal DPR 120/2003, secondo le modalità definite nella LR 11/2001 e s.m.i. e nella DGR 304/2006;
- in seguito alle interlocuzioni intercorse fra l'autorità competente e l'autorità procedente, dap-

prima in occasione di un incontro tenutosi in data 07/09/2011 presso la sede del Servizio Regionale Ecologia e in corso di perfezionamento attraverso uno scambio di note, l'autorità procedente si è impegnata a provvedere alle opportune revisioni del Rapporto Ambientale;

- **solo in seguito alla consegna della versione aggiornata del Rapporto Ambientale alla luce dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale e delle ulteriori indicazioni fornite dall'autorità competente, il Servizio Ecologia (Ufficio VAS) potrà dare avvio all'attività istruttoria propedeutica all'espressione del parere motivato, entro i termini (90 giorni) previsti all'art. 15, comma 1 del DLgs 152/2006.**

Pertanto,...

si esprime parere **favorevole** al Piano in oggetto, ai fini della sola valutazione d'incidenza, subordinato alle seguenti condizioni:

1. siano chiariti gli aspetti connessi alla coerenza dell'ampliamento del pontile con il PRP vigente;
2. qualora fosse confermata la mancata coerenza dell'opera con il vigente PRP, dovrà essere approvata apposita variante al PRP vigente (nelle more della definitiva approvazione del nuovo PRP) riguardante l'ampliamento del pontile esistente;
3. siano rispettate le prescrizioni impartite nel citato parere del Comitato regionale di VIA;
4. definizione di un programma di monitoraggio finalizzato a valutare gli effetti delle emissioni diffuse sugli habitat e sulle specie menzionate sulle schede dei Siti della Rete Natura 2000 prossimi all'area di intervento. Il progetto deve essere presentato a questo Servizio oltre che all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità quale Autorità di gestione della Rete Natura 2000

- Per quanto sopra evidenziato, nella medesima seduta del **04.10.2011**, il Comitato Regionale di VIA, preso atto degli esiti della valutazione di incidenza, nell'ambito della procedura coordinata di VIA/AIA di competenza ministeriale, riteneva di dover integrare il parere favorevole condizionato già espresso nella seduta del **29.07.2010**, con le ulteriori prescrizioni contenute nel parere di

**valutazione di incidenza ed in narrativa esplicitate.**

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e della lett. f) c. 4, art. 4, L.R. n. 7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ambiente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Ecologia, nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- **di esprimere**, nell'ambito della procedura coordinata di VIA/AIA di competenza ministeriale, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, **parere favorevole di compatibilità ambientale** per il progetto di adeguamento delle strutture della Raffineria di Taranto per lo stoccaggio e la movimentazione del greggio proveniente dal giacimento denominato Tempa Rossa, sito nella provincia di Potenza, proposto da ENI S.p.A. - Divisione Refining & Marketing - con sede legale in Roma - Piazzale Enrico Mattei, 1 -
- **di notificare** il presente provvedimento al Mini-

stero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale Valutazioni Ambientali - ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea -, a cura del Servizio Ecologia.

- **di impegnare** il rappresentante della Regione Puglia nella Commissione Nazionale VIA - VAS a sostenere, nell'ambito del procedimento di VIA di competenza Ministeriale, le prescrizioni e i suggerimenti tecnici contenuti nel parere del comitato regionale VIA;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2541

**Proroga protocollo d'intesa del 05.08.2011, approvato con DGR 1811/2011, per la realizzazione di un assessment water-sanitation negli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia.**

L'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue

**PREMESSO CHE**

la Giunta Regionale della Puglia, nelle annualità 2008-2009 e 2010, con proprie deliberazioni n. 489 del 31.03.2008 e n. 1566 del 12.07.2010, ha approvato il protocollo di intesa tra l'Acquedotto Pugliese e la Regione Puglia per la realizzazione del progetto di punti di prima assistenza igienicosanitaria negli insediamenti di immigrati impiegati come lavoratori agricoli stagionali nella Provincia di Foggia;

la Giunta Regionale della Puglia, con propria deliberazione n. 1811 del 2 agosto 2011 ha ritenuto di estendere l'intervento anche alla quarta annualità, per il periodo agosto -ottobre 2011, stipulando, a tal proposito, un Protocollo d'intesa con l'Acquedotto Pugliese ed Emergency ONG Onlus, a seguito della positiva valutazione delle prime tre annualità del progetto per la realizzazione dei punti di prima assistenza igienico-sanitaria ed in soluzione di continuità";

in data 05.08.2011 è stato siglato il protocollo d'intesa, della durata di quattro mesi, tra la Regione Puglia, l'Acquedotto Pugliese ed Emergency ONG Onlus.

#### **CONSIDERATO CHE**

- data la prolungata presenza dei lavoratori agricoli stagionali che al momento sono da considerarsi stanziali sul territorio, si e' ravvisata la necessita' di assicurare la prosecuzione delle suddette attivita', oggetto del gia'citato protocollo;
- Emergency ONG Onlus in data 27.10.2011 ha inoltrato all'Ufficio Immigrazione un rapporto di fine attivita' con cui ha evidenziato le stesse criticita' e ha suggerito la necessita' di proseguire nelle attivita' di approvvigionamento dell'acqua potabile anche per il mese di novembre 2011;
- l'AQP ha manifestato la propria disponibilita' a proseguire alle stesse condizioni e modalita', nell'attuazione del protocollo per l'approvvigionamento di acqua potabile nei siti dei comuni interessati, per tutto il mese di Novembre 2011 presentando un preventivo di spesa pari ad euro 53.958,74 IVA inclusa, per n.100 rifornimenti, con una erogazione di 1.000 metri cubi di acqua potabile;
- la ditta NOBA Srl, gia' incaricata per i precedenti quattro mesi, in data 31.10.2011 (prot. AOO\_146/02/11/2011 n.0005526), ha trasmesso all'Ufficio competente il preventivo per il noleggio e la pulizia dei bagni chimici per tutto il mese di novembre 2011, di importo pari ad Euro 16.940,00 (IVA INCLUSA).

La Regione Puglia ritiene urgente e indifferibile continuare, per tutto il mese di Novembre, ad assicurare sul territorio della provincia di Foggia, sia il noleggio e la pulizia dei bagni chimici, sia l'approvvigionamento di acqua potabile a cura dell'Ac-

quedotto Pugliese nei comuni interessati dalla presenza dei lavoratori agricoli immigrati e per le cisterne posizionate in tutti i siti concordati nella stessa DGR 1811 dello 02/08/2011 e qui di seguito richiamati:

1. localita' "Il Ghetto", in agro di San Severo;
2. localita' "Cicerone", in agro di San Marco in Lamis;
3. localita' "Masseria Tre Titoli", in agro di Cerignola;
4. localita' "Palmori" in agro di Lucera.

Per quanto finora esposto, si propone alla Giunta Regionale di prorogare il Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'Acquedotto pugliese Spa stipulato in data 05/08/2011 e approvato con DGR n.1811/2011, alle stesse condizioni e modalita' contenute nel precedente Protocollo, ai fini dell'approvvigionamento di acqua potabile per tutto il mese di Novembre 2011 nei siti sopra indicati, a cura dell'Acquedotto Pugliese SPA.

Le attivita' in proroga saranno realizzate con il coordinamento dell'Ufficio Immigrazione dell'Assessorato alle Politiche Giovanili, Cittadinanza sociale.

Gli oneri finanziari per la realizzazione delle attivita' in proroga sono determinati a carico della U.P.B. di spesa 2.7.1. - Cap. 941040 - Bilancio di Previsione 2011, per un ammontare complessivo di ulteriori Euro 71.000,00.

Vista l'urgenza della attivazione, tale intervento costituisce stralcio della programmazione regionale per l'accoglienza e l'inclusione degli immigrati, che la Regione è impegnata ad attuare con uno specifico Piano regionale per l'immigrazione, così come previsto dalla l.r. n. 32/2009.

Pertanto, con il presente atto, si propone alla Giunta di approvare lo stanziamento complessivo di ulteriori euro 71.000,00 a valere sulle risorse di cui al cap. 941040 - UPB 2.7.1.

#### **COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16.11.2001, n. 28, e s.m.i.**

La presente deliberazione comporta una spesa di Euro 71.000,00 a carico del Bilancio Regionale, a valere sul Cap. 941040 - U.P.B 2.7.1 - Bilancio di Previsione 2011.

All'impegno della suddetta spesa si provvederà con successivi provvedimenti del Dirigente di Servizio entro il corrente Esercizio Finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere *a) d) e k)*, della l.r. 7/1997 e s.m.i..

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori relatori;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento Amministrativo e dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, che qui si intende integralmente riportata;
- di prorogare la durata del protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'Acquedotto pugliese Spa stipulato in data 05/08/2011 e approvato con DGR n.1811/2011, alle stesse condizioni e modalità, ai fini della prosecuzione dell'approvvigionamento di acqua potabile per tutto il mese di Novembre 2011, a cura dell'Acquedotto Pugliese SPA e del noleggio e pulizia dei bagni chimici a cura della Ditta NOBA Srl;
- di approvare lo stanziamento complessivo di Euro 71.000,00, per la spesa prevista per la proroga del protocollo oggetto del presente provvedimento, a valere sulle disponibilità finanziarie del Cap. 941040 - UPB 2.7.1 - Bilancio di Previsione 2011, a stralcio rispetto alla approvazione del Piano Regionale per l'immigrazione in attuazione della l.r. n. 32/2009, vista l'urgenza dell'intervento medesimo, dettata da ragioni di ordine pub-

blico nelle campagne del foggiano e di tutela delle condizioni igienico-sanitarie dei lavoratori agricoli stagionali;

- di incaricare il Dirigente di Servizio a sottoscrivere la proroga e provvedere alla formalizzazione dell'accettazione da parte di AQP Spa;
- di disporre che con successive determinazioni del Dirigente dell'ufficio Immigrazione si provveda allo svolgimento di tutti gli adempimenti amministrativi e contabili connessi al proseguimento delle attività in proroga;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2542

**Comune di BARI. Piano di Lottizzazione N. 215/04 della maglia 26 - del PRG. Delibera di C.C. n° 54 del 01.07.2010. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T/P Ditta: Società Edilproject**

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

#### Premesso che:

- Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.
- L'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P prevede che: "i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati i piani

regolatori generali gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.Lvo n. 490/1999 (n.d.r.: oggi parte III del D.Lvo n 42/12004), o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal PUTT/P non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica".

- Il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio procede all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.
- Il predetto parere di merito viene espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle NTA del PUTT/P ed in particolare:
  - agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
  - al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal PUTT/P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
  - alla legittimità delle procedure;
  - all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.
- Con nota dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica n. 815/06 del 11.02.03, il Comune di Bari ottiene formale attestato di coerenza delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA. del PUTT/P- Primi Adempimenti per l'attuazione del Piano, nonché dei "Territori Costruiti" di cui all'art 1.03 delle NTA del PUTT/P, così come adottati dal Comune di Bari con on delibera di CC n. 169 del 19.11.2002;
- Con Deliberazione n. 1812 del 02-08-2011 la Giunta Regionale ha approvato con prescrizioni e modifiche la Variante di adeguamento del PRG di

Bari al PUTT/P di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, così come adottati dal Consiglio Comunale con delibera n. 56 del 09.07.2010 ed emendata con Deliberazione di CC n. 13 del 09.03.2011.

*(Documentazione agli atti)*

**Considerato che:**

- Con nota protocollo n° 70895 del 23/03/2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n° 3080 del 16/03/2011, il Comune di BARI ha trasmesso la richiesta di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la realizzazione del Piano di Lottizzazione N. 215/04 della maglia C 26 con destinazione "aree di espansione di tipo C3" di cui all'oggetto.
- La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:
  - Tav M/0. planimetria maglia n.26 del PRG - assemblaggio lottizzazioni. Tavola con modifica verde condominiale;
  - Tav M/1: relazione tecnica. Tavola con modifica verde condominiale/1;
  - Tav M/2: relazione finanziaria lotti A-B-C-D-E-F-G-H. tavola con modifica verde condominiale;
  - Tav M/3: elenco ditte catastali - ripartizione utili e oneri lotti A-B-C-D-E-F-G-H. tavola con modifica verde condominiale;
  - Tav M/3a: dati catastali dei suoli che compongono i lotti - visure catastali.;
  - Tav M/4: planimetria con rilievo dello stato dei luoghi lotti A-B-C-D-E-F-G-H;
  - Tav M/5: rilievo celerimetrico - libretto delle misure - grafico;
  - Tav M/6: planimetria con aree fondiarie e pubbliche lotti A-B-C-. tavola con modifica verde condominiale;
  - Tav M/6a: planimetria con aree fondiarie e pubbliche lotti D-E-F. Tavola con modifica verde condominiale/1;
  - Tav M/6b: planimetria con aree fondiarie e pubbliche lotti G-H;
  - Tav M/7: planovolumetrico lotti A-B-C. Tavola con modifica verde condominiale;
  - Tav M/7a: planovolumetrico lotti D-E-F. Tavola con modifica verde condominiale;
  - Tav M/7b: planovolumetrico lotti G-H;

- Tav M/8: abaco riassuntivo lotti A-B-C-D-E-F-G-H. Tavola con modifica verde condominiale1;
- Tav M/9: schemi delle urbanizzazioni a rete lotti A-B-C. Tavola con modifica verde condominiale;
- Tav M/9a: schemi delle urbanizzazioni a rete lotti D-E-F. Tavola con modifica verde condominiale;
- Tav M/9b: schemi delle urbanizzazioni a rete lotti G-H. Tavola con modifica verde condominiale;
- Tav M/10: dati di progetto tavola comprativa lotti A-B-C-D-E-F-G-H. Tavola con modifica verde condominiale1;
- Tav M/11: inserimento del PdL nello stralcio planimetrico del PUTT/P della regione Puglia;
- Tav M/12: stralcio di PRG - viabilità di PRG su base catastale;
- Tav M/13: planimetria con localizzazione del verde condominiale -di quartiere-dei parcheggi lotti A-B-C. Tavola con modifica verde condominiale1;
- Tav M/13a: planimetria con localizzazione del verde condominiale -di quartiere-dei parcheggi lotti D-E-F. Tavola con modifica verde condominiale1;
- Tav M/13b: planimetria con localizzazione del verde condominiale - di quartiere - dei parcheggi lotti G-H;
- Tav M/14: planimetria maglia n.26 del PRG tipi edilizi A-B-C, piante, prospetti, sezioni;
- Tav M/15: planimetria maglia n.26 del PRG tipi edilizi D-E-N, piante, prospetti, sezioni;
- Tav M/16: planimetria maglia n.26 del PRG tipi edilizi F-G-H, piante, prospetti, sezioni;
- Tav M/17: planimetria maglia n.26 del PRG tipi edilizi I-L-M-N-Q, piante, prospetti, sezioni;
- Tav M/18: relazione di verifica della legge 13/89;
- Tav M/19: relazione tecnica sul tipo di strutture previste nella costruzione delle unità abitative;
- Tav M/20: planimetria maglia n.26 del PRG. Struttura viaria pubblica. Tavola con modifica verde condominiale;
- Tav M/21: Norme Tecniche di attuazione;
- PAI -Piano di Assetto Idrogeologico Regione Puglia Territorio di bari. Dichirazione di Conformità e Atto di Asseverazione;
- Copia determina dirigente Ufficio VAS n.80 dell 11.03.2010;
- Copia parere Regione Puglia Area Politiche per l'ambiente le reti e la qualità urbana servizio lavori pubblici coordinamneto tecnico provinciale BA/Fg, parere n.11506 del 18.02.2011;
- Relazione Geologica, Idrogeologica;
- L'istruttoria preliminare espletata dagli Uffici competenti ha evidenziato una carenza della documentazione trasmessa, ed inoltre sulla base della documentazione trasmessa, ha rilevato che l'intervento in progetto, prevede la realizzazione di volumi edilizi e della viabilità di piano su aree che risultano interferire con "Beni diffusi nel paesaggio agrario" art.3.14 delle NTA del PUTT, nello specifico alberature piante isolate o a gruppi, sparse, di potenzialmente rilevanti per importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica.
- Con nota prot. 4927 del 23/05/2011 il Servizio Assetto del Territorio ha chiesto al Sindaco del Comune di Bari documentazione integrativa in ordine al rilascio del parere di cui all'oggetto, nonché ai fine di applicare i regimi di tutela di cui al punto 3 dell'art. 3.14 delle NTA del PUTT per i "Beni diffusi nel paesaggio agrario", ed anche in applicazione della Legge Regionale n.14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia" il censimento asseverato ai sensi del DPR 445/2000 da un tecnico competente abilitato (agronomo, forestale, ecc;) di tutti i soggetti arborei presenti nell'area d'intervento, finalizzato al riconoscimento dell'eventuale sussistenza del carattere di monumentalità delle alberature di cui all'art. 2 della L.R. 14/2007.
- A seguito della suddetta nota regionale l'Amministrazione comunale di Bari, con nota prot. n. 149967 del 17/06/2011, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 5084 del 20/06/2011, ha trasmesso in unica copia seguenti elaborati integrativi:
  - Documentazione fotografica dello stato dei luoghi e degli edifici costituita da fotografie prese dai quattro punti cardinali e da almeno quattro fotografie, pari formato con visione panoramica dei siti, con allegato stralcio planimetrico e l'individuazione dei relativi punti di ripresa;

- Relazione di verifica della conformità dell'intervento in progetto agli indirizzi di tutela previsti dalle NTA del PUTT/P;
  - Planimetrie generali alberature monumentale su catastale - Lottizzazione sovrapposta al rilievo delle alberature monumentali con allegato CD contenente il Piano di Lottizzazione in formato vettoriale, georeferenziato;
  - Perizia Tecnica agronomica ai fini degli indirizzi previsti dalle NTA del PUTT/P e della Legge Regionale 14/2007;
- Sulla base della documentazione integrativa trasmessa dall'Amministrazione comunale di Bari, gli Uffici del Servizio Assetto del Territorio hanno rilevato dalla Perizia Tecnica- Agronomica" a firma del dott. Nicola Stella (allegato D), che il richiesto censimento di tutti i soggetti arborei presenti nell'area d'intervento, finalizzato al riconoscimento dell'eventuale sussistenza del carattere di monumentalità delle alberature di cui all'art. 2 della L.R. 14/2007, è stata effettuata per una limitata parte dell'area d'intervento. Nel dettaglio il censimento ha interessato solo le particelle catastali o porzioni di esse ricadenti nell'Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" del PUTT/P e nello specifico per le sole particelle nn. 1, 2, 3, 4, 82, 108, 151 del foglio 68 e particelle nn. 163, 151, 862, 150, 253, 252, 128, 113, 146, 177, 221, 108, 101, 100, 110 del foglio 59. Tale operazione non ha quindi incluso le altre particelle catastali ricadenti nell'area d'intervento,
- Con nota prot. 5853 del 14/07/2011 il Servizio Assetto del Territorio ha chiesto al Sindaco del Comune di Bari al fine di rispondere compiutamente a quanto chiesto dal Servizio Assetto del Territorio con la suddetta nota prot. n. 4297 del 23.05.2011, e al fine di applicare i regimi di tutela di cui al punto 3 dell'art. 3.14 delle NTA del PUTT per i "Beni diffusi nel paesaggio agrario", ed anche in applicazione della LR n.14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia", di completare la ricognizione puntuale nonché il censimento asseverato ai sensi del DPR 445/2000 da un tecnico competente abilitato (agronomo, forestale, ecc;) di tutti i soggetti arborei presenti nelle altre particelle catastali dell'area d'intervento per le quali come suddetto non è stata espletata tale operazione.
- A seguito della suddetta nota regionale l'Amministrazione comunale di Bari, con nota prot. n. 184208 del 27/07/2011, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 6540 del 09/08/2011, ha trasmesso in duplice copia seguenti elaborati integrativi:
- Planimetria generale della lottizzazione sovrapposta al rilievo delle alberature monumentali;
  - Relazione integrativa di perizia tecnica-agronomica, redatta dal Perito agronomo dott. Nicola stella, ai fini degli indirizzi previsti dalle NTA del PUTT/P e della Legge Regionale 14/2007;
  - Supporto informatico costituito da CD su cui è riportata la lottizzazione georeferenziata;
- Considerato che della documentazione integrativa trasmessa dall'Amministrazione comunale di Bari, gli Uffici del Servizio Assetto del Territorio hanno rilevato che nella "Perizia Tecnica-Agronomica" a firma del dott. Nicola Stella sono stati individuati n. 6 alberi di ulivo potenzialmente monumentali con diametro del tronco superiore ai 70 cm e inferiori ai 100, per i quali non sono state riconosciute le caratteristiche di cui alla lettera a), b), c) del comma 2 della LR 14/2007, ha chiesto con nota n. 6745 del 26.08.2011 alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali di validare il censimento trasmesso dal Comune di Bari relativamente ai suddetti 6 alberi di ulivo.
- Con nota protocollo AOO\_089 n° 9811 del 25/10/2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n° 8705 del 27/10/2011, la Commissione tutela ulivi monumentali ha "convenuto che tutte le segnalazioni, presentate secondo la normativa vigente, pervenute in presenza di una relazione asseverata da un tecnico abilitato corredata anche da immagini relative a ciascun esemplare, possono essere validate ed incluse nel censimento degli ulivi monumentali in fase di aggiornamento presso gli uffici regionali. Si comunica altresì che presso la commissione è in corso la produzione di specifiche tecniche relative alla suddetta relazione."

*(Descrizione intervento proposto)*

**Evidenziato che:**

Il programma costruttivo in parola prevede la sistemazione urbanistica mediante un Piano di Lot-

tizzazione per insediamento residenziale della maglia 26 come individuato dal vigente PRG del Comune di BARI e tipizzata quale Zona Territoriale Omogenea "Area di Espansione di tipo C3".

L'area è stata suddivisa in otto lotti (ex comparti) contraddistinti dalle lettere A-B-C-D-E-F-G-H, e in particolare, l'intervento prevede la realizzazione di fabbricati a destinazione residenziale.

Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. n° 59 part. 100, 101, 108, 110, 113, 128, 133, 135, 136, 146, 149, 150, 151, 163, 165, 176, 177, 204, 221, 241, 246, 252, 253, 254, 263, 313, 314, 315, 334, 335, 374, 376, 621, 622, 747, 748, 768, 769, 770, 771, 862, 887, 888, 890, 891, al Fg. n° 68 part. 1, 2, 3, 4, 6, 8, 9, 13, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 55, 56, 57, 58, 82, 83, 89, 86, 90, 97, 98, 99, 104, 127, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico - edilizi più significativi:

• Superficie territoriale	mq 161.651,99
• Superficie fondiaria	mq 6.558,74
• Volumetria di progetto	mc 80.457,17
• Superficie a parcheggio	mq 6.558,74
• Superficie a verde	mq 26.562,63
• Superficie coperta	mq 15.609,34
• Indice fabbricabilità territoriale	mc/mq 0,5
• Hmax	m 8,00
• Abitanti insediabili	n. 805

*(Istruttoria rapporti con il PUTT/P.)*

Considerato che l'area d'intervento ricade in parte esattamente nella porzione a Nord-Est nei cosiddetti "Territori costruiti" perimetrati secondo quanto disposto dall'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P e ratificati con attestazione di coerenza regionale (nota prot. n. 815/06 del 11.02.2003) all'interno dei quali non trovano applicazione ai sensi del comma 5 art 1.03 delle NTA del PUTT, le norme contenute nel Piano, di cui al titolo II "Ambiti Territoriali Estesi" ed al titolo III "Ambiti Territoriali Distinti", ed anche in applicazione dell'art.1 della legge 431/1985.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, dalla documentazione trasmessa, si evince che l'intervento ricade invece nella porzione a Sud-Ovest in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" ed "E" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "E" prevedono la "valorizzazione delle peculiarità del sito".

Per quanto attiene gli Ambiti Territoriali Distinti, elementi strutturanti il territorio, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, si evince quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: l'area d'intervento così come rappresentato nelle Tavole n°4 - Decreti Galasso - Idrologia Superficiale serie n° 2 e 6 - dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) e della Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P) non risulta essere interessata da componenti del sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico. Tuttavia l'area d'intervento è collocata a Nord - Est dell'antico alveo della Lama Montrone compreso tra il canale deviatore a Sud e la Tangenziale di Bari a Nord. Con DGR n. 1812 del 02-08-2011 di approvazione della Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P è stato prescritto al Comune di Bari (pag 26123.BURP n.142 del 14.09.2011): "di estendere, per quanto attiene all'area annessa della Lama Montrone, come cartografata nella Tav. 4 serie 2 - 6, il perimetro di quest'ultima all'antico alveo della "lama" così come oggi visibile dal canale deviatore fino alla Tangenziale di Bari attestandosi, ove possibile su elementi fissi e riconoscibili sul territorio (strade, muri a secco, recinzioni) posti a monte della "ripa di erosione fluviale", così come cartografata dalla Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino (approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009) e valutando anche la possibile esclusione delle aree di densa edificazione esistente ovvero forme di intervento in grado di favorire la rilocalizzazione e/o riqualificazione dell'esistente."

- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento così come rappresentato nelle Tavole n°4 - Il sistema della copertura botanico - vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica serie n° 4 - dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) e della Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P) non risulta essere interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale. Tuttavia come già rilevato nell'istruttoria preliminare l'area d'intervento risulta interessata da "Beni diffusi nel paesaggio agrario" art.3.14 delle NTA del PUTT, nello specifico da alberature piante isolate o a gruppi, sparse, potenzialmente rilevanti per importanza per età, dimensione, significato scientifico, nonché anche da alberature stradali e poderali. In riferimento alle predette componenti il Comune di Bari sia nelle tavole dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) che nelle tavole della Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P), non ha proceduto alla relativa individuazione.

Pertanto nella DGR n. 1812 del 02-08-2011 di approvazione della Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P in riferimento alle predette componenti si prescrive al Comune di Bari (pag 26126 BURP n.142 del 14.09.2011): "la completa ricognizione delle aree di pertinenza e relative aree annesse, dei beni diffusi nel paesaggio agrario, con particolare riferimento a quanto indicato nei precedenti punti a, b, c, (...). A tal fine si suggerisce di utilizzare gli strati conoscitivi prodotti dallo stesso Comune nell'ambito della redazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP) del Piano Urbanistico Generale." A riguardo delle presenza di ulivi potenzialmente monumentali si specifica che, a seguito dei censimenti delle alberature, con Perizie Tecniche Agronomiche asseverate ai sensi del DPR 445/2000 dal Perito Agronomo dott. Nicola Stella e trasmesse con note n 149967 del 17.06.2011 e n. 184208 del 27.07.2011 dal Comune di Bari, sono stati dichiarati monumentali, ai sensi del let. C comma 2 art. 2 della LR 14/2007 quattro alberi

d'ulivo presenti nelle particelle catastali n. 150 e 252 del foglio 59. Inoltre si specifica che nella Perizia Tecnica Asseverata trasmessa con nota n. 184208 del 27.07.2011 dal Comune di Bari, per i sei ulivi con diametro del tronco superiore ai 70 cm e inferiore ai 100 cm potenzialmente monumentali, il tecnico asseverante dott. Nicola Stella non ha riconosciuto le caratteristiche di cui alle lett. a), b), c) del comma 2 art. 2 della LR 14/2007.

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento così come rilevabile dalle tavole dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) nel dettaglio "Tav 4B serie n.4 bis e n.5 - Vincoli e Segnalazioni Archeologi" risulta interessata dall'area annessa di componenti culturali di riconosciuto valore e ruolo nell'assetto paesaggistico ed in particolare da ATD "zone archeologiche" sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT. Nello specifico si tratta delle segnalazioni archeologiche denominate "Insediamento rupestre di Via Gava", "Ipogeo di Villa Giardinetto" e "Ipogeo di Villa Lopez", individuati rispettivamente con le sigle SAK14, SAK45 e SAK 42. In riferimento alle tavole della Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P) nel dettaglio "Tav. n° 4 - Il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa (Catasto delle grotte - Vincoli e segnalazioni archeologiche)" sono riconfermate le suddette componenti e riconfigurate planimetricamente le aree annesse. Tuttavia la DGR n. 1812 del 02-08-2011 di approvazione della Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P in riferimento alle predette componenti prescrive al Comune di Bari (pag 26129 BURP n.142 del 14.09.2011): "di perimetrare in condivisione con la competente Soprintendenza, le aree di pertinenza e le aree annesse degli insediamenti rupestri (chiese, ipogei, ecc.), nei tratti degli antichi alveoli delle lame "Baronali" e "Montrone", per le porzioni comprese tra i relativi canali deviatori e la Tangenziale di Bari, in riferimento non solo a quelli oggetto di vincolo, ma anche a quelli segnalati dalla Soprintendenza o se ritenuti dalla letteratura rilevanti testimonianze delle forme insediative storiche".

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale ricade su aree non interessate da altri specifici ordinamenti vincolistici (decreti Galasso, vincolo ex L. 1497/1939, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 L. 431/1985 come modificato dall'Art. 142 del D.Lgs 42/2004).

*(Valutazione della compatibilità paesaggistica)*

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi risulta posizionato nella periferia Sud-Est del Comune di Bari, in una zona già alquanto antropizzata caratterizzata dalla presenza di superfici coltivate e diffusa edificazione e infrastrutturazione.

Il progetto di cui trattasi prevede in particolare la realizzazione di corpi di fabbrica destinati ad edilizia residenziale, ossia 191 unità abitative a diversa tipologia edilizia, villa singola, bifamiliare, trifamiliare, quadrifamiliare ad un livello o due livelli distinti con le lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, P, Q e rappresentate nelle relative Tavv M/14/15/16/17.

Per ciascun Lotto (ex comparto) del PDL è stata individuata, così come indicato a pag 10 della Relazione Tecnica trasmessa, un'area destinata ai servizi della residenza (asili e/o scuole), verde pubblico (aree per attrezzature di interesse comune) e parcheggi pubblici. Tali aree sono state ubicate all'interno di ciascun lotto (con la sola eccezione del Lotto "C", la cui area di pertinenza è stata accorpata a quella del lotto "A") in modo da essere collegate alla viabilità pubblica per essere facilmente individuabili e raggiungibili anche dai non residenti.

Dalla documentazione trasmessa nel dettaglio nella "Relazione di verifica della conformità dell'intervento agli indirizzi di tutela previsti dalle NTA del PUTT/P" a pag. 10 si indica che le aree annesse alle segnalazioni archeologiche SAK14, SAK45 e SAK 42 così come configurate nelle tavole dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) e ricadenti nell'area d'intervento sono destinate a verde, a parcheggio e standard.

Premesso quanto sopra, si ritiene che in riferimento:

- alla localizzazione dell'intervento, questa non contrasta con gli indirizzi di tutela previsti per

l'ambito territoriale esteso interessato nonché con le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal PUTT/P per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III);

- alla specifica soluzione progettuale adottata questa, per la sua articolazione planovolumetrica, risulta parzialmente in contrasto con i valori paesaggistici ambientali e culturali di contesto, con particolare riguardo:
  - ad alcuni corpi di fabbrica del lotto G individuati nella "Tav M/6b: planimetria con aree fondiarie e pubbliche lotti G-H" con le sigle "7G, 8G, 9G, 11G, 12G, 13G, 15G, 16G, 17G, e dai tratti di viabilità indicati con le sigle "S4, S2, S3", previsti nell'area a ridosso della "ripa di erosione fluviale" come cartografata dalla "Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino; tale area deve considerarsi "annessa" alla Lama Montrone così come prescritto dalla DGR n. 1812 del 02-08-2011 per l'approvazione della Variante di adeguamento del PRG al PUTT/p;
  - alla eccessiva frammentazione degli spazi destinati a verde di quartiere e alle attrezzature collettive;
  - all'organizzazione planimetrica delle aree annesse alle segnalazioni archeologiche SAK45 e SAK42 mediante tratti stradali e parcheggi che potrebbero contrastare con il potenziale valore storico archeologico di contesto, considerata la prossimità di Lama Montrone, caratterizzata da insediamenti rupestri e ambienti ipogei così come ribadito nel DGR n. 1812 del 02-08-2011.
- alle sue caratteristiche tipologiche esse non risultano pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento.

*(Prescrizioni e Indirizzi)*

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere **parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni e il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.**

Prescrizioni:

- Nelle successive fasi di progettazione si provveda:

- Al fine di preservare la valenza ecologica dell'antico alveo della "lama Montrone" nonché il rapporto paesaggistico-ambientale e culturale di contesto, non sia prevista alcuna trasformazione edilizia nell'area a ridosso della "ripa di erosione fluviale" poiché area annessa della "Lama Montrone". Ne consegue quindi lo stralcio dalla soluzione progettuale dei seguenti corpi di fabbrica "7G, 8G, 9G, 11G, 12G, 13G, 15G, 16G, 17G" così come rappresentato nella "Tav M/6b: planimetria con aree fondiarie e pubbliche lotti G-H", nonché dei previsti tratti di viabilità indicati sempre nella suddetta tavola con le sigle "S4, S2, S3". Si specifica inoltre che, conseguentemente allo stralcio dei tratti di strada così come prima elencati, i corpi di fabbrica indicati con le sigle "6G, 10G, 14G, 18G" sempre nella "Tav M/6b: planimetria con aree fondiarie e pubbliche lotti G-H", devono essere allineati parallelamente al tratto di viabilità S5 così come risultano essere disposti i lotti 1G, 2G, 3G, 4G, 5G.
- al fine di preservare la potenziale valenza archeologica di contesto dell'antico alveo della "lama Montrone" siano effettuati saggi preventivi nell'area annessa alle segnalazioni archeologiche SAK 14, SAK45 e SAK42 su cui la proposta progettuale prevede zone a verde, parcheggio e standard. Pertanto a seguito delle suddette indagini in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica occorre valutare la compatibilità delle previsioni progettuali con gli esiti delle indagini archeologiche. La proposta progettuale per tale area deve considerare anche la valenza ambientale, paesaggistica ed ecologica di contesto poichè è da ritenersi area annessa al "Lama Montrone" a ridosso della "ripa di erosione fluviale" (come prescritto nel DGR n. 1812 del 02-08-2011);
- a garantire una continuità ecologica e di fruizione e a realizzare una rete ecologica urbana (filari di alberi, siepi, percorsi pedonali, reti della mobilità lenta ecc) che, dalle aree standard, previste come verde di quartiere, prosegua anche all'interno nelle aree individuate per le attrezzature d'interesse generale o per le attrezzature scolastiche. Ne

**consegue la riconfigurazione planimetrica negli ex comparti "E" e "F" dei lotti indicati nella "Tav M/6a: planimetria con aree fondiarie e pubbliche lotti D-E-F. Tavola con modifica verde condominiale/ 1" con le sigle "1E, 1 F, 13 F, 14 F, 15 F, 16 F, 17 F" al fine di creare verso la prospiciente viabilità di progetto (in direzione Est-Ovest) schermature arbustive/arboree (quinte alberate selezionate per forma e dimensione della chioma), che diano visione progettuale unitaria ed organica delle aree verdi e degli spazi pubblici;**

- in sede di progettazione definitiva, al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono, a sistemare le aree destinate a verde pertinenziale con specie arboree ed arbustive forestali autoctone. Si prescrive inoltre la salvaguardia di tutti gli ulivi presenti nell'area oggetto di riferimento. Eventuali espunti dovranno essere seguiti da successivo reimpianto in aree adiacenti all'interno della stessa area di lottizzazione. Viene fatto salvo quanto previsto dalla L.R. n. 14/07 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia".

*Indirizzi:*

- al fine di perseguire la qualità architettonica delle soluzioni progettuali (pareti esterne, marcapiani, basamenti, aggetti, pensiline, balconi, parapetti, davanzali, ecc.) si ritiene opportuno non utilizzare elementi decorativi (balaustre, merlature, forme geometriche seriali a rilievo o incise, ecc.) privilegiando contestualmente l'uso di materiali forme e tecnologie locali. I prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto devono essere intonacati e tinteggiati con coloriture tenui e/o bianche.
  - a definire modalità aggregative delle unità edilizie, che garantiscano l'allineamento su un unico fronte dei singoli corpi di fabbrica.
- al fine di mitigare l'impatto delle opere a farsi si reputa necessario adottare per il migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento, le ulteriori seguenti prescrizioni:

- la sistemazione delle superfici di pertinenza degli spazi aperti (parcheggi, piazzali, aree di sosta, aree a verde attrezzato, percorsi pedonali, viabilità) anche in considerazione delle peculiarità geo-morfo-idrogeologiche di contesto, deve avvenire esclusivamente con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti per aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
  - a realizzazione di tutte le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) deve avvenire esclusivamente con murature di altezza tra 80/100 cm in pietra locale, secondo le tecniche tradizionali. La struttura muraria può essere sormontata da elementi di protezione, utilizzando per tutti i lotti e i fronti stradali pubblici e privati, sempre la stessa partitura e lo stesso disegno geometrico senza decori. Va evitato altresì l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, reti metalliche e simili, ghiera in ferro battuto. Tutte le recinzioni devono essere mitigate da adiacenti siepi di essenze autoctone sempreverdi e compatte, al fine di consentire lo sviluppo e la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale;
  - la sistemazione delle aree esterne di pertinenze dei singoli lotti deve lasciare inalterati i lembi di terreno con presenza di roccia affiorante, quindi è necessario limitare al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) che possano modificare con livellamenti o profili sagomati l'assetto orografico di contesto del terreno nonché l'assetto idrogeologico e geomorfologico d'insieme. Similmente la sistemazione dei tracciati viari (viabilità di piano, percorsi pedonali) deve seguire il più le pendenze naturali del terreno;
- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 è necessario prevedere:
- per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili;
  - sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti
- che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche, attraverso metodi di depurazione naturale quali il lagunaggio e fitodepurazione finalizzandole anche al sostentamento degli spazi verdi da realizzare opportunamente con specie arboree ed arbustive meno idroesigenti;
- sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
    - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc. Nello specifico è da escludersi l'utilizzo sui prospetti o su parte di essi di facciate continue riflettenti o facciate ventilate in metallo in quanto contribuiscono a rimettere verso gli altri edifici una notevole quantità di radiazione solare e ad innalzare le temperature superficiali all'esterno;
    - l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
    - la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.
- nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011)
- In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- limitati movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

*(Adempimenti finali)*

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa la procedura VAS di cui D. Lgs n° 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di BARI, relativamente al Piano di Lottizzazione N. 215/04 della maglia 26 dello strumento urbanistico generale di BARI, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni e indirizzi riportati al punto “Prescrizioni e Indirizzi “ fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di eventuale autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla ditta interessata Società Edilproject..

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di BARI.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2543

**Bando di finanziamento riservato ad interventi di recupero alloggi di proprietà di privati, da destinare alla locazione o a prima casa. Termine di inizio dei lavori di recupero.**

L'Assessore all'Assetto del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Concessione Contributi, Flussi Finanziari e Requisiti Soggettivi, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

**Premesso che**

- con deliberazione di Giunta regionale n. 2428 del 15/12/2009, pubblicata sul BURP n. 210 del 31/12/09, è stato approvato il bando di finanziamento riservato ad interventi di recupero alloggi di proprietà di privati da destinare alla locazione o a prima casa;
- con delibera di G.R. n. 2230 del 19/10/10, pubblicata sul B.U.R.P. n. 162 del 26 ottobre 2010, è stata approvata la preliminare localizzazione di n. 423 interventi finanziabili;

**Dato atto che**

- l'art. 7 del bando stabilisce che l'inizio dei lavori deve aver luogo entro dodici mesi dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia della delibera di localizzazione degli interventi e che gli stessi devono concludersi entro i successivi due anni;
- il mancato rispetto dei suddetti termini comporta la decadenza dal finanziamento e la restituzione delle somme eventualmente già pagate;

**Considerato che**

- a causa delle limitazioni di spesa rinvenienti dal

- rispetto del patto di stabilità, il Servizio non ha potuto concedere provvisoriamente il contributo;
- in conseguenza della mancata concessione provvisoria la maggior parte dei soggetti selezionati non hanno intrapreso i lavori non potendo far affidamento con certezza sull'erogazione dei finanziamenti;
- ciò comporta l'operatività del termine decadenziale e la perdita del contributo;

**Ritenuto**

- di dover assicurare il raggiungimento delle finalità del bando e l'efficacia dell'azione amministrativa mediante la fissazione di una diversa decorrenza del termine di inizio lavori che tenga conto della nuova tempistica nelle erogazioni imposta dal rispetto del patto di stabilità;
- di stabilire, pertanto, che il termine di inizio lavori per gli interventi di recupero è fissato in due anni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del contributo;

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.E.I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta, ai sensi dell'art. 44 della Legge Regionale 12 maggio 2004, n.7.

L'Assessore relatore, sulla base della risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge:

*DELIBERA*

- di fare propria la relazione di cui alle premesse;
- di stabilire che il termine di inizio lavori per gli interventi di recupero finanziati con delibera di Giunta regionale n. 2428 del 15/12/2009, pubblicata sul BURP n. 210 del 31/12/09, è fissato in due anni dalla data di notifica del provvedimento di concessione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2544

**Comune di ALTAMURA (BA). VARIANTE al P.R.G. ex art. 16 L.R. n. 56/80. Ottemperanza Sentenza C.S. - n. 158/2009. Ditta Soc. VI.RI.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Altamura (BA), dotato di PRG adeguato alla L.R. 56/80, approvato dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 1194 del 1998, ha adottato una variante al PRG con Deliberazione di Consiglio Comunale n.43 del 22/10/2009 avente ad oggetto “Esecuzione sentenza Consiglio di Stato - IV Sezione - N.158/2009 - Società VI.RI C/Comune di Altamura”.

Con nota protocollo n. 39053 del 02.09.10 acquisita al prot. n.13168 del 20.09.10 del Servizio Urbanistica, sono stati trasmessi i seguenti atti:

- Delibera di Giunta Regionale n.3078 del 08.06.1979;
- Delibera Consiglio Comunale n.36 del 12.04.1991;
- Ricorso giurisdizionale della Soc. VI.RI. al T.A.R.Puglia-Bari del 27.10.1998;

- Sentenza T.A.R. Puglia-Bari n.1615/2003 (R.G. n.2804/1998);
- Delibera di Giunta Comunale n.284 del 03.07.2003;
- Nota dirigenziale prot. n.896 del 02.07.2003;
- Nota Avv. F.E.Lorusso prot. n.2468 del 03.07.2003;
- Determinazione dirigenziale prot. n.905 del 22.07.2004 e relativi allegati;
- Sentenza T.A.R. Puglia-Bari n.3881/2006 (R.G. n.1526/2006);
- Sentenza Consiglio di Stato in S.G.- SEZ. IV n.158/2009 (R.G.n.2161/2007);
- Delibera Consiglio Comunale n.43 del 22.10.2009;
- Delibera Consiglio Comunale n.49 del 15.07.2010;
- Allegati tecnici della Delibera di C.C. n.43/2009.

Successivamente, in seguito a richiesta da parte del Servizio Urbanistica, con nota prot. n.15091 del 29/03/2011 il Comune di Altamura ha integrato gli atti allegando la seguente documentazione:

- Decreto del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali del 24/05/1991;
- Individuazione vincolo archeologico su stralcio catastale scala 1:2000;
- Individuazione vincolo archeologico su stralcio aerofotogrammetrico scala 1:2000;
- Ortofoto GIS con sovrapposizione del catastale;
- Ortofoto GIS con sovrapposizione del PRG vigente;
- Foto prospettica del bene tutelato ex D.M. 24/05/1991;
- Foto aerea del bene tutelato ex D.M. 24/05/1991.

La variante proposta riguarda la ritipizzazione di un'area (Foglio 157 particella 1915) di proprietà della Società VI.RI. in ottemperanza alla Sentenza del Consiglio di Stato/ IV Sezione n. 158/2009.

L'area, originariamente classificata come “F5 - Parco Urbano” dal PRG “Quaroni”, in seguito all'accoglimento di osservazioni ad uno “Studio Particolareggiato delle zone B1” ed all'adeguamento del PRG alla L.R. 56/80 era stata tipizzata in parte come “Zona B1” ed in parte come “Zona F5” e viabilità di PRG.

La particella 1915 del foglio 157 negli anni è stata più volte frazionata: inizialmente nelle parti-

celle n.2485 e 2486; la 2485 nella 2544 e 2545; la 2486 nella 2542 e 2543; infine la 2542 è stata suddivisa nelle particelle 2649 e 2650.

La Sentenza del Consiglio di Stato, esito di numerosi ricorsi da parte della proprietà, è stata ottemperata dal Comune di Altamura attraverso la Deliberazione Consiliare n. 43/2009 che ha introdotto le seguenti modifiche:

- la tipizzazione delle particelle n. 2544, 2649 e 2650 del foglio 157 quali "Zona B1" per una superficie complessiva pari a mq. 700 (333 + 338+ 29);
- la conferma per le particelle 2543, 2545 e 2546 della viabilità di Piano (via Tivoli e via Nola);
- la cessione gratuita delle aree a standard nella misura dei 18 mq/ab o in alternativa la monetizzazione delle stesse secondo le modalità vigenti al momento del rilascio del P.d.C.

La variante in questione è stata sottoposta ad istruttoria tecnica da parte del Servizio Urbanistico Regionale, giusta relazione n. 9 del 24/05/2011, con la quale il SUR si è espresso nei seguenti termini:

"si ritiene di poter condividere quanto proposto dal Comune di Altamura con la esclusione della possibilità di monetizzare le superfici da destinare a standard urbanistici e con la ulteriore condizione che in sede di adeguamento e/o controdeduzione lo stesso Comune dovrà, in ogni caso, fornire le certificazioni e/o attestazioni e/o pareri relativi a:

- art. 4 D.Lgs. n.152/2006 (verifica di assoggettabilità e/o VAS)
- art. 1.03, c. 5, NTA del PUTT/P ("territori costruiti")
- art. 89 DPR n.380/2001 (vincolo sismico)
- art. 4 L.R. n. 11/03 (V.Inc.A./SICZPS)".

Successivamente gli atti sono stati sottoposti all'esame del Comitato Urbanistico Regionale che con proprio parere n. 19 del 30/06/2011 si è espresso nei seguenti termini:

**"ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO"**

"ai sensi dell'art.16 della LR 56/1980, facendo propria in toto la citata relazione SUR n.09 del 24/05/2011 e gli esiti istruttori e prescrizioni nella medesima relazione riportati".

Sulla scorta di quanto innanzi premesso, si propone alla Giunta di approvare - ai sensi dell'art.16 della L.R. n.56/80 - la variante al P.R.G. adottata dal Comune di Altamura (BA) con Delibera di Consiglio Comunale n.43 del 22/10/2009, nei termini del parere del C.U.R. n. 19/2011, qui in toto condiviso e parte integrante del presente provvedimento".

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

#### **Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001 e successive modifiche ed integrazioni:**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto

alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

- **DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, nei termini e per le motivazioni di cui al parere del C.U.R. n.19/2011, la Variante al

PRG del Comune di Altamura adottata con Delibera di Consiglio Comunale n.43 del 22/10/2009;

- **DI RICHIEDERE**, in esito alle prescrizioni e modifiche introdotte nel PRG in questione, apposito provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni da parte del Consiglio Comunale di Altamura e ciò ai sensi dell'art.16, comma 11, della L.R. n.56/80;

- **DI DEMANDARE** al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Altamura, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**R E G I O N E P U G L I A**  
**ASSESSORATO QUALITA' DEL TERRITORIO**  
**Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana**  
**Comitato Urbanistico Regionale**

SEGRETERIA (c/o Servizio Urbanistica): Via Magnolie n.6/8, Z.I. 70026 MODUGNO (BA) - tel/fax 0805407897 - e.moretti@regione.puglia.it

**ADUNANZA DEL 30/06/2011**

**COMPONENTI N.21**

**PRESENTI N.12**

**PARERE N.19/2011**

oggetto: **ALTAMURA (BA)** – Variante al PRG per ottemperanza a sentenza CS n.158/2009, suolo ditta VI.RI. srl.. DCC n.43/2009.

**IL COMITATO**

**VISTI** gli atti tecnici ed amministrativi della Variante al PRG in epigrafe, inviati per il parere di cui all'art.16 della LR 31/05/80 n.56;

**VISTA** la relazione istruttoria del SUR n.09 del 24/05/2011 (allegata);

**UDITO** il relatore, Arch. Carlo FACCINI;

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO**

ai sensi dell'art.16 della LR 56/1980, facendo propria in toto la citata relazione SUR n.09 del 24/05/2011 e gli esiti istruttori e prescrizioni nella medesima relazione riportati.

**f.to IL SEGRETARIO**  
**(Geom. Emanuele MORETTI)**

**f.to IL RELATORE**  
**(Arch. Carlo FACCINI)**

**f.to IL PRESIDENTE - ASSESSORE**  
**(Prof. Angela BARBANENTE)**



**REGIONE PUGLIA**  
**Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana**  
**Assessorato alla Qualità del Territorio**

Servizio Urbanistico Regionale  
UFFICIO II - STRUMENTAZIONE URBANISTICA

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**N. 9 del 24.05.2011**

**Oggetto: Comune di Altamura (BA). VARIANTE al P.R.G. ex art. 16 L.R. n. 56/80. Ottemperanza sentenza C.S- n.158/2009. Ditta Soc. VI.RI.**

**Oggetto: Comune di Altamura (BA). VARIANTE al P.R.G. ex art. 16 L.R. n. 56/80. Ottemperanza sentenza C.S- n.158/2009. Ditta Soc. VI.RI.**

Il Comune di Altamura (BA), dotato di PRG adeguato alla L.R. 56/80, approvato dalla Regione Puglia con Del. di G.R. n. 1194 del 1998, ha adottato una variante al PRG con Deliberazione di Consiglio Comunale n.43 del 22.10.2009 avente ad oggetto "Esecuzione sentenza Consiglio di Stato – IV Sezione – N.158/2009 – Società VI.RI. C/Comune di Altamura".

**Documentazione acquisita**

Con nota protocollo n.39053 del 02.09.10 acquisita al prot. n.13168 del 20.09.10 dello scrivente Servizio, sono stati trasmessi i seguenti atti:

- Delibera di Giunta Regionale n.3078 dell'08.06.1979;
- Delibera Consiglio Comunale n.36 del 12.04.1991;
- Ricorso giurisdizionale della Soc. VI.RI. al T.A.R.Puglia-Bari del 27.10.1998;
- Sentenza T.A.R. Puglia-Bari n.1615/2003 (R.G. n.2804/1998);
- Delibera di Giunta Comunale n.284 del 03.07.2003;
- Nota dirigenziale prot. n.896 del 02.07.2003;
- Nota Avv. F.E.Lorusso prot. n.2468 del 03.07.2003;
- Determinazione dirigenziale prot. n.905 del 22.07.2004 e relativi allegati;
- Sentenza T.A.R. Puglia-Bari n.3881/2006 (R.G. n.1526/2006);
- Sentenza Consiglio di Stato in S.G.- SEZ. IV n.158/2009 (R.G.n.2161/2007);
- Delibera Consiglio Comunale n.43 del 22.10.2009;
- Delibera Consiglio Comunale n.49 del 15.07.2010;
- Allegati tecnici della Delibera di C.C. n.43/2009.

La deliberazione consiliare n. 43/2009, così come si rileva dalla narrativa della successiva Del. di C.C. n. 49 del 15.07.2010, è stata regolarmente depositata e pubblicizzata, e non risulta essere stata oggetto di alcuna osservazione.

Con nota prot. 1512 del 18/02/2011 lo scrivente Servizio avendo verificato, da documentazione inerente il PRG approvato con Del. di G.R. n. 1194/1998, che l'area potesse essere interessata dalla presenza di un "bene archeologico", ha chiesto una dettagliata documentazione sul rapporto tra il "bene archeologico" e l'area oggetto di variante.

Il Comune di Altamura, con nota prot. n.15091 del 29/03/2011 acquisita al prot. n.4431 del 06/04/11 dello scrivente Servizio ha integrato gli atti allegando la seguente documentazione:

- Decreto del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali del 24/05/1991;

- Individuazione vincolo archeologico su stralcio catastale scala 1:2000;
- Individuazione vincolo archeologico su stralcio aerofotogrammetrico scala 1:2000;
- Ortofoto GIS con sovrapposizione del catastale;
- Ortofoto GIS con sovrapposizione del PRG vigente;
- Foto prospettica del bene tutelato ex D.M. 24/05/1991;
- Foto aerea del bene tutelato ex D.M. 24/05/1991.

### **Descrizione della proposta**

La modifica proposta, così come riportato nella documentazione agli atti, riguarda la ritipizzazione di un'area di proprietà della Società VI.RI. identificata catastalmente al Foglio 157 con la particella 1915.

In via preliminare, si ravvisa la necessità di un inquadramento "storico" della problematica connessa a detta variante:

1. Il P.R.G. "Quaroni" del 1974 classifica l'ambito di cui trattasi quale Zona "F5 – Parco Urbano";
2. Con Del. di C.C. n. 248 del 18.05.1984, in adeguamento a prescrizioni regionali, giusta Del. di G.R. n. 3078/1979 e relative all'approvazione di uno "Studio Particolareggiato delle zone B1" nonché all'accoglimento di specifica osservazione, l'ambito è stato incluso nella "Zona B1";
3. Successivamente il Comitato di Controllo degli atti degli Enti Locali di Bari ha annullato la citata deliberazione di C.C. n. 248/84;
4. In sede di adeguamento del PRG alla L.R. 56/80, l'area fu classificata in parte come "Zona B1" e per altra parte come "Zona F5" e viabilità di PRG;
5. A tale classificazione seguì una osservazione (n.23) successivamente ritenuta accoglibile da parte del Commissario ad Acta nei limiti del precedente "Studio Particolareggiato delle zone B1" e della Del. di C.C. n. 248/1984 relativa al recepimento delle originarie prescrizioni regionali;
6. L'adeguamento alla L.R. n. 56/80 risulta approvato, anche sulla base di quanto determinato dal Commissario ad Acta, in via definitiva con Del. di G.R. n. 1194/1998;
7. Di detta approvazione non è stata operata alcuna rappresentazione grafica del PRG;
8. A fronte della mancata rappresentazione grafica, in seguito a ricorso della proprietà, il TAR Puglia, con sentenza n.1615/2003 ha stabilito che l'intera particella dovesse essere tipizzata come "Zona B1";
9. Con Determinazione n. 905 del 22/07/2004 il Dirigente del Settore Urbanistica del Comune di Altamura ha ottemperato alla sentenza del TAR classificando la sola parte di ambito diventata particella n. 2542 (frazionata successivamente in 2649 e 2650) come

“Zona B1” ed ha indicato per la restante parte costituita dalle particelle n. 2543, 2544, 2545, 2546, come viabilità di PRG;

10. A seguito di ricorso della ditta interessata, ritenuto in prima istanza inammissibile da parte del Tar/Puglia per vizi di forma, il Consiglio di Stato con sentenza n.158 del 15.01.2009 ha annullato la Determina Dirigenziale n. 905 del 2004 ordinando all'Amministrazione Comunale di avviare la procedura di variante per l'ambito territoriale originariamente individuato come particella 1915.

### ***Esame della proposta***

In via preliminare è da evidenziare che, in seguito a successivi frazionamenti la particella n. 1915, così come si rileva dalla documentazione complessivamente acquisita, è stata frazionata nelle particelle n. 2485 e 2486; le particelle n. 2485 e 2486 risultano altresì suddivise rispettivamente nelle particelle 2544 e 2545 e nelle particelle 2542 e 2543; la particella n. 2542 è stata ulteriormente suddivisa nelle particelle 2649 e 2650.

Altresì, è da evidenziare che la parte di ambito individuato con le p.lle nn. 2543 e 2545 alla attualità costituiscono parte della viabilità indicata come “via Tivoli” oggetto di esproprio definitivo.

La modifica proposta dal Comune di Altamura con Delibera di C.C.n. 43/2009 comporta:

- la tipizzazione delle particelle n. 2544, 2649 e 2650 del foglio 157 quali “Zona B1” per una superficie complessiva pari a mq. 700 (333 + 338+ 29);
- la conferma per le particelle 2543, 2545 e 2546 della viabilità di Piano (via Tivoli e via Nola);
- la cessione gratuita delle aree a standard nella misura dei 18 mq/ab o in alternativa la monetizzazione delle stesse secondo le modalità vigenti al momento del rilascio del P.d.C.

Tutto ciò premesso,

- considerato che quanto stabilito dal Consiglio di Stato con la Sentenza n. 158 del 15.01.2009, riferito espressamente alla particella n. 1915, in effetti comporta, per gli aspetti urbanistici, la possibile definizione ed il completamento della quinta urbana prospiciente la “via Tivoli”;
- considerato che l'area interessata, giusto chiarimento fornito dal Comune di Altamura con nota prot. n. 15091 del 29.03.2011, non risulta assoggettata ad alcun vincolo archeologico ne è interessata da alcun “interesse archeologico”;
- considerato che la superficie coinvolta (mq. 700) comporta un nuovo carico insediativo pari a max n. 35 abitanti (700mq x 5 mc/mq/100 mc/ab), e che per gli stessi abitanti necessita reperire mq. 630 (35ab x 18,00 mq/ab) quale superficie da destinare a standard urbanistici, ex art. 3 del DIM. n. 1444/68;
- considerato, altresì, che nelle zone omogenee territoriali di tipo “B di completamento” le superfici da destinare a standard, ai sensi dell'art. 4, punto 2, comma 2, del DIM. n. 1444/68,

possono essere computate in misura doppia di quella effettiva, ovvero che la superficie reperire e cedere gratuitamente può essere pari a mq. 315;

- considerato, peraltro, che le superfici a cessione interessate possono essere individuate ubicate a confine con ad altra area per la quale permane la destinazione di "Zona F";

si ritiene di poter condividere quanto proposto dal Comune di Altamura con la esclusione di possibilità di monetizzare le superfici da destinare a standard urbanistici e con la ulteriore condizi che in sede di adeguamento e/o controdeduzione lo stesso Comune dovrà, in ogni caso, fornire certificazioni e/o attestazioni e/o pareri relativi a:

- art. 4 D.Lgs. n.152/2006 (verifica di assoggettabilità e/o VAS);
- art. 1.03, c. 5, NTA del PUTT/P ("territori costruiti");
- art. 89 DPR n.380/2001 (vincolo sismico);
- art. 4 L.R. n. 11/03 (V.Inc.A./SIC-ZPS);

Quanto sopra si rimette al CUR per le valutazioni di competenza.

f.to **Il Dirigente Ufficio II°**  
**(arch. Fernando di Trani)**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2545

**L.R. 31/74. Conc. contr. in conto capitale di euro 7.000,00 per redaz. Piano di Recupero, Riqualficazione e Rigenerazione Ambientale Zona A1 del nucleo storico. Comune di SANNICANDRO DI BARI. ES. FINANZIARIO 2009. Devoluz. contributo da redaz. Piano di Recupero, Riqualf. e Rigen. Ambientale a Adeguamento del PRG al PUTT/P. Proroga termini.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica riferisce quanto segue:

“Con deliberazione di G.R. n. 2009 del 27.10.09, venivano determinati gli obiettivi ed i criteri per la concessione dei contributi e con determinazione dirigenziale n. 171 del 28.10.09 venivano formalmente assegnati - con impegno sul cap. 571010 del bilancio dell'esercizio finanziario 2009 - i contributi in conto capitale da destinare al finanziamento di strumenti urbanistici, ai sensi delle ll. rr. 31/74 e 47/75.

Al Comune di Sannicandro di Bari veniva assegnato il contributo di euro 7.000,00 per la redazione del Piano di Recupero, Riqualficazione e Rigenerazione Ambientale della Zona A1 del Nucleo Storico.

La medesima deliberazione di Giunta Regionale assegnava un anno di tempo per la presentazione, all'Assessorato all'Assetto del Territorio, Servizio Urbanistica, della deliberazione comunale di adozione degli atti urbanistici di che trattasi - ai sensi dell'art. 2 della citata l.r. 31/74 - a decorrere dalla data di comunicazione dell'avvenuta ammissione a contributo.

La comunicazione dell'ammissione al beneficio veniva trasmessa al Comune di Sannicandro di Bari con nota n. 14778 del 15.12.09.

Con nota n. 1234 del 01.02.11, il Comune ha inoltrato richiesta di devoluzione del contributo concesso, da redazione del Piano di Recupero, Riqualficazione e Rigenerazione Ambientale a redazione dell'Adeguamento del PRG al PUTT/P.

Considerato che la finalità della legge regionale de qua è quella di agevolare la formazione di strumenti urbanistici intervenendo in favore dei Comuni e che la devoluzione avviene nell'interesse dello stesso Ente e non comporta maggiorazione dell'impegno di spesa già assunto, l'Ufficio ritiene di poter accogliere la richiesta avanzata dal Comune di Sannicandro di Bari per la validità del contributo di euro 7.000,00 già concesso per la redazione del Piano di Recupero, Riqualficazione e Rigenerazione Ambientale, devolvendolo alla redazione dell'Adeguamento del PRG al PUTT/P e concedendo altresì la richiesta proroga di un anno ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 31/74.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.**

“La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento appartiene alle sfere delle competenze della Giunta così come puntualmente definite dalla lettera d, del 4° comma dell'art.4 della ex l.r.7 del 4/2/97.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale”.

#### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione dell'Assessore e la conseguente proposta;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte della responsabile P.O., del Dirigente d'Ufficio e del Dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alle vigenti disposizioni di legge;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

#### **DELIBERA**

DI ASSENTIRE, per le motivazioni riportate in narrativa, alla devoluzione del contributo di euro

7.000,00, concesso con deliberazione di G.R. n. 2009 del 27.10.09, per la redazione Piano di Recupero, Riqualificazione e Rigenerazione Ambientale della Zona A1 del Nucleo Storico, devolvendolo alla redazione dell'Adeguamento del PRG al PUTT/P.

DI CONCEDERE, per le motivazioni riportate nella relazione, ai sensi dell'art. 5 della l.r. 31/74, nonché dell'art. 33 comma 4 della l.r. 28/2001 in materia di contabilità regionale, al Comune di Sannicandro di Bari la proroga di 1 (uno) anno, decorrente dalla data del 15.12.2010 per la presentazione degli atti, regolarmente adottati, relativi alla redazione dell'Adeguamento del PRG al PUTT/P.

DI STABILIRE che per l'erogazione del suddetto contributo valgono le modalità di cui all'art. 4 della l.r. 31/74.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2546

**LL.RR. 31/74 e 47/75. Contributi in conto capitale ai Comuni per la redazione di strumenti urbanistici. Esercizio finanziario 2011. Determinazione dei criteri ed obiettivi per la concessione dei contributi. Rettifica della deliberazione di G.R. n. 2077 del 23/09/2011.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica riferisce quanto segue:

“Con deliberazione di G.R. n. 2077 del 23.09.2011, sono stati approvati i contenuti e gli obiettivi per la concessione dei contributi attinenti la redazione di strumenti urbanistici ai sensi delle LL.RR. 31/74 e 47/75, attribuendo ai Comuni indi-

viduati l'importo di euro 12.000,00 per la redazione di PUG ed euro 15.000,00 per la redazione di PUI, oltre contributi di minore entità per redazione di variante al PUG o Piani di Recupero.

Tra i Piani intercomunali beneficiari di contributo vi è quello avviato dall'Unione dei Comuni “Terre di Acaya e di Roca”, comprendente i Comuni di Melendugno, Castrì di Lecce e Vernole,; il contributo è stato assegnato sulla base della richiesta inoltrata con nota prot. n. 125 del 31.03.2011 la quale, nell'avanzare richiesta d'attribuzione di finanziamento per il PUI, fa riferimento alle deliberazioni di Consiglio Comunale di tutti e tre i Comuni appartenenti all'Unione.

Con nota prot. n. 1826 del 12.10.2011 a firma del Sindaco, l'Amministrazione comunale di Castrì ha rappresentato che non partecipa al PUG intercomunale dell'Unione dei Comuni, ma intende portare avanti da solo la formazione del proprio strumento urbanistico, per il quale ha già prodotto istanza di contributo con nota prot. n. 1097 del 03.03.2011.

Alla luce delle circostanze rappresentate dal Comune di Castrì di Lecce, e dalla verifica degli atti in possesso del Servizio Urbanistica, si rileva pertanto che lo strumento urbanistico in corso di predisposizione non è un Piano intercomunale, e quindi, ferma restando l'ammissibilità del finanziamento per effetto della richiesta inoltrata nei termini di legge (03.03.2011), può essere destinatario di contributo, nella misura di euro 12.000,00 stabilita per gli altri PUG.

Per l'effetto, occorre rettificare la deliberazione di G.R. n. 2077 del 23.09.2011 assegnando al PUG di Castrì di Lecce un contributo di euro 12.000,00 in luogo di quello di euro 15.000,00 già assegnato per il PUI, e ridistribuendo i residui euro 3.000,00 in favore degli strumenti assegnatari del contributo più modesto, ossia i tre Piani di Recupero avviati dai Comuni di San Pietro Vernotico, Villa Castelli e Salice Salentino.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R.28/01 e ss.mm.ii.**

“La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento appartiene alle sfere delle competenze della Giunta così come puntual-

mente definite dalla lettera d, del 4° comma dell'art.4 della ex l.r.7 del 4/2/97.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale."

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione dell'Assessore e la conseguente proposta;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla responsabile P.O., dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente di Servizio che ne attestano la conformità alle norme vigenti.

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

DI APPROVARE i contenuti delle premesse;

DI RETTIFICARE la deliberazione di G.R. n. 2077 del 23.09.2011;

DI ATTRIBUIRE al Comune di Castrì di Lecce il contributo di euro 12.000,00 per la redazione del PUG, in luogo di quello già assegnato, pari a euro 15.000,00 per la redazione del PUI;

DI ATTRIBUIRE a ciascuno dei Comuni di San Pietro Vernotico, Villa Castelli e Salice Salentino il contributo di euro 5.000,00 in luogo di euro 4.000,00 per la redazione dei rispettivi Piani di Recupero;

DI CONFERMARE, nel resto, tutte le assegnazioni di contributi di cui alla deliberazione di G.R. n. 2077 del 23.09.2011;

DI FISSARE, per quanto attiene ai PUG o varianti al PUG, il termine improrogabile di anni 2 (due) dalla data di comunicazione della concessione del contributo per la presentazione all'Assessorato alla Qualità del Territorio del D.P.P. degli strumenti urbanistici di cui sopra, pena la decadenza del con-

tributo concesso, ai sensi dell'art.4 della l.r.31/74, così come modificato dall'art.42 l.r.34/09.

DI FISSARE, per quanto attiene ai Piani di recupero, il termine di anni 1 (uno) dalla data di comunicazione della concessione del contributo per la presentazione all'Assessorato alla Qualità del Territorio degli strumenti urbanistici di cui sopra regolarmente adottati, pena la decadenza del contributo concesso e fatta salva la possibilità della proroga da concedere, per giustificati motivi, ai sensi dell'art.5 della l.r.31/74.

DI STABILIRE che per l'erogazione dei suddetti contributi valgono le modalità di cui all'art.4 della l.r.31/74.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2547

**Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D. Lvo. 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, concernente "Linea guida relativa all'esercizio delle attività sanitarie riguardanti la medicina trasfusione in campo veterinario" - Recepimento**

L'Assessore alle Politiche della Salute, Prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente dall'Ufficio 2 e dal dirigente del Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Il Decreto Legislativo n. 281 del 28 Agosto 1997 che attribuisce alla Conferenza Stato Regioni la facoltà di promuovere e sancire accordi tra il Governo e le regioni e le province autonome;

La Conferenza Stato-Regioni, con Deliberazione del 20 Dicembre 2007, ha sancito l'accordo tra il

Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nei termini del documento pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 32 del 07 Febbraio 2008.

Per alcune delle suddette intese, benché già in fase di attuazione, necessita un formale atto di recepimento da trasmettere al tavolo di verifica degli adempimenti di cui alla ricordata intesa del 23 marzo 2005

Ritenuto, pertanto, di dover recepire le suddette intese anche allo scopo di assicurarne l'immediata applicazione sul territorio regionale delle prescrizioni in esse contenute, così consentendo agli operatori del settore alimentare ed agli organi del controllo ufficiale di disporre di indicazioni tecniche specifiche per la corretta e uniforme applicazione delle disposizioni previste, ai fini del rispetto dei principi ed obiettivi della legislazione comunitaria sopra richiamata a tutela della salute pubblica;

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente Ufficio  
Dott. Onofrio Mongelli

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma 4°, lettera k) della L.R. n. 7/97

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta, l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

1. di recepire:

Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D. Lvo. 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, concernente " Linea guida relativa all'esercizio delle attività sanitarie riguardanti la medicina trasfusionale in campo veterinario"

2. di demandare al Dirigente del Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione la predisposizione di ulteriori atti necessari per l'uniforme applicazione sul territorio regionale.

3. di disporre l'inserimento dei predetti accordi / intese nel sito Internet della regione Puglia;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2548

#### **Documento di Raccomandazioni per la prevenzione ed il superamento della contenzione fisica nei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura della Regione Puglia. Approvazione.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario dell'Ufficio n.4 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, confermata dalla Dirigente del precitato Ufficio e dal Dirigente del Servizio PATP, riferisce quanto segue:

la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha approvato - nella riunione del 29 Luglio 2010 - il Documento in materia di " Contenzione fisica in psichiatria: una strategia possibile di prevenzione ", a conclusione di un lavoro istruttorio svolto dalla Commissione Salute, che fornisce le raccomandazioni per un'attuazione omogenea delle indicazioni ivi contenute nei territori regionali,

anche al fine di sollecitare ulteriormente l'interesse delle Regioni ad un miglioramento della qualità dell'assistenza e della cura psichiatrica.

Detto Documento contribuisce a sfatare il mito della natura intrinsecamente violenta della cura psichiatrica, ponendosi, al contrario, l'obiettivo dell'eliminazione della contenzione fisica dalla pratica psichiatrica, nella prospettiva di una prevenzione dei comportamenti violenti nei luoghi di cura, grazie al potenziamento delle buone pratiche.

In Puglia, ai fini del miglioramento continuo della qualità dei Servizi psichiatrici di diagnosi e cura, la Regione ha promosso, già a partire dal 1999, la realizzazione di un Progetto sperimentale, a valere sui finanziamenti vincolati al perseguimento degli obiettivi prioritari del PSN di cui all'art.1, commi 34 e 34 bis della legge n.662/96, e, nell'anno 2005, il Progetto Regionale "Miglioramento e valutazione della qualità dell'assistenza nei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura della Regione Puglia", approvato con DGR n.1814 del 6 Dicembre 2005, che ha coinvolto tutti i sedici SPDC del territorio e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari.

Attraverso la realizzazione del Progetto Obiettivo regionale, è stata possibile l'applicazione, in ogni Servizio, di procedure assistenziali innovative, all'insegna della personalizzazione e dell'umanizzazione dell'assistenza, con l'adozione di nuovi strumenti per la registrazione e la valutazione delle attività e con l'attuazione del processo di accreditamento tra pari, che ha favorito la condivisione delle esperienze, l'individuazione delle criticità e delle modalità più idonee per il loro superamento.

Tra le modalità di realizzazione del Progetto, particolare importanza riveste la produzione e diffusione di materiali di documentazione clinica uniformi ed aggiornati a moderni standard assistenziali, l'implementazione di protocolli e la formalizzazione di procedure e raccomandazioni relative ai vari momenti assistenziali.

Tra i prodotti del Progetto già figurano:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n.1400 del 3 Agosto 2007, con la quale è stato definito il Modulo tipo di SPDC e le relative risorse umane, al fine dell'adeguamento degli organici;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.1499 del 4 Agosto 2009 con la quale è stato approvato il "Documento di raccomandazioni in merito

all'applicazione di Accertamenti e Trattamenti Sanitari Obbligatoriosi (artt. 33 -34 - 35 della legge n.833/78) " , che, in riferimento ai trattamenti senza consenso, nei quali è più alto il rischio di azioni auto ed etero lesive, fornisce l'indicazione di buone pratiche per i diversi attori chiamati in causa (Comuni, Polizia Municipale, Pronto Soccorso Ospedaliero, 118, Dipartimenti di Salute Mentale, Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura, Servizi di Neuropsichiatria Infantile) in caso di TSO ed ASO ed individua nei protocolli applicativi lo strumento per la corretta applicazione per le procedure di intervento sanitario;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n.1620 del 12 Luglio 2011 " Documento di <Raccomandazioni per la gestione integrata delle emergenze-urgenze psichiatriche>", che uniforma, a livello regionale, le procedure di intervento per la gestione della emergenza/urgenza psichiatrica, sia nella fascia oraria di apertura del Centro di Salute Mentale, sia nelle ore notturne e nei festivi e comunque nelle ore di chiusura del CSM.

Nel corso della realizzazione delle attività progettuali, il fenomeno della contenzione fisica - alla cui restrizione puntano anche tutte le raccomandazioni internazionali e che comporta, altresì, gravi ripercussioni giuridiche e medico-legali - è stato oggetto di grande attenzione ed è stato monitorato costantemente attraverso l'adozione del Registro di monitoraggio comune degli "eventi-sentinella" (negativi e positivi) e della Scheda di monitoraggio, compilata ogni quadrimestre.

Detti strumenti di rilevazione hanno fornito notizie, sufficientemente attendibili, sui comportamenti aggressivi e sul fenomeno "contenzione", oltretutto sulle attività, sull'organizzazione, sull'integrazione del SPDC nella rete dipartimentale e territoriale, evidenziando che il numero di episodi di contenzione è in aumento, così come è in aumento il numero di infortuni ad operatori, mentre è progressivamente in diminuzione il numero medio di operatori per posto-letto e di medici per Servizio, nonché i rapporti tra SPDC e CSM sono discontinui, la qual cosa rende spesso il ricovero avulso dal progetto terapeutico-riabilitativo individuale ed è vissuto negativamente dall'interessato.

Pertanto, nell'ambito del Nucleo Tecnico del Progetto, composto dai Responsabili Scientifici e da un Referente dirigente e un Referente infermieristico degli SPDC di ciascuna ASL, è stato individuato un Gruppo di lavoro sulla gestione dei comportamenti aggressivi e la prevenzione delle contenzioni meccaniche in SPDC, che ha operato per produrre Raccomandazioni condivise ed immediatamente applicabili, in attuazione del Documento in materia approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella riunione del 29 Luglio 2010.

Detta proposta di Raccomandazioni è stata oggetto di numerosi incontri del Gruppo e, successivamente, è stato condiviso dal Nucleo Tecnico di Progetto ed approvato da tutti i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura del territorio Regionale.

Si propone, pertanto, alla Giunta Regionale di approvare il " Documento di Raccomandazioni per la prevenzione ed il superamento della contenzione fisica nei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura della Regione Puglia ", che fa parte sostanziale ed integrante del presente Atto, quale Allegato A e che recepisce integralmente il documento licenziato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 29 Luglio 2010.

Si propone, altresì, alla Giunta Regionale di disporre che le Direzioni Generali delle ASL e dell'Azienda O.U. "Policlinico" di Bari e le Direzioni dei Dipartimenti di Salute Mentale e della Clinica Psichiatrica del Policlinico siano tenute ad intraprendere e garantire le azioni e le procedure indicate in queste raccomandazioni.

Sezione Contabile:

**"COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e successive modifiche ed integrazioni**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente di Servizio  
Dott. Fulvio Longo

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale in virtù dell'art.4, comma 4, lettera d) della L. R. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Funzionario Istruttore, dalla Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di approvare il " Documento di Raccomandazioni per la prevenzione ed il superamento della contenzione fisica nei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura della Regione Puglia ", che fa parte sostanziale ed integrante del presente Atto quale Allegato A e che recepisce integralmente il documento licenziato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 29 Luglio 2010;
- di disporre che le Direzioni Generali delle ASL e dell'Azienda O. U. Policlinico di Bari e le Direzioni dei Dipartimenti di Salute Mentale e della Clinica Psichiatrica del Policlinico sono tenute ad intraprendere e garantire le azioni e le procedure indicate in queste raccomandazioni;
- di impegnare l'Assessorato alle Politiche della Salute ad effettuare il monitoraggio del fenomeno contenzione attraverso un Gruppo Regionale costituito da un Referente per DSM; il Gruppo deve garantire la rappresentanza delle varie professionalità presenti (per assicurare la multiprofessionalità del Gruppo Regionale, i Dipartimenti di Salute Mentale indicheranno tre operatori di varia area professionale, fra cui l'Assessorato individuerà il Referente) e almeno un membro del Nucleo Ispettivo Regionale, che esamini i dati relativi al registro di monitoraggio ed

alle schede delle contenzioni su base mensile: numero di pazienti contenuti, numero di episodi di contenzione, la somma del tempo cumulativo di contenzione in formato hh.mm, num.paz contenuti > 24 h (questi indicatori sono contenuti nella scheda monitoraggio SPDC in uso nel Progetto Obiettivo regionale), trimestralmente trasmessi all'Assessorato dai DSM e dalla Clinica Psichiatrica del Policlinico di Bari; il Gruppo Regionale si attiverà per verificare la esistenza del fenomeno contenzione presso le strutture psichiatriche di ricovero private accreditate;

- di impegnare l'Assessorato alle Politiche della Salute ed il Gruppo Regionale ad organizzare Conferenze di Servizio interdipartimentali annuali per la revisione del fenomeno e l'aggiorn-

namento delle procedure e per favorire la diffusione di buone pratiche;

- di impegnare l'Assessorato alle Politiche della Salute a predisporre visite ispettive, anche senza preavviso, presso i SPDC con l'ausilio di membri del NIR con specifica formazione;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione di notificare il presente provvedimento ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie;
- di disporre, ai sensi della L. R. n. 13/'94, la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**REGIONE PUGLIA**  
**Assessorato alle Politiche della Salute**  
**Area Politiche per la Promozione della Salute delle persone e delle pari opportunità**  
***Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione***

**Allegato A**

**Documento di Raccomandazioni per la prevenzione ed il superamento della contenzione fisica nei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura della Regione Puglia**

“ Parlare della contenzione fisica in psichiatria significa porre l'accento soprattutto sul suo uso come rimedio alle situazioni in cui sia alto il rischio di azioni auto ed etero lesive: in tali casi l'intervento si caratterizza, per lo più, per la mancanza del consenso da parte del paziente e va preso in considerazione nella materia disciplinata dagli articoli 33 – 34 – 35 della legge 23 Dicembre 1978, n.833 che, per i trattamenti senza consenso, indicano luoghi, modi e tempi, nonché responsabilità professionali e garanzie amministrative e giurisdizionali da rispettare ( stiamo parlando del Trattamento Sanitario Obbligatorio in degenza ospedaliera, in un servizio psichiatrico di diagnosi e cura ) ” (Raccomandazioni della Conferenza Stato-Regioni in tema di contenzione fisica in Psichiatria del luglio 2010 ).

Il fenomeno della contenzione fisica nei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura ( SPDC ) è stato oggetto di grande attenzione nell'ambito del Progetto regionale “ Miglioramento e valutazione della qualità dell'assistenza nei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura della Regione Puglia ”, approvato con DGR n. 1814 del 6.12.2005. Al progetto hanno partecipato tutti gli SPDC del territorio regionale e la Clinica Psichiatrica dell'Azienda O. U. “ Policlinico ” di Bari.

Attraverso l'adozione diffusa dei **Registri di monitoraggio comuni degli eventi sentinella** (negativi e positivi ) e della **Scheda di monitoraggio** compilata ogni quadrimestre, si sono potuti avere dati, sufficientemente attendibili, sui comportamenti aggressivi, sul fenomeno “ contenzione ”, sulle attività, sull'organizzazione, sull'integrazione del SPDC nella “ RETE ” dipartimentale e territoriale.

Riguardo al fenomeno della contenzione si è, inizialmente, registrato il numero di **episodi di contenzione fisica**, mentre non sono stati disponibili il numero di pazienti contenuti, né la durata (indicatori introdotti solo recentemente, dopo una lunga fase di rodaggio ). Inoltre, è stato somministrato un **questionario** agli operatori di 11 Servizi ( per un totale di 133 operatori ) per cercare di meglio comprendere il fenomeno e si è valutata la diagnosi dei pazienti contenuti, almeno in alcuni Servizi.

Dai dati che riguardano complessivamente tutti gli SPDC regionali, si può desumere quanto segue:

- è **alto il numero di infortuni ad operatori** ( nr 41 nel 2008 e nr 55 nel 2009, n.45 nei primi 8 mesi 2010 );
- Gli **episodi di aggressività** sono stati 828 nel 2008, 702 nel 2009, 466 nei primi 8 mesi 2010;
- Il **numero di TSO** è stato di 1099 nel 2008 su 5876 ammissioni, 1088 su 5530 ammissioni nel 2009, 734 nei primi 8 mesi 2010 su 3664 ricoveri; mentre, il numero di giornate di degenza in TSO è pari ad 1/5 circa delle totali. Il dato è, tuttavia, disomogeneo, risultando comunque mediamente elevato;
- Il **numero degli episodi di contenzione** sono stati nr 1116 nel 2008 e nr 1202 nel 2009. La situazione in Regione è risultata **non omogenea** e, mentre vi sono SPDC in cui la contenzione fisica non viene praticata ( 4 nel 2008/9 ), ve ne sono altri che mostrano una tendenza ad un ricorso costante alla stessa, da pochi episodi fino ad oltre 250 episodi di contenzione fisica all'anno ( considerando che un paziente potrebbe essere stato contenuto più volte durante la stessa degenza ).

- Nel periodo GEN. – AGO. 2010 il numero totale di pazienti contenuti meccanicamente è stato pari a 354, per nr 4.641 ore di contenzione e nr 43 pazienti contenuti >24h ( i dati sono in difetto perché 3 SPDC non hanno risposto );
- Il numero medio di operatori per posto letto è sceso da 1,48 nel 2006 a 1,23 nel 2009 e quello dei medici da 0,35 nel 2006 a 0,3 nel 2009; nei primi 8 mesi del 2010 il nr medio di operatori è di 1,22 e quello dei medici è 0,3;
- E' aumentato il numero di SPDC con criteri di selezione relativi alle caratteristiche dei ricoverati ( da 10 nel 2006 a 13 nel 2008 - due li hanno definiti formalmente ).  
Tuttavia, persistono ancora molte disomogeneità, con rischi di ricoveri inappropriati o di gestione difficile di pazienti con gravi comorbidità o patologie organiche: ritardo mentale, demenza, dipendenza e abuso di sostanze, disturbi di personalità, doppia diagnosi, tutte situazioni spesso correlate ad aggressività o confusione ( Nestor, AJP 2002; Kaltiala-Heino et al., IJLP 2003; Sailas, Wahlbeck, COP 2005; Friedman, NEJM 2006 ).  
Nel 2009, dall'analisi dei DRG dei dimessi dai SPDC pugliesi curata dall'A.Re.S., si evince che 438 sono stati i DRG per " disturbo di personalità e del controllo degli impulsi ", 223 per " disturbi organici e ritardo mentale ", 162 per " disfunzione psicosociale ", 219 per " abuso di alcool (e altre sostanze) ", 21 per " malattie degenerative del sistema nervoso ";
- I rapporti tra SPDC e CSM sembrano essere problematici, discontinui; ancora nel 2008 un Servizio dichiara di non aver ricevuto visite dagli operatori dei CSM e dai registri di monitoraggio risultano 808 incontri con operatori territoriali rispetto a 4390 persone ricoverate (5876 ricoveri ); nei primi 8 mesi del 2010 sono stati segnalati 534 incontri con gli operatori dei CSM per 3664 ricoveri. Di conseguenza, il ricovero potrebbe risultare avulso dal contesto territoriale e la acuzie segnare una discontinuità nella storia del paziente e nella sua presa in carico.

E' evidente che il SPDC è il luogo dove, in modo forte e pressante, si concretizza la necessità di gestire comportamenti aggressivi e drammaticamente si attualizza il conflitto tra diritto/dovere di cura e libertà individuale.

La mancanza di valide sinergie con i CSM e le Agenzie di soccorso sanitario e non (118, PS, Forze dell'Ordine, ecc. ) unita ad alcuni particolari fattori come: la tendenza a " psichiatrizzare " qualsiasi comportamento violento o " fuori norma ", i ricoveri inappropriati, l'invio poco attento senza aver eseguito terapie adeguate e aver informato opportunamente il paziente sulla necessità e modalità con cui avverrà il ricovero, le dotazioni organiche inadeguate numericamente e poco formate nella gestione dell'aggressività e nel riconoscimento dei segni precoci di crisi, un clima organizzativo poco sereno e coerente, il burn-out, la difficoltà ad esprimere le emozioni ( condizione che riguarda sia i pazienti che gli operatori), le difficoltà di audit, l'inadeguatezza degli spazi inadeguati, costituiscono fattori che possono favorire risposte contenitive e coercitive, sia " farmacologiche " che fisiche, laddove non è peraltro dimostrato che il ricovero psichiatrico sia un mezzo idoneo alla prevenzione della violenza ( Buchanan, PS 2008 ).

In ogni caso, la " contenzione farmacologica " sembra essere meno interessata dall'ampio dibattito in atto circa la legittimità e la terapeuticità degli interventi contenitivi, nonostante gli effetti collaterali ( anche fatali ) degli antipsicotici usati nell'urgenza ( vedi note AIFA ), trattandosi comunque di

un atto ( da valutare per la appropriatezza ) terapeutico che rientra nell'esercizio della professione medica, peraltro considerato meno stressante dai pazienti ( *Mayers, IJSP 2010* ).

La **contenzione fisica**, invece, ha portato ad un interessamento della **Conferenza Stato-Regioni**, che ha affrontato la questione e ha elaborato un **Documento di Raccomandazioni** ( " Contenzione fisica in Psichiatria: una strategia possibile di prevenzione " del 29.7.2010 ).

**D'altra parte, la contenzione fisica è una prassi che limita totalmente la libertà individuale ed in particolare la libertà di movimento, con gravi ripercussioni fisiche, psichiche, giuridiche e medico-legali:** non vi è alcuna norma giuridica che riconduca la " contenzione fisica " ad un atto medico e, quindi, ad un trattamento sanitario, o che ne approvi o incoraggi l'uso ( EC Committee of Ministers, Rec1994/1235, Rec 2004/10; WHO, 2005 ). Si tratta di una pratica per cui è difficile valutare il rapporto tra sicurezza e protezione da una parte e diritti umani dall'altra, tra rischi e benefici a breve e lungo termine, per cui tutte le raccomandazioni internazionali puntano ad una sua restrizione ( *Mohr et al. CJP 2003; Sailas, Wahlbeck, COP 2005; Chandler, JAPNA 2008; Sailas, Fenton, Cochrane Review 1998-2009* ).

**L'articolo 3 del Codice di Deontologia Medica** prevede che la tutela della salute fisica e psichica deve avvenire sempre nel rispetto della libertà e dignità della persona umana, mentre **l'articolo 49** dice chiaramente che, anche in caso di Trattamenti Sanitari Obbligatorii, il medico non deve porre in essere o autorizzare misure coattive, salvo casi di effettiva necessità e nei limiti previsti dalla legge.

**La contenzione fisica potrebbe, quindi, essere considerata solo nei casi** in cui, essendosi dimostrati inefficaci, in modo documentato, tutti gli altri interventi meno restrittivi, sia **attuale il rischio** di danno alla persona ( per l'incolumità del paziente, degli operatori o di altre terze persone ), ravvisandosi uno " **stato di necessità** " ( **art.54 c. p.**) e trovandosi il sanitario a dover assumere la cosiddetta " **posizione di garanzia** ".

Comunque, nonostante una certa percentuale ( 30-50% ) di **ricoveri inappropriati** tra i pazienti contenuti, rimane alta la quota di **pazienti propriamente psichiatrici, con comportamenti aggressivi**.

**In ogni caso, è difficile pensare che l'aggressività nasca e si consumi all'interno dei SPDC**, quando, invece, è l'ultimo atto di un dramma che nasce fuori, nelle relazioni conflittuali familiari e sociali, e/o nel fallimento della presa in carico dei pazienti gravi, che è compito fondamentale del DSM, e/o nella frammentazione del percorso che dal territorio porta al ricovero.

**La contenzione fisica, comunque, costituisce sempre un evento potenzialmente avverso, significativo per quanto concerne il rischio clinico ( Board APA, 2002-2003 ), nel duplice aspetto della possibile compromissione:**

- del **percorso terapeutico**, per le conseguenze psicologicamente deleterie per il paziente, per lo staff curante, per i famigliari;
- della **salute fisica e psichica** del paziente, come rischio attuale connesso alla esecuzione della pratica ( vedi elaborato Gruppo di lavoro su emergenza-

urgenza Regione Emilia Romagna 2008; risultati questionario su contenzione Progetto Obiettivo Regione Puglia ).

Va, in ogni caso, considerato che **il paziente contenuto necessita**, proprio perché in quella condizione, di **assistenza continuativa**, sia sul **piano fisico**, sia per **garantire il necessario contenimento emotivo**.

Con l'obiettivo di eliminare la contenzione fisica ed in ogni caso prevenirla e minimizzarne l'uso, in conformità con le Raccomandazioni della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 29.07.2010 sulla Contenzione Fisica in Psichiatria, e per quanto in premessa, si individuano le seguenti **RACCOMANDAZIONI**:

- 1) **la Regione Puglia recepisce integralmente le Raccomandazioni della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 29.07.2010 sulla Contenzione Fisica in Psichiatria;**
- 2) l'uso della **contenzione fisica** è a rischio di essere considerato un atto antiterapeutico, che ricade tra i trattamenti **senza consenso**, da attuarsi solo in ultima istanza ed in caso di documentato pericolo attuale di danno grave alla persona non altrimenti evitabile, in condizioni di **stato di necessità**, e dopo aver esperito ogni tentativo di soluzione non restrittiva o meno restrittiva e quando ogni altro tentativo di cura sia risultato senza esito, impraticabile o controindicato ( contenimento relazionale, tecniche di de-escalation, appropriato trattamento farmacologico, ecc. );
- 3) il cambiamento organizzativo e culturale va incoraggiato come la strategia migliore per la prevenzione della violenza e l'abbattimento della contenzione fisica ( *Board APA, 2002-2003; Gaskin et al., BJP 2007; Steinert et al., CPEMH 2008* );
- 4) non appena possibile, è necessario il **coinvolgimento** e l'**informazione** del care giver e/o del rappresentante legale del paziente contenuto;
- 5) per ogni episodio di **aggressività** va attuato, in un'ottica di prevenzione e MCQ, il monitoraggio, sia mediante il registro di monitoraggio, sia mediante appositi strumenti ( es. OAS-Overt Aggression Scale, *Yudofsky et al. 1986*; SOAS-Staff Overt Aggression Scale, *Palmstierna, Wistedt, 1987* ). Per gli **interventi di contenzione fisica** si deve procedere ad opportuna e tempestiva **documentazione** mediante l'uso dei seguenti strumenti:
  - o **registro di monitoraggio eventi sentinella** ( episodi di contenzione, di aggressività, infortuni di operatori e pazienti );
  - o **schede di rilevazione e gestione** dell'episodio di contenzione, che devono contenere, per ogni procedura: nome e cognome della persona sottoposta a contenzione; medico che dispone la procedura; orientamento diagnostico; motivazione dettagliata della contenzione fisica; valutazione dello stato psicopatologico attuale; descrizione dei tentativi esperiti e falliti per trattare il paziente poi contenuto; mezzi e modalità di contenzione; ora di inizio; misure assistenziali richieste, con particolare attenzione agli aspetti internistici (prevenzione tromboembolica, movimentazione, idratazione, alvo e diuresi, parametri cardio-respiratori, temperatura, comparsa di complicanze, ecc.), alle misure di farmacoterapia psichiatrica e ai possibili effetti collaterali, al contenimento

- emotivo, con indicazione dell'operatore incaricato del monitoraggio e degli orari di effettuazione; ogni evento avverso; ora di cessazione della contenzione.
- inoltre, ai fini di sintesi, va attivato un **registro delle contenzioni**, che riporti nome del paziente, orario di inizio, motivazione sintetica, orario di fine contenzione ( EC Committee of Ministers, Rec 2004/10 ).
  - la prescrizione della contenzione deve essere effettuata dal medico; le contenzioni effettuate in urgenza dal solo personale infermieristico devono essere confermate dal medico entro 30 minuti ( che è il tempo di risposta medica in reperibilità ) e una rivalutazione clinica deve essere effettuata almeno ogni 4 ore, mai oltre le 8 ore dal sanitario ( JCAHO, 2005 );
  - almeno ogni 15 minuti l'operatore incaricato deve effettuare il monitoraggio fisico e psichico del paziente anche per stabilire la eventualità del termine della contenzione (JCAHO, 2009 );
  - ogni evento avverso significativo connesso alla contenzione deve essere segnalato al DSM, alla Direzione sanitaria ospedaliera, alla U.O. Rischio clinico;
  - le stesse informazioni devono essere riportate in modo dettagliato e sintetico nella **cartella clinica**.
- 6) **Tutta la documentazione** relativa ai fenomeni di violenza e contenzione fisica deve essere **adeguatamente conservata in apposito archivio**, a cura di un operatore chiaramente individuato, facilmente accessibile agli organi di monitoraggio e controllo regionali e dipartimentali; i dati relativi al registro di monitoraggio ed alle schede delle contenzioni ( su base mensile: numero di pazienti contenuti, numero di episodi di contenzione, la somma del tempo cumulativo di contenzione in formato hh.mm ) devono essere **trimestralmente trasmessi** alla Direzione DSM e, quindi, all'Assessorato alle Politiche della Salute;
- 7) **la contenzione fisica avviene secondo i più elevati standard di qualità**, sotto controllo del medico e per il tempo minimo necessario; di conseguenza è opportuna la **Guardia Medica attiva in SPDC**;
- 8) l'evento contenzione fisica deve essere considerato un **evento sentinella** ( a soglia zero ) il cui verificarsi deve dare luogo ad una indagine conoscitiva sui fattori che vi hanno contribuito al fine di prevenirli e ad un **audit** con l'eventuale partecipazione di figure esterne al SPDC ( DSM, Direzione Sanitaria, ecc. ), documentati, nella prospettiva del miglioramento continuo della qualità;
- 9) a seguito di ogni episodio di contenzione fisica **va garantito agli operatori, ed eventualmente ai pazienti che vi hanno assistito, adeguato spazio e tempo di valutazione ed elaborazione dello stress psicofisico, in cui esprimere le emozioni e comprendere le motivazioni**;
- 10) i **livelli di staffing** riconosciuti per la prevenzione della violenza nei Servizi psichiatrici sono in nessun caso inferiori a 1/5 ( operatori/pazienti ); il rapporto medio indicato è 1/3 ( *Pereira et al.*, JPIC 2005 ), quello ottimale 1/2 ( *SCMH*, 2005 ); il rapporto personale qualificato / generico non deve essere inferiore a 2/1; la realizzazione di una contenzione fisica richiede non meno di quattro operatori, preferibilmente cinque; in caso di necessità ed urgenza è tenuto ad intervenire il personale del Pronto Soccorso e/o dell'Emergenza-Urgenza; laddove vi siano le condizioni di violenza tale da ipotizzare rischi per l'incolumità del paziente e/o degli operatori, su richiesta dei sanitari, sono tenute ad intervenire le Forze dell'Ordine, che devono garantire la

praticabilità di terapie e/o della contenzione; devono essere garantiti turni infermieristici misti, con personale maschile e femminile, onde garantire maggiore flessibilità e adattabilità; **ai fini della determinazione delle dotazioni organiche minime delle strutture del DSM va fatto riferimento a quanto previsto dalla Regione Puglia con il Documento di Indirizzo Economico e Funzionale del 2007 per i CSM, e al DIF 2009 per i SPDC;**

11) Per ridurre la eventualità del ricorso alla contenzione:

- il DSM si deve impegnare alla **riduzione del numero assoluto e relativo di Trattamenti Sanitari Obbligatori e alla riduzione complessiva dei ricoveri ospedalieri, attraverso una logica di prevenzione dei comportamenti violenti nei luoghi di vita dei pazienti, favorendo interventi precoci e integrati (rete assistenziale territorio-ospedale);**
- il DSM, al fine di favorire il collegamento con l'ambiente di vita e con le risorse presenti sul territorio ed evitare la precarietà del percorso di cura, si deve impegnare a garantire il ricovero psichiatrico preferibilmente nel **bacino di appartenenza del paziente** ed in subordine nel territorio dipartimentale; si deve, altresì, impegnare alla riduzione del sovraffollamento dei SPDC, che aumenta le problematiche gestionali e peggiora il clima di reparto ed il rischio clinico;
- il DSM si deve impegnare, in collaborazione con gli altri Servizi e strutture delle AASSLL, a **limitare i ricoveri inappropriati in SPDC** ( demenze, dipendenza e abuso di sostanze, ritardo mentale, disturbi di personalità, disturbi comportamentali dell'età evolutiva, ecc. );
- il DSM deve curare la **presa in carico** dei casi gravi ed il **recupero dei drop-out;**
- il DSM deve implementare le prassi operative di **integrazione** tra le varie strutture che lo compongono ( in particolare SPDC–CSM ) e con le altre agenzie della **rete sanitaria e sociale;** deve effettuare un monitoraggio con precisi **indicatori**, sia nel momento del ricovero che durante la degenza e alla dimissione;
- il DSM deve favorire la **presenza** frequente in **SPDC** degli **operatori dei Servizi esterni**, sia in visita ai loro utenti ricoverati, sia per confrontarsi con gli operatori del reparto per la verifica e la **rimodulazione** del progetto terapeutico;
- il DSM deve curare che vi sia **continuità** nel Progetto terapeutico individuale dei pazienti in carico e che, viceversa, **il ricovero in SPDC non rappresenti una frattura nel percorso di cura;**
- il DSM deve prestare particolare attenzione alle **procedure di invio del paziente in SPDC**, sia che sia fatto **dal CSM che da altre agenzie sanitarie, individuando e condividendo buone prassi:** informare sempre adeguatamente il paziente sulla necessità del ricovero e sulla modalità con cui avverrà; praticare le terapie necessarie in urgenza; ottenere e trasmettere ai sanitari del SPDC notizie anamnestiche di eventuali pregressi comportamenti aggressivi e circa farmaci risultati più o meno efficaci; **evitare ricoveri a rischio di inappropriata, anche attraverso una temporanea permanenza in altro ambito sanitario** ( Pronto Soccorso, Astanteria, ecc. ) prima della eventuale decisione di ricovero in SPDC, dando puntuale **attuazione, insieme con gli altri Servizi Sanitari coinvolti, alla deliberazione della Giunta Regionale n.1620/2011 “ Raccomandazioni per la gestione integrata delle emergenze-urgenze psichiatriche ”;**
- il DSM deve vigilare perché in caso di **ricoveri obbligatori** ci si attenga a quanto previsto nella **deliberazione della Giunta Regionale n.1499/2009 “ Raccomandazioni in merito all'applicazione di ASO e TSO per malattia mentale ”.**

- 12) Il DSM deve adottare una specifica **Procedura per la pratica della contenzione**, che contenga precisi indicatori sulle responsabilità, sulle azioni, sulla tempistica della assistenza medico-infermieristica, sulla documentazione, sui rapporti con il contesto relazionale di riferimento, sulle comunicazioni tra SPDC e Direzione DSM, CSM di riferimento del paziente, Direzione Sanitaria del Presidio Ospedaliero ove è allocato il SPDC, Unità di gestione del Rischio ( se attivata), salvaguardando il contenuto di queste raccomandazioni;
- 13) La contenzione deve durare il **tempo minimo necessario** e deve essere **revocata** non appena decadono le condizioni che l'hanno determinata;
- 14) Tutte le contenzioni che si protraggono **oltre le 12 ore** devono essere **segnalate** alla Direzione DSM e Sanitaria del Presidio Ospedaliero, al fine di individuare possibili soluzioni alternative; **per le contenzioni per cui è prevedibile una durata superiore alle 24 ore va previsto l'intervento aggiuntivo di operatori del CSM competente;**
- 15) Nel caso in cui ad essere sottoposto a contenzione sia un **minore**, è opportuno coinvolgere nella decisione un medico della U.O. di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, i genitori, e darne comunicazione al Giudice Tutelare ( Tribunale dei Minori );
- 16) Il DSM e il SPDC devono garantire la realizzazione di attività assistenziali intensive ed a carattere socio riabilitativo nei SPDC e l'attivazione di procedure di **governo clinico e di MCQ;**
- 17) Il DSM e il SPDC devono garantire **adeguati livelli di discussione** degli aspetti organizzativi, delle pratiche professionali, dei casi difficili, e **la formazione, sia sul campo che strutturata**, per la prevenzione e la gestione della violenza, del burn out e la prevenzione della contenzione; la formazione deve essere rivolta a tutte le figure coinvolte, sanitarie e non ( operatori DSM, emergenza, polizia municipale, ecc. );
- 18) Periodicamente il **DSM**, almeno ogni sei mesi, in una **apposita riunione** cui partecipano rappresentanti delle Unità Operative, deve riesaminare criticamente il fenomeno contenzione, le procedure e l'impatto delle iniziative formative ed organizzative; annualmente il fenomeno va discusso in un report e presentato alla conferenza dei Servizi del DSM;
- 19) Analogamente il DSM deve favorire la realizzazione e **l'analisi delle " buone pratiche "** documentate ed in atto in alcuni SPDC ove la contenzione fisica non sia praticata o sia stata fortemente ridotta e la **loro riproducibilità** attraverso strumenti quali l'accreditamento tra pari e/o intervenendo per favorire requisiti organizzativi tesi al superamento della pratica della contenzione;
- 20) Il DSM deve favorire la **trasparenza ed accessibilità** delle strutture di cura per acuti mediante l'introduzione nelle attività di **gruppi qualità**, da costituirsi presso i Servizi, della figura del " service user development worker ", già sperimentata in alcuni gruppi qualità degli SPDC, anche attingendo a forme di borsa lavoro, ed il coinvolgimento di rappresentanti delle associazioni di utenti, di familiari e di difesa dei diritti del cittadino, secondo un modello partecipativo.

**Le Direzioni delle Aziende Sanitarie, le Direzioni dei Dipartimenti di Salute Mentale e la Direzione della Clinica Psichiatrica del Policlinico di Bari sono tenute ad intraprendere e garantire le azioni e le procedure indicate in queste " Raccomandazioni " .**

IL DIRIGENTE  
Dott. Fulvio LONGO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2549

**DGR n. 2426 del 8/11/2011: “P.O. FESR Puglia 2007-2013, Asse IV “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo”. Modifica al Programma Pluriennale di attuazione 2007-2013 e rettifica errori materiali” - RETTIFICA ERRORI MATERIALI.**

L’Assessore al **Mediterraneo, Attività culturali e Turismo**, Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell’istruttoria espletata dal **Responsabile dell’Asse IV del P.O. FESR Puglia 2007-2013**, direttore dell’Area politiche per la promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti, dott. Francesco Palumbo:

**PREMESSO:**

- **che con la delibera n.1150** del 30/6/2009 la Giunta Regionale ha adottato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell’Asse IV del P.O. FESR Puglia 2007-2013;
- **che con le delibere n.316/2010, n.634/2010, n.2570/2010, 1825/2011 e n.2426/2011** la Giunta regionale ha modificato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell’Asse IV del P.O. FESR Puglia 2007-2013;

**CONSIDERATO** che nella DGR n. 2426 del 08/11/2011 è stato riscontrato un errore materiale nella riformulazione della descrizione degli **interventi “I” e “L” dell’Azione 4.3.2**, omettendo il termine **“anche”** tra le parole *innovazione* e *tecnologica* dell’ultimo periodo, e che, pertanto, è necessario rettificare il testo approvato così come di seguito specificato:

**I. *Potenziamento e valorizzazione della programmazione di spettacolo dal vivo sul territorio regionale***, al fine di rendere organica e sistematica l’offerta culturale e migliorare la capacità produttiva ed il livello qualitativo delle produzioni artistiche pugliesi, in particolare attraverso: il potenziamento e l’ampliamento della “rete regionale delle residenze teatrali”; la programmazione intensiva di spettacoli teatrali e multidisciplinari; l’incremento significativo delle giornate di apertura e programmazione dei Teatri dislocati sul territorio regionale. Tra le

attività è, inoltre, previsto il sostegno all’innovazione **anche** tecnologica delle imprese di piccole dimensioni che operano nel campo dello spettacolo dal vivo, in possesso dei requisiti previsti dalla L.R. n. 6/2004, attraverso il regime di aiuti *de minimis*, così come definito dal Regolamento regionale di aiuti n.24/2008 e s.m.i.

**L. *Circuito delle musiche e della danza***. In questo intervento sono previste attività di sostegno, ampliamento e valorizzazione della programmazione sul territorio regionale delle attività musicali e di danza, anche attraverso l’apertura di nuovi spazi. L’incremento e la distribuzione coordinata dell’offerta di spettacolo all’interno dei singoli sistemi territoriali potrà contribuire in modo significativo a diversificare, destagionalizzare e migliorare la qualità complessiva dell’offerta culturale ed attrarre differenti segmenti di domanda sul territorio pugliese. In particolare, è prevista la concessione di aiuti *de minimis*, ai sensi del regolamento regionale n. 24/2008 e s.m.i. per il sostegno all’innovazione **anche** tecnologica delle imprese musicali e di danza di piccole dimensioni, in possesso dei requisiti previsti dalla L.R. n. 6/2004.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 e s.m. e i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L’Assessore al **Mediterraneo, Attività culturali e Turismo**, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 4 comma 4, lettere a), d) ed f), della L.R. n.7/1997.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione dell’Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal dal Responsabile dell’Asse IV;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

per quanto in premessa riportato e che qui si intende integralmente richiamato:

- **di rettificare** la DGR n. 2426 del 08/11/2011 nella parte relativa alla descrizione degli **interventi** “I” e “L” dell’**Azione 4.3.2**, così come di seguito riportato:

**I. *Potenziamento e valorizzazione della programmazione di spettacolo dal vivo sul territorio regionale***, al fine di rendere organica e sistematica l’offerta culturale e migliorare la capacità produttiva ed il livello qualitativo delle produzioni artistiche pugliesi, in particolare attraverso: il potenziamento e l’ampliamento della “rete regionale delle residenze teatrali”; la programmazione intensiva di spettacoli teatrali e multidisciplinari; l’incremento significativo delle giornate di apertura e programmazione dei Teatri dislocati sul territorio regionale. Tra le attività è, inoltre, previsto il sostegno all’innovazione anche tecnologica delle imprese di piccole dimensioni che operano nel campo dello spettacolo dal vivo, in possesso dei requisiti previsti dalla L.R. n. 6/2004, attraverso il regime di aiuti *de minimis*, così come definito dal Regolamento regionale di aiuti n.24/2008 e s.m.i.

**L. *Circuito delle musiche e della danza***. In questo intervento sono previste attività di sostegno, ampliamento e valorizzazione della programmazione sul territorio regionale delle attività musicali e di danza, anche attraverso l’apertura di nuovi spazi. L’incremento e la distribuzione coordinata dell’offerta di spettacolo all’interno dei singoli sistemi territoriali potrà contribuire in modo significativo a diversificare, destagionalizzare e migliorare la qualità complessiva dell’offerta culturale ed attrarre differenti segmenti di domanda sul territorio pugliese. In particolare, è prevista la concessione di aiuti *de minimis*, ai sensi del regolamento regionale n. 24/2008 e s.m.i. per il sostegno all’in-

novazione anche tecnologica delle imprese musicali e di danza di piccole dimensioni, in possesso dei requisiti previsti dalla L.R. n. 6/2004.

- **di pubblicare** la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2560

**Art. 22 L.R. 19/2010- Calcolo della tariffa per le attività estrattive e criteri per la ripartizione delle risorse introitate dalla Regione-Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 821/2011.**

Assente il Vice Presidente-Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone, sulla base della relazione espletata dal Dirigente del Servizio Attività Estrattive, riferisce l’Ass. Sasso:

La Giunta Regionale, con delibera n. 821/2011, ha dato attuazione alla normativa regionale in materia di cave che, prima con l’art. 2 della l.r. n. 19/2000 e poi con l’art. 22 della l.r. n. 19/2010, ha dettato i principi e le norme per la determinazione delle somme da versare alla Regione Puglia per l’esercizio dell’attività estrattiva a carico dei titolari di autorizzazione.

Con la suddetta Delibera sono state stabilite le tariffe in funzione del materiale estratto e della superficie oggetto dell’autorizzazione.

Invero, al momento della deliberazione, essendo in fase di prima applicazione ed in attesa della definizione degli adeguamenti del contributo da fissare successivamente con le Associazioni di categoria, si è convenuto, sottoscrivendo con le stesse appositi verbali in sede di consultazione, di riferirsi alla superficie piuttosto che alla quantità di escavato, per superare l’attuale difficoltà nel reperire i dati necessari alla quantificazione del materiale estratto.

Successivamente, però, alcuni operatori del settore, pur rappresentati dalle Associazioni di cate-

goria consultate e che avevano sottoscritto i verbali a base del provvedimento Giuntale n. 821/2011, hanno ritenuto di dover fare ricorso al T.A.R. contro lo stesso, censurandolo in quanto la l.r. n. 19/2010 stabilisce che il calcolo deve essere effettuato sulle quantità e non sulla superficie e chiedendone l'annullamento.

L'Assessorato, pur essendosi opposto in giudizio all'annullamento della Delibera di G.R. n. 821/2011, essendo stata opportunamente motivata e redatta secondo principi di legittimità, ha, comunque, avviato nuove consultazioni con gli operatori del settore e con essi ha concordato un nuovo metodo di calcolo che, oltre a riferirsi alle tipologie di materiale, tiene conto delle quantità estratte calcolate in termini di mc adeguandosi così rigorosamente ai dettati della l.r. n. 19/2010.

Ciò è stato possibile avendo potuto, nel frattempo, acquisire gran parte dei piani quotati relativi all'anno 2010 inviati dalle ditte del settore secondo le disposizioni normative in materia.

Ancora, si è convenuto di ridurre detto contributo ove gli esercenti si orientino verso soluzioni innovative e/o per la realizzazione di interventi che vadano oltre il mero ripristino dell'area coltivata, così come, appunto, sancito dalla succitata legge regionale.

Il metodo per arrivare alla determinazione della tariffa si è basato sull'elaborazione statistica dei dati forniti, così come già detto, dagli stessi operatori e dal raffronto tra le schede statistiche 2009 e 2010.

Si è riscontrato, dall'ultima elaborazione completa dei dati, che gli addetti del settore sono diminuiti tra il 2008 ed il 2009 del 9,5%, valore ancor più rilevante in confronto all'andamento medio dell'occupazione pugliese che, seppur colpito dalla negativa congiuntura economica, aveva riportato un valore più contenuto di diminuzione rispetto allo stesso periodo (-5% - dati ISTAT). L'estrazione di materiale del 2009 si è ridotta del 31,5% rispetto all'anno precedente e ed il fatturato si è ridotto del 34,4% nello stesso periodo, con una percentuale, nel 2009, dell'11,1% di cave che presentavano risultati di bilancio negativo e comunque con degli utili netti che rappresentavano nel 2009 appena circa il 4% dei ricavi totali. Il tutto per un settore, quello estrattivo, che rappresenta la 4° forza regionale per numero di cave autorizzate in Italia (8,1% delle cave in Italia sono pugliesi).

L'elaborazione dei dati del 2010, seppur attualmente parziale, non sembra cambiare di molto la situazione attuale di crisi del settore. Si è concordato, quindi, con le associazioni di categoria, di avviare una prima applicazione della tariffa che evitasse il collasso del settore con relative possibili ripercussioni a livello occupazionale, economico e sociale.

A tutto ciò va aggiunto che il valore della tariffa è stato determinato anche tenendo conto, oltre alle considerazioni precedenti, che in Puglia, a differenza delle Regioni dove il valore è più elevato, l'attività estrattiva viene esercitata in regime non di concessione ma di autorizzazione e cioè su terreni di proprietà dei cavaatori che quindi a monte sostengono questa voce di costo che va ad incidere sul prezzo finale del prodotto in modo non irrilevante.

Il valore ottenuto è stato poi decurtato per tenere conto dell'effettivo valore commerciale dei prodotti oggi fortemente condizionato sia dai costi di estrazione che dalla crisi economica in atto.

La tabella che è scaturita dagli incontri avuti con le associazioni degli operatori è stata da esse condivisa e sottoscritta ed in particolare nell'incontro del 09 settembre di cui è redatto apposito verbale presente in atti.

Successivamente, sia per ottemperare alle indicazioni di cui alla D.G.R. n. 821/2011, sia perché utile coinvolgere sulla tematica in questione anche tutti gli altri soggetti interessati, si è tenuto il giorno 07 ottobre presso l'Assessorato un incontro nel quale è stato illustrato il provvedimento concordato con le Associazioni di categoria e sono state ascoltate le Associazioni ambientaliste, gli ordini professionali, l'Unione delle Province e dei Comuni.

Si riafferma poi la necessità di rinviare a successivo provvedimento la definizione dei criteri per la ripartizione dei proventi tra Regione, Province e Comuni sia perché non è possibile, al momento, quantificare l'entità delle entrate di cui si potrà disporre e sia perché si provvederà a consultare le associazioni di categoria, le Province e i Comuni per l'identificazione dei rispettivi fabbisogni determinati dal bisogno di investimenti in innovazione e trasferimento tecnologico, per l'attività di promozione, per studi e ricerche e per la realizzazione di interventi pubblici per la salvaguardia e la valorizzazione sia del territorio che dell'ambiente.

A tal proposito appare necessario confermare la necessità di riservare parte dei proventi rivenienti dalla tariffazione e di competenza regionale, per il mantenimento e potenziamento delle risorse umane del Servizio Attività Estrattive al fine di poter implementare il sistema di monitoraggio alla base della tariffazione.

I titolari di autorizzazione dovranno versare entro il 30 novembre 2011 la somma che, in conformità alle tariffe stabilite dalla Giunta con il presente atto, verrà loro notificata sulla base della quantità di materiale scavato nel 2010 rilevabile dai dati in possesso del Servizio Attività Estrattive.

Ciò detto, infine, si ritiene opportuno e necessario date per superate le disposizioni di cui alla delibera di G.R. n. 821/2011 con quanto si va a deliberare con il presente provvedimento.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

La presente deliberazione è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia".

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Attività Estrattive;

Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- di ritenere superato quanto deliberato con atto di Giunta n. 821/2011;

- di stabilire, ai sensi dell'art.22 della L.R. 19/2010, l'applicazione della tariffa all'attività estrattiva;
- di approvare la tabella per l'applicazione della tariffa per l'attività estrattiva, allegata alla presente quale parte integrante;
- di definire per l'anno 2010 l'ammontare della tariffa per ciascuna attività estrattiva relativamente ai mc estratti in base alle comunicazioni di dati, sottoscritte dalle stesse ditte, riportati nelle schede statistiche minerarie e tramite i piani quotati nel raffronto tra l'anno 2009 e l'anno 2010;
- di stabilire i criteri di premialità per la riduzione della suindicata tariffa nei seguenti casi:
  - a) 3% per le ditte che imposteranno un Sistema di Gestione Ambientale certificato UNI EN ISO 14001;
  - b) 7% per le ditte che imposteranno un Sistema di Gestione Ambientale con registrazione EMAS;
  - c) 10% ove la ditta concordi con il Comune sul cui territorio ricade la cava, e con il Servizio Attività Estrattive, un progetto di recupero che preveda, compatibilmente con la pianificazione vigente, la rifunzionalizzazione dell'area per la fornitura e realizzazione di un servizio, attrezzatura urbana o infrastruttura, di interesse pubblico e comunque indirizzata alla fruizione pubblica della comunità residente ovvero ove la ditta concordi con gli enti locali competenti e con il Servizio Attività Estrattive, un progetto di recupero volto alla mitigazione di una criticità territoriale individuata dalla pianificazione e programmazione regionale vigente (ad es. aree a pericolosità inondazione del PAI) ovvero ove la ditta concordi con gli enti locali competenti e con il Servizio Attività Estrattive, un progetto di recupero caratterizzato da una rinaturalizzazione dell'area con spiccate caratteristiche di restauro del paesaggio e reinserimento nel contesto paesistico di riferimento.

Le premialità di cui al punto a e b sono alternative tra di loro e quindi solo una di esse potrà essere cumulata con il punto c).

- di delegare il Dirigente del Servizio Attività Estrattive all'applicazione e gestione delle suddette norme;
  - di rinviare a successivo provvedimento la definizione dei criteri per la ripartizione dei proventi tra Regione, Province e Comuni;
  - di disporre che una parte dei proventi di competenza regionale sia destinato al mantenimento e potenziamento delle risorse umane e tecnologiche a disposizione del Servizio Attività Estrattive e alla gestione del monitoraggio, programmazione e pianificazione del settore;
- di disporre la pubblicazione, a cura del Servizio Attività Estrattive, sulla pagina web del Servizio presente all'interno del "portale ambientale" - <http://ecologia.regione.puglia.it>;
  - di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) della presente deliberazione, ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**TABELLA PER IL CALCOLO DELLA TARIFFA PER LE ATTIVITA' ESTRATTIVE**

<b>A</b>	<b>B</b>
<b>LITOLOGIA</b>	<b>TARIFFA (€ X MC ESTRATTO)</b>
<b>Calcari da taglio</b>	<b>0,13</b>
<b>Calcari per inerti</b>	<b>0,08</b>
<b>Calcareniti da taglio</b>	<b>0,11</b>
<b>Calcareniti per inerti e inerti silicei</b>	<b>0,06</b>
<b>Argille</b>	<b>0,07</b>
<b>Gesso</b>	<b>0,07</b>
<b>Sabbia e Ghiaia</b>	<b>0,08</b>
<b>Altro</b>	<b>0,08</b>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2561

**Approvazione Elenco dei parametri, derivanti da quelli del protocollo ITACA Puglia, per gli edifici pubblici non residenziali interessati da interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale e delle prestazioni energetiche nell'ambito del PO FESR 2007-2013. Asse II - Linea d'intervento 2.4 - Azione 2.4.1. Rettifica allegato.**

Assente la Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, l'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, in qualità di Responsabile della Linea 2.4 del P.O. FESR 2007-2013, nonché dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue:

Con Deliberazione n. 146 del 12 febbraio 2008, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 31 del 26 febbraio 2008, la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo FESR 2007-2013, a seguito della Decisione Comunitaria C/2007/5726 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O. FESR Puglia 2007-2013.

Successivamente con la DGR n. 1849 del 30 settembre 2008 sono stati nominati l'Autorità di Gestione, nonché i Responsabili degli Assi del P.O. FESR Puglia 2007-2013.

Con la DGR n. 165 del 17 febbraio 2009 vi è stata la "Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e la approvazione delle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013".

Con la DGR del 17.2.2009, n. 185 e del 17.3.2009, n. 387, sono stati nominati i responsabili delle 29 linee di intervento del Programma, nonché il Referente per le Pari Opportunità e l'Autorità ambientale.

Con la DGR n. 850 del 26.5.2009 è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (periodo 2007 - 2010) dell'Asse II del P.O. FESR Puglia 2007-2013 che prevede nell'ambito della Linea di Intervento 2.4 (Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori d'impiego), l'azione 2.4.1: Promozione del risparmio energetico e dell'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale. Tale DGR è stata integrata dalla DGR n. 1726 del 23 settembre 2009, nonché dalla DGR n. 509 del 23 febbraio 2010.

Successivamente con la DGR n. 2157 del 17.11.2009 sono stati adeguati al nuovo modello organizzativo denominato Gaia gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di intervento del P.O. FESR 2007-2013, nonché i PPA come approvati.

Infine con la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 30 del 22.12.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI, mentre con la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 44 del 29 gennaio 2010 e successiva sostituzione adottata con DD n. 823 del 31 agosto 2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.1.

La normativa nazionale e comunitaria (in particolare, D.Lgs. 19.8.2005 n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e il D.Lgs. 29.12.2006 n. 311 "Disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia") pongono obblighi di tutela ambientale mediante la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, nonché l'efficientamento energetico degli edifici.

In tale direzione muovono anche il PEAR Puglia, adottato con DGR n. 827 dell'8.6.2007, il quale auspica a livello locale, entro il 2012, una produzione da fonte fotovoltaica di 300 MW e la legge regionale del 10.6.2008, n. 13 ("Norme dell'abitare sostenibile"), la quale in particolare dispone che la certificazione di sostenibilità ambientale degli edifici riveste carattere obbligatorio per interventi con finanziamento pubblico superiore al 50%.

Il D.M. del 26.6.2009 del Ministero dello Sviluppo Economico ha dettato le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici",

mentre, per gli aspetti di propria competenza, la Regione con la DGR n. 1471 del 4.8.2009 ha introdotto un “Sistema di valutazione del livello di sostenibilità degli edifici in attuazione della legge regionale Norme per l’abitare sostenibile, art. 10 L.R. 13/2008” e con la DGR n. 2272 del 24.11.2009 ha disciplinato la “Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale ai sensi della legge regionale Norme per l’abitare sostenibile L.R. n. 13/2008”, nonché, da ultimo, con il Regolamento regionale del 10.2.2010 n. 10 ha previsto il procedimento per la certificazione energetica degli edifici ai sensi del D.Lgs. 19.8.2005 n. 192.

Al fine di disciplinare le modalità di concessione da parte della Regione dei contributi di cui all’azione 2.4.1 per la realizzazione di interventi per il raggiungimento di una qualità edilizia elevata con riferimento alla sostenibilità ambientale, nonché per la minimizzazione dei consumi di energia e delle risorse ambientali in genere su edifici pubblici esistenti, destinati a funzioni diverse da quelle residenziali, con la DGR n. 515 del 23 febbraio 2010, sono state approvate le “Linee Guida per il finanziamento di interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale e delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio pubblico del settore terziario”, modificate con DGR n. 2155 del 23/09/2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 10/10/2011.

In relazione alla finalità di innovazione ed esemplarità della presente iniziativa, è stata approvata con DGR n. 2581 del 30/11/2010 l’Elenco dei parametri, derivanti da quelli del protocollo ITACA Puglia, per gli edifici pubblici non residenziali”, completo delle indicazioni per l’applicazione ad edifici esistenti ed a destinazione terziaria e dei pesi relativi all’interno delle 5 aree di valutazione e all’interno dell’intero sistema.

È successivamente emerso che, per mero errore materiale, l’allegato su menzionato risultava non corretto e, quindi, diventa necessario apportare le modifiche di cui al nuovo Elenco, parte integrante del presente provvedimento.

#### **Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. a), d), f) e k) della L.R. n. 7/1997.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione dell’Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della Linea 2.4 del PO 2007-2013 e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare la rettifica all’allegato “Elenco dei parametri, derivanti da quelli del protocollo ITACA Puglia, per gli edifici pubblici non residenziali”, completo delle indicazioni per l’applicazione ad edifici esistenti ed a destinazione terziaria e dei pesi relativi all’interno delle 5 aree di valutazione e all’interno dell’intero sistema;
- di dare atto che tale sistema di valutazione del livello di sostenibilità degli edifici pubblici è stato costruito ai soli fini di dare attuazione all’Azione 2.4.1. del P.O. FESR 2007/2013 e non sostituisce il sistema di certificazione della sostenibilità ambientale degli edifici a destinazione terziaria, che sarà oggetto di successivi approfondimenti da parte del competente Servizio regionale;
- di specificare che il su precisato “Elenco” integra il dettato di cui all’art. 5 delle Linee Guida per il

finanziamento di interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale di cui all'Azione 2.4.1, approvate con DGR n. 515 del 23.2.2010 e successivamente modificate con DGR n. 2155/2011;

- di incaricare il Servizio Assetto del Territorio di pubblicare sul sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), nella sezione "Certificazione abitare sostenibile", una versione del software "ITACA Puglia", costituito da 2 fogli di calcolo, modificata per l'applicazione del protocollo ITACA Puglia agli edifici pubblici non residenziali;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, Responsabile della Linea 2.4 del P.O. FESR 2007-2013, ad adottare i conseguenti atti per la attuazione della presente deliberazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- il presente atto, redatto in unico esemplare è immediatamente esecutivo.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

Elenco dei parametri, derivanti da quelli del protocollo ITACA Puglia, per gli edifici pubblici non residenziali



Protocollo Completo

ELENCO CRITERI	
1. Qualità del sito	
1.1 Pianificazione Urbanistica	
1.1.1 Trattamento vegetazionale degli spazi aperti di pertinenza dell'edificio	
2. Consumo di risorse	
2.1 Qualità energetica	
2.1 Climatizzazione invernale	
2.1.1 Trasmissione termica dell'involucro edilizio	
2.1.2 Energia netta per il riscaldamento invernale	
2.1.3 Energia primaria per il riscaldamento invernale	
2.1.4 Penetrazione diretta della radiazione solare	
2.2 Climatizzazione estiva	
2.2.1 Controllo della radiazione solare	
2.2.2 Inerzia termica dell'edificio	
2.2.3 Energia primaria per il raffrescamento	
2.2.4 Energia netta per il raffrescamento	
2.2.5 Efficienza della ventilazione naturale	
2.3 Energia da fonti rinnovabili	
2.3.1 Energia elettrica	
2.4 Energia per altri usi	
2.4.1 Energia primaria per produzione Acqua Calda Sanitaria (ACS)	
2.5 Materiali eco-compatibili	
2.5.1 Materiali da fonti rinnovabili	
2.5.2 Materiali locali per finiture	
2.5.3 Materiali biosostenibili	
2.6 Acqua potabile	
2.6.1 Acqua potabile per usi indoor	
3. Certifici Ambientali	
3.1 Emissioni di CO <sub>2</sub> equivalente	
3.1.1 Emissioni previste in fase operativa	
3.2 Acque reflue	
3.2.1 Acque meteoriche captate e stoccate	
3.2.2 Permeabilità del suolo	
3.3 Impatto sull'ambiente circostante	
3.3.1 Effetto isola di calore: coperture	
3.3.2 Effetto isola di calore: aree esterne	
3.3.3 Effetto isola di calore: ombreggiamento superfici esterne	
4. Qualità ambientale indoor	
4.1 Benessere termoclimatico	
4.1.1 Temperatura dell'aria e umidità relativa	
4.2 Benessere acustico	
4.2.1 Isolamento acustico involucro edilizio	
5. Qualità del servizio	
5.1 Controllabilità degli impianti	
5.1.1 BACS (Building Automation and Control System) e TBM (Technical Building Management)	
5.2 Mantenimento delle prestazioni in fase operativa	
5.2.1 Disponibilità della documentazione tecnica degli edifici	
5.2.2 Sviluppo ed implementazione di un piano di manutenzione	
5.2.3 Mantenimento delle prestazioni dell'involucro edilizio	
5.3 Aree comuni dell'edificio	
5.3.1 Supporto all'uso di biciclette	
5.3.2 Aree attrezzate per la gestione dei rifiuti	
5.3.3 Accessibilità	

5.00%
100.00%
100.00%
49.00%
18.00%
25.00%
25.00%
38.00%
12.00%
30.00%
19.00%
19.00%
21.00%
28.00%
13.00%
100.00%
3.00%
100.00%
20.00%
33.30%
33.30%
20.00%
100.00%
20.00%
50.00%
100.00%
20.00%
50.00%
50.00%
30.00%
33.3%
33.3%
20.00%
50.00%
100.00%
100.00%
20.00%
100.00%
35.00%
33.30%
33.30%
45.00%
20.00%
20.00%
60.00%

applicare agli elementi di involucro interessati dall'intervento  
applicare agli elementi interessati dall'intervento di recupero limitatamente a facciate esterne, coperture e aree comuni  
applicare agli elementi di involucro interessati dall'intervento di recupero

utilizzare i seguenti dati per il fabbisogno : scuole 35/65 lit/d x alunni + personale , uffici 50/75 lit/d x impiegato

per i fabbisogni di energia limite utilizzare i valori contenuti nell'allegato C al D.Lgs. 192/2005 e DPR 59/2009 per uso non residenziale  
per il fabbisogno idrico per usi indoor fare riferimento ai soli servizi igienici per destinazioni d'uso non potabili

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2562

**PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione” - DGR n. 2152/08. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto di massima. Impresa: C.M.C. S.r.l. - P. IVA 05194870720**

Assente la Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dagli Uffici Incentivi alle Pmi e Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue l'Ass. Sasso:

**Visti:**

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28.03.2011);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione”.

**Visto altresì:**

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “Gaia”, - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
- il D.P.G.R. del 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
- le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
- che con DD del Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
- che con DD del Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- che con DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- che con DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.1.2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 822 del 31.8.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;

- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 823 del 31.8.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente C.M.C. S.R.L. in data 23 luglio 2011, acquisita agli atti regionali con Prot. n. AOO\_158/7740 del 27/07/2011;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza.

**Rilevato che:**

- con AD n. 589 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad euro 88.000.000,00 di cui euro 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2, euro 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2, euro 8.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.4.1 e euro 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 - azione 2.4.2;

- con AD n. 556 dell'8/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad euro 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;

**Rilevato altresì che:**

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a complessivi euro 1.702.453,87, di cui:
  - euro 1.382.971,60 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2;
  - euro 294.482,27 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2;
  - euro 25.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.4 - azione 1.4.1.
- la spesa di euro 1.382.971,60 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011;
- la spesa di euro 294.482,27 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 cap. 1151010;
- la spesa di euro 25.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.4 - azione 1.4.1 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 cap. 1151040.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa proponente C.M.C. S.R.L. con sede legale in S.S.98 KM 79,380 - 70026 Modugno (BA) - P. IVA 05194870720 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. 28/01 e smi**

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento, pari ad euro 1.702.453,87, sono coperti con le risorse impegnate con Determinazioni del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 589/2008 e n. 556/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Responsabili di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo s.p.a. del 19/10/2011 ed acquisita agli atti dell'Ufficio

Incentivi alle PMI ns. prot. n. AOO\_158/10405 del 20/10/2011, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità dell'istanza, e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato A);

- di ammettere l'impresa CMC S.R.L. con sede legale in S.S.98 KM 79,380 - 70026 Modugno (BA) - P. IVA 05194870720 alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi euro 6.091.418,97, con agevolazione massima concedibile pari ad euro 1.702.453,87;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del  
26/06/08 e s.m.i. – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di  
PMI per programmi Integrati di Agevolazione"**

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**C.M.C. S.r.l.**

<b>Protocollo regionale progetto:</b> AOO_158/7740 del 27/07/2011 <b>Protocollo istruttorio:</b> 61 <b>Impresa proponente:</b> C.M.C. S.r.l.
--

**Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:**

**Il soggetto proponente**

La società C.M.C. S.r.l., costituita in data 25/06/1998 con sede legale in S.S. 98 Km. 79,380 – 70026 Modugno (Ba), attiva dal 02/11/1998, P. IVA 05194870720, si occupa in via principale della costruzione di piattaforme aeree, di ponteggi auto sollevanti e a funi, di carpenteria metallica e gru ed in via secondaria dell'installazione, riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione (esclusi gli ascensori) relativi alla lettera f) D.M. 37/2008.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 31/12/2010, di € 100.000,00, interamente versato e così suddiviso:

- Carlo Mastrogiacomo con una quota del 5% pari ad € 5.000,00;
- Michele Moretti con una quota del 5% pari ad € 5.000,00;
- MCC Holding S.r.l.<sup>1</sup> con una quota del 90% pari ad € 90.000,00.

La società ha quale Legale rappresentante e Presidente del Consiglio di Amministrazione il Sig. Michele Moretti.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente, come risultanti dalla DSAN dei parametri dimensionali e dal Bilancio dell'esercizio 2010, allegati al progetto di massima:

**Tabella 1**

Periodo di riferimento: 2010 (*)		
Occupati (UEA)	Fatturato	Totale di bilancio
14	€ 12.086.417,00	€ 8.254.434,00

Ai fini di una esaustiva verifica di quanto richiesto dall'art. 5 dell'Avviso e tenuto conto che il Bilancio 2010 riporta delle partecipazioni in imprese controllate si è proceduto alla richiesta di documentazione integrativa, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO\_158/9870 del 07/10/2011, da cui risulta quanto segue:

<sup>1</sup> La società MCC Holding S.r.l., secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente in sede di presentazione dell'istanza di accesso, presenta un capitale detenuto per il 48,34% dal socio Mastrogiacomo Carlo, per il 48,34% dal socio Moretti Michele e per il 3,33% dal socio Mastrogiacomo Giovanni.

Tabella 2

Periodo di riferimento: 2010 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
55,99	18.239.000,00	11.461.000,00

(\*) I dati sopra indicati, riportati nella scheda di calcolo della dimensione d'impresa, rappresentano la dimensione complessiva della C.M.C. S.r.l. e fanno riferimento al Bilancio 2010 (approvato in data 20/06/2011 - ULA 2010 n. 14, Fatturato € 12.086.417,00, Totale di Bilancio € 8.254.434,00) e alle partecipazioni in imprese collegate (per mezzo dei soci) ed in particolare: Marseille Equipment Sarl (ULA 2010 n. 1,5, Fatturato € 718.000,00, Totale di Bilancio € 49.000,00), MCC Holding S.r.l. (ULA 2010 n. 0, Fatturato € 0,00, Totale di Bilancio € 371.000,00), Lift Air S.r.l. (ULA 2010 n. 12,91, Fatturato € 535.000,00, Totale di Bilancio € 202.000,00), MMC Engineering S.r.l. (ULA 2010 n. 0, Fatturato € 43.000,00, Totale di Bilancio € 62.000,00), Ricerche Avanzate Macchine Lavoro Aereo S.r.l. (ULA 2010 n. 0, Fatturato € 0,00, Totale di Bilancio € 14.000,00), MMC Invest S.r.l. (ULA 2010 n. 2,5, Fatturato € 186.000,00, Totale di Bilancio € 121.000,00), SUP Elevant S.r.l. (ULA 2010 n. 12,57, Fatturato € 2.757.000,00, Totale di Bilancio € 1.589.000,00), UP Lift S.r.l. (ULA 2010 n. 13,32, Fatturato € 1.914.000,00, Totale di Bilancio € 798.000,00).

### Il progetto ed il programma di investimento

Il programma di investimenti, sulla base di quanto dichiarato nel progetto di massima, si inquadra nella seguente tipologia di cui all'art. 7 dell'Avviso: "Realizzazione di nuova unità produttiva" da destinarsi alla fabbricazione di macchinari ed apparecchi per il sollevamento e la movimentazione.

Il progetto industriale, denominato "C.M.C. PLUS - Platforms Utility Solutions" prevede anche la creazione, all'interno della nuova struttura produttiva, di un ufficio di Ricerca e Sviluppo nel quale sviluppare attività di R&S. Infine il soggetto proponente prevede lo svolgimento di attività di consulenza nell'ambito del marketing internazionale, dell'e - business oltre alla partecipazione a fiere di rilevanza internazionale.

Nel dettaglio il progetto industriale prevede:

- spese per studi preliminari di fattibilità e servizi di consulenza connessi, acquisto del suolo e sue pertinenze (capannone e palazzina uffici), acquisto di macchinari, impianti e attrezzature;
- attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale con l'obiettivo di risolvere diverse problematiche connesse con la necessità di uno studio dettagliato della risposta strutturale sotto molteplici condizioni di carico (statico, forze d'inerzia, vibrazioni);
- l'acquisizione di servizi di consulenza nell'ambito del marketing internazionale, dell'e - business e della partecipazione a fiere.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti, così come dettagliato nel progetto di massima è di **€ 6.098.858,00** e le agevolazioni richieste relativamente alla realizzazione del suddetto programma di investimenti sono pari ad **€ 1.724.222,00**.

La localizzazione degli investimenti è prevista a Bari in Via per Bitritto - tratto urbano della S. S. 271 di Cassano - Contrada Torre Bella.

### Ammontare dell'investimento per "attivi materiali":

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in **attivi materiali**, complessivamente pari ad **€ 5.363.858,00**, intende procedere all'acquisto dell'immobile e all'adeguamento strutturale dello stesso, nonché alla realizzazione dell'impiantistica generale. Inoltre è prevista l'acquisizione delle dotazioni del reparto produttivo, in particolare attrezzature, macchinari ed impianti necessari per potenziare il settore delle lavorazioni e manutenzioni. Nel dettaglio si riporta quanto segue:

- Spese per consulenze specialistiche in materia ingegneristica ed economico - finanziaria strettamente connesse al progetto per € 90.000,00;
- Studi di fattibilità tecnica delle nuove progettazioni per € 80.000,00;
- Suolo aziendale comprendente circa 15.771 mq di pertinenze per € 110.397,00;
- Acquisto ed adeguamento di capannone industriale della superficie di circa 3.400 mq per € 2.121.603,00;
- Acquisto ed adeguamento di palazzina adibita ad uffici di dimensione pari a circa 1.500 mq per € 1.113.458,00;
- Impianti generali (riscaldamento, condizionamento, idrico, elettrico, fognario, telefonico, altro) per € 1.042.400,00;
- n. 3 Carrelli elevatori elettrici per € 120.000,00;
- Carrello elevatore elettrico laterale per magazzino per € 30.000,00;
- n. 2 Trapani fresa per € 40.000,00;
- Carri ponte per € 350.000,00;
- Centraline idrauliche flussaggio per € 20.000,00;
- n. 4 Centraline prova macchine per € 20.000,00;
- n. 5 Banchi montaggio controtelai per € 100.000,00;
- Tornio parallelo per € 40.000,00;
- Attrezzature per la verifica ed il collaudo delle macchine per € 40.000,00.

Relativamente alle spese per "Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse" si rileva che l'importo è coerente con il limite del 3% dell'investimento complessivo, così come previsto dal comma 5 dell'art. 38 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i.

Relativamente alle spese per "Suolo aziendale" si rileva che l'importo è coerente con il limite del 10% dell'investimento in attivi materiali, così come previsto dal comma 2 dell'art. 38 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i.

In riferimento alle agevolazioni si segnala che le stesse risultano correttamente calcolate ad eccezione del contributo relativo agli studi preliminari di fattibilità su cui si provvede all'applicazione dell'aliquota del 40% nel rispetto del limite previsto dall'art. 38 c. 3 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i.

Dall'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dall'art. 39 del Regolamento, si rileva che a fronte di un investimento ammissibile in "Attivi Materiali" pari ad € 5.363.858,00 l'agevolazione concedibile, nell'ambito degli attivi materiali, è pari ad € 1.267.971,60.

Tabella 3

Attivi Materiali				
Investimenti proposti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse	170.000,00	170.000,00	1.284.971,65	68.000,00
Suolo aziendale	110.397,00	110.397,00		22.079,40
Opere murarie e assimilate	4.277.461,00	4.277.461,00		855.492,20
Attrezzature, macchinari, impianti e software	806.000,00	806.000,00		322.400,00
<b>TOTALE</b>	<b>5.363.858,00</b>	<b>5.363.858,00</b>	<b>1.284.971,65</b>	<b>1.267.971,60</b>

#### **Ammontare dell'investimento per "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale":**

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in Ricerca Industriale, complessivamente pari ad € 350.000,00, intende rendicontare le seguenti spese:

- Ore di impiego di n. 8 unità lavorative (n. 6 ingegneri + n. 2 tecnici specializzati) nel corso di circa 19 mesi per € 231.000,00;
- Attrezzatura specifica di laboratorio per € 5.000,00;
- Attività di Ricerca commissionata al Dipartimento di Meccanica del Politecnico Bari per € 50.000,00;

- Quota di utenze e consumi imputabili a R&S per € 4.000,00;
- Componenti e semilavorati per € 60.000,00.

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in Sviluppo Sperimentale, complessivamente pari ad € 105.000,00, intende rendicontare le seguenti spese:

- Ore di impiego di n. 6 unità lavorative (n. 6 meccanici specializzati) nel corso di circa 17 mesi per € 71.000,00;
- Attività di sviluppo Sperimentale affidata al Dipartimento di Meccanica del Politecnico Bari per € 10.000,00;
- Quota di utenze e consumi imputabili a R&S per € 6.000,00;
- Materiali per la costruzione di prototipi per € 18.000,00.

Si rileva che sia le spese generali che gli altri costi d'esercizio proposti sulla ricerca industriale e sullo sviluppo sperimentale superano il limite massimo del 18% delle spese ammissibili nell'ambito del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale proposto. Pertanto si rende necessario allineare le suddette spese a quanto previsto dalla normativa.

Il soggetto proponente, in sede di progetto di massima, dichiara di aver costituito nel 2007 uno *spin - off* con il Dipartimento di Ingegneria Meccanica e gestionale del Politecnico di Bari con l'obiettivo statutario di svolgere attività di ricerca e progettazione di sistemi meccanici altamente innovativi.

Le agevolazioni relative alla ricerca industriale sono state calcolate, dal soggetto proponente, tenendo conto della maggiorazione di 15 punti percentuali prevista dal comma 3 dell'Art. 20 del Regolamento. Si rileva che la suddetta maggiorazione non è supportata nel progetto di massima dalla disponibilità dell'impresa di diffondere e rendere disponibili i risultati della ricerca attraverso convegni, seminari e/o articoli su riviste specializzate. Pertanto la maggiorazione viene al momento riconosciuta sulla base della semplice indicazione della maggiore aliquota, ferma restando la verifica, in sede di valutazione del progetto definitivo, circa l'effettivo diritto alla suddetta maggiorazione delle agevolazioni relative all'intervento di ricerca industriale.

Infine, in riferimento alle agevolazioni relative alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, pur riscontrando la corretta applicazione della aliquote di riferimento, si provvede al ricalcolo delle agevolazioni in seguito alla riparametrazione delle spese generali ed altri costi d'esercizio.

Tabella 4

Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale				
Investimenti Proposti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
<b>Ricerca Industriale</b>				
Personale	231.000,00	231.000,00	262.500,00	173.250,00
Strumentazioni ed Attrezzature	5.000,00	5.000,00		3.750,00
Consulenze e servizi equivalenti	50.000,00	50.000,00		37.500,00
Spese Generali	4.000,00	3.661,86		2.746,40
Altri costi di esercizio	60.000,00	54.927,94		41.195,96
<b>TOTALE RICERCA INDUSTRIALE</b>	<b>350.000,00</b>	<b>344.589,80</b>	<b>262.500,00</b>	<b>258.442,36</b>
<b>Sviluppo Sperimentale</b>				
Personale	71.000,00	71.000,00	36.750,00	24.850,00
Strumentazioni ed Attrezzature	0,00	0,00		0,00
Consulenze e servizi equivalenti	10.000,00	10.000,00		3.500,00
Spese Generali	6.000,00	5.492,79		1.922,48
Altri costi di esercizio	18.000,00	16.478,38		5.767,43
<b>TOTALE SVILUPPO SPERIMENTALE</b>	<b>105.000,00</b>	<b>102.971,17</b>	<b>36.750,00</b>	<b>36.039,91</b>
<b>TOTALE RICERCA E SVILUPPO</b>	<b>455.000,00</b>	<b>447.560,97</b>	<b>299.250,00</b>	<b>294.482,27</b>

**Ammontare e tipologia dell'investimento in "Servizi di consulenza":**

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in "Servizi di Consulenza", complessivamente pari ad € 280.000,00, intende rendicontare le seguenti spese:

- Gestione di piani di marketing e sviluppo delle produzioni sui mercati esteri per € 30.000,00;
- Partecipazione a fiera internazionale (probabile sede in Olanda) per € 200.000,00;
- Sviluppo di reti telematiche che consentano di eliminare i confini geografici e di consentire lo sviluppo commerciale tramite apposita piattaforma di e-business per € 50.000,00.

Si segnala che le agevolazioni proposte in relazione alle spese per servizi di consulenza, così come stabilito dal comma 2 art. 29 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e ss.mm.ii., risultano correttamente calcolate e pertanto l'intensità di aiuto riconosciuta è pari ad € 140.000,00 a fronte di un investimento pari ad € 280.000,00.

**Tabella 5**

Servizi di Consulenza				
Investimenti proposti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Certificazione EMAS II	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione ECOLABEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione EN UNI ISO 14001	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione ETICA SA 8000	0,00	0,00	0,00	0,00
Adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	30.000,00	30.000,00	15.000,00	15.000,00
Partecipazione a fiere	200.000,00	200.000,00	100.000,00	100.000,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	50.000,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>280.000,00</b>	<b>280.000,00</b>	<b>140.000,00</b>	<b>140.000,00</b>

**Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni richieste**

Di seguito si riporta la tabella degli investimenti da cui si evince l'investimento proposto ed ammesso ed il contributo richiesto ed ammesso a seguito dell'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dalla normativa.

**Tabella 6**

Riepilogo investimenti e agevolazioni				
Investimenti proposti		Investimenti Ammissibili	contributo richiesto per macrovoce (€)	contributo concedibile per macrovoce (€)
Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Attivi Materiali	5.363.858,00	5.363.858,00	1.284.971,65	1.267.971,60
Risparmio Energetico	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricerca Industriale	350.000,00	344.589,80	262.500,00	258.442,36
Sviluppo Sperimentale	105.000,00	102.971,17	36.750,00	36.039,91
Servizi di Consulenza	280.000,00	280.000,00	140.000,00	140.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>6.098.858,00</b>	<b>6.091.418,97</b>	<b>1.724.221,65</b>	<b>1.702.453,87</b>

Alla luce di quanto sopra evidenziato si rileva che, a fronte di un investimento proposto pari ad € 6.098.858,00, ammesso per € **6.091.418,97**, l'agevolazione concedibile è pari ad € **1.702.453,87**.

Si evidenzia che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità ed il calcolo effettuato relativamente alle agevolazioni concedibili.

## **Verifica di esaminabilità**

### **1. Modalità di trasmissione della domanda**

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 23/07/2011, alle ore 12.06, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

#### **1a. Completezza della documentazione inviata**

Il soggetto proponente ha allegato al progetto di massima la seguente documentazione:

- allegato B – Modulo di Domanda;
- allegato D – Progetto di massima;
- copia del documento d'identità, in corso di validità, del legale rappresentante;
- atto costitutivo e statuto del 25/06/1998;
- certificato camerale completo di vigenza e nulla osta antimafia, emesso in data 22/06/2011;
- copia dei bilanci approvati e relativi allegati, riferiti agli ultimi due esercizi (2009 e 2010);
- visura camerale del 20/07/2011 contenente l'elenco dei soci e Dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, attestante la compagine societaria alla data del 21/07/2011;
- DSAN a firma del legale rappresentante ed attestante la dimensione dell'impresa proponente;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- DSAN a firma del legale rappresentante attestante la coerenza tecnica ed industriale degli investimenti.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Il soggetto proponente, in seguito alla richiesta di documentazione integrativa, ha fornito documentazione, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO\_158/9870 del 07/10/2011, ed in particolare:

- scheda di calcolo della dimensione d'impresa;
- approfondimenti in merito alla sez. 6 – "Scelta localizzativa e descrizione degli interventi infrastrutturali";
- nuova tabella occupati della sez. 2 "Occupazione generata dal programma di investimenti" dell'allegato D con indicazione, quale dato di partenza, del dato ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso (07/2010 – 06/2011).

#### **2. Verifica del potere di firma:**

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dal Sig. Michele Moretti in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione in possesso dei poteri di firma, come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato da CCIAA competente.

#### **Conclusioni**

La domanda è esaminabile.

## **Verifica di accoglibilità**

### **1. Requisito del soggetto proponente:**

Con riferimento ai requisiti richiesti dall'articolo 5 dell'Avviso si rileva che sulla base della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, la società CMC S.r.l. si qualifica media impresa. Inoltre, il soggetto proponente ha presentato copia del Bilancio approvato al 31/12/2010, ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente alla data di presentazione dell'istanza di accesso, da cui si evince quanto riportato nella tabella 1 della presente relazione.

La società risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2010 un fatturato non inferiore a 8 milioni di euro (Anno 2010: € 12.086.417,00) nel rispetto dell'Avviso, come modificato dalla D.D. n. 611 del 05/10/2009.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, tenuto conto della presenza del requisito di media impresa (vd. Tabella 2) e di un fatturato superiore ad 8 milioni di euro nell'esercizio precedente la data di presentazione dell'istanza di accesso (Anno 2010) è possibile affermare che la società proponente rispetta i requisiti dimensionali previsti per l'accesso ai Programmi Integrati di Agevolazione, così come disciplinati dal Regolamento.

### **2. Oggetto dell'iniziativa:**

- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente: 28.22.0 – Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione;
- Codice ATECO 2007 indicato dal valutatore: 28.22.0 – Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione;
- Si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa in quanto il programma di investimenti consiste nella realizzazione di una nuova unità produttiva da destinarsi alla fabbricazione di macchinari ed apparecchi per il sollevamento e la movimentazione;
- L'investimento è previsto in uno dei settori ammissibili (Articolo 4 dell'Avviso PIA integrato con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011).

### **3. Sede dell'iniziativa**

L'investimento è previsto presso una nuova unità locale da ubicare sul territorio pugliese, così come prescritto dall'art. 5 Regolamento, in particolare nel Comune di Bari in Contrada Torre Bella – Via per Bitritto – tratto urbano della Strada Statale 271 di Cassano, così come riportato nella sez. 2 "Descrizione del programma di investimento" del progetto di massima.

### **4. Investimento**

- Il programma di investimenti genera una dimensione del progetto industriale di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro, così come previsto dall'art. 6 dell'Avviso;
- il soggetto proponente presenta un progetto industriale composto dai seguenti programmi di investimento: attivi materiali, ricerca industriale, sviluppo sperimentale e servizi in consulenza per le imprese e la spesa prevista per ricerca industriale e sviluppo sperimentale è inferiore alla sommatoria delle spese richieste per attivi materiali e risparmio energetico (art. 8 dell'Avviso).

### **Conclusioni**

La domanda è accoglibile.

## **Verifica di ammissibilità (esame di merito)**

### **5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda:**

La documentazione presentata dal soggetto proponente non presenta criticità e risulta completa in tutte le sue parti.

### **5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:**

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

### **5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:**

#### **1. impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:**

Il soggetto proponente rileva che le proprie dimensioni aziendali le consentono l'approvvigionamento delle materie prime direttamente dai produttori e nel caso degli automezzi, sui quali installare le piattaforme, direttamente dai costruttori.

Seppur il territorio di riferimento non presenti aziende costruttrici in grado di soddisfare i quantitativi di richiesta della CMC, tuttavia nelle lavorazioni e nell'approvvigionamento della componentistica la proponente dichiara di avvalersi di numerose aziende locali. Le fasi di lavorazione affidate a partner locali attengono all'approvvigionamento dei cilindri oleodinamici, lavori di carpenteria e taglio laser, alla componentistica relativa ai tubi idraulici e alla manifattura relativa alla carrozzeria industriale.

Pertanto si può ritenere che il programma di investimenti nel suo complesso sia coerente con le caratteristiche economiche dell'area di riferimento in quanto favorirà la crescita delle aziende produttrici di componenti locali già impegnate nel soddisfare le attuali esigenze.

Il potenziamento produttivo, secondo quanto dichiarato dal proponente, produrrà prevedibilmente delle ricadute occupazionali rilevanti anche per le aziende fornitrici. In riferimento all'impresa proponente si segnala che l'incremento occupazionale previsto sarà pari a n. 8,52 nuove unità.

#### **2. tempistica di realizzazione del progetto:**

Il soggetto proponente stima di realizzare l'investimento nell'arco di diciannove mesi indicando come data presunta di avvio del programma di investimenti il 10/10/2011 e come data presunta di ultimazione il 31/05/2013. L'anno di entrata "a regime" indicato dalla società è il 2014.

Il progetto industriale è coerente con gli obiettivi che lo strumento agevolativo in questione intende raggiungere tenuto conto che il soggetto proponente, in sede di progetto di massima, dichiara che il sostegno finanziario consente all'azienda di realizzare l'investimento in un arco temporale notevolmente ridotto rispetto ai normali tempi di attuazione di un investimento di siffatta portata consentendo all'impresa di sfruttare il vantaggio competitivo derivante dalle attività di ricerca e dall'impiego di nuove tecnologie.

#### **3. cantierabilità:**

Il progetto industriale appare cantierabile in quanto, dalle informazioni fornite dal soggetto proponente, si rileva che:

- il suolo individuato per la realizzazione del programma di investimenti è localizzato in Puglia ed in particolare nel Comune di Bari in Via Bitritto n. 119, tratto urbano della S.S. 271 per Cassano, in "Contrada Torre Bella";
- tale area appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti vista la presenza di fabbricati e capannoni industriali.

#### 4. copertura finanziaria:

Si riporta di seguito il piano di copertura finanziario proposto nella sezione 9 del business plan:

Tabella 7

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI					
Fabbisogno	Anno avvio (2011)	2012	2013	2014	Totale
Studi preliminari e di fattibilità	20.000,00	90.000,00	60.000,00	0,00	<b>170.000,00</b>
Suolo aziendale	10.000,00	100.397,00	0,00	0,00	<b>110.397,00</b>
Opere murarie e assimilate	160.000,00	4.117.461,00	0,00	0,00	<b>4.277.461,00</b>
Attrezzature, macchinari, impianti	0,00	0,00	806.000,00	0,00	<b>806.000,00</b>
Ricerca Industriale	0,00	120.000,00	230.000,00	0,00	<b>350.000,00</b>
Sviluppo Sperimentale	0,00	40.000,00	65.000,00	0,00	<b>105.000,00</b>
Servizi di consulenza	0,00	40.000,00	40.000,00	0,00	<b>80.000,00</b>
Partecipazione a fiere	0,00	0,00	200.000,00	0,00	<b>200.000,00</b>
<b>Totale Investimento al netto IVA</b>	<b>190.000,00</b>	<b>4.507.858,00</b>	<b>1.401.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>6.098.858,00</b>
IVA sugli Acquisti	38.000,00	891.572,00	240.900,00	0	<b>1.170.472,00</b>
<b>Totale complessivo fabbisogni</b>	<b>228.000,00</b>	<b>5.399.430,00</b>	<b>1.641.900,00</b>	<b>0,00</b>	<b>7.269.330,00</b>

Fonti di copertura	Anno avvio (2011)	2012	2013	2014	Totale
Apporto di nuovi mezzi propri	530.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	<b>1.530.000,00</b>
Finanziamenti a m/l termine	0,00	2.850.000,00	0,00	0,00	<b>2.850.000,00</b>
Altro: Debiti a breve v/banche	38.000,00	891.572,00	240.900,00	0,00	<b>1.170.472,00</b>
<b>Totale escluso agevolazioni</b>	<b>568.000,00</b>	<b>4.741.572,00</b>	<b>240.900,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.550.472,00</b>
Agevolazioni in conto impianti	0,00	862.111,00	862.111,00	0,00	<b>1.724.222,00</b>
Agevolazioni in conto esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
<b>Totale agevolazioni richieste</b>	<b>0,00</b>	<b>862.111,00</b>	<b>862.111,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.724.222,00</b>
<b>Totale fonti</b>	<b>568.000,00</b>	<b>5.603.683,00</b>	<b>1.103.011,00</b>	<b>0,00</b>	<b>7.274.694,00</b>
<b>Agevolazioni finanziarie richieste</b>				<b>1.724.222,00</b>	
<b>Agevolazione massima concedibile</b>				<b>1.702.453,87</b>	

Il piano finanziario proposto prevede, a fronte di investimenti pari ad € 6.098.858,00, delle fonti di copertura complessive per € 6.104.222,00 tra cui un apporto di mezzi propri pari ad € 1.530.000,00, un finanziamento a medio e lungo termine per € 2.850.000,00 ed agevolazioni pari ad € 1.724.222,00.

In seguito alle verifiche effettuate in merito ai limiti dell'investimento ammissibile sulle singole voci di spesa ed alla rideterminazione dell'agevolazione massima concedibile effettuata in sede istruttoria, il contributo concedibile ammonta ad **€ 1.702.453,87**.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si rileva che le fonti di copertura, complessivamente pari ad **€ 6.082.453,87** (apporto mezzi propri **€ 1.530.000,00**, finanziamento a m/l termine **€ 2.850.000,00**, agevolazioni **€ 1.702.453,87**) non sono sufficienti per garantire la copertura del programma di investimenti ammissibile pari ad **€ 6.091.418,97**.

Pertanto il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, dovrà provvedere a garantire la completa copertura del programma di investimenti ammissibile attraverso l'aumento della quota di apporto mezzi propri e/o della delibera bancaria di finanziamento a m/l termine.

Le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico sono superiori al 25% del valore dell'investimento ammissibile, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

### **Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico**

#### **Aspetti qualitativi**

La società C.M.C. S.r.l. attiva dal 02/11/1998 opera nell'ambito della costruzione di piattaforme aeree, di ponteggi auto sollevanti e a funi, di carpenteria metallica e gru ed in via secondaria dell'installazione, riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione (esclusi gli ascensori) relativi alla lettera f) D.M. 37/2008.

La C.M.C. S.r.l. nasce in seguito all'esperienza ventennale sviluppata dai soci nella loro officina meccanica in cui si sono sempre più specializzati nella risoluzione dei problemi riscontrati sulle piattaforme sulle quali effettuavano l'assistenza. In 12 anni di attività la C.M.C. S.r.l. ha fatto registrare trend positivi di crescita a tal punto da poter avviare l'industrializzazione dei prodotti.

Il programma di investimenti proposto ha come finalità la realizzazione di una nuova unità produttiva, da destinarsi alla fabbricazione di macchinari ed apparecchi per il sollevamento e la movimentazione, completa di un ufficio di Ricerca e Sviluppo nel quale sviluppare attività di R&S.

L'iniziativa proposta rientra nel settore di attività identificato dal seguente codice Ateco '07:

- 28.22.0 – Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione.

Si ritiene che l'impresa sia dotata della esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimenti proposto.

La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

#### **Aspetti patrimoniali e finanziari**

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari. Il calcolo degli indici di indipendenza finanziaria, di copertura delle immobilizzazioni e di liquidità, hanno riportato le seguenti risultanze:

**Tabella 8**

<b>Analisi patrimoniale e finanziaria</b>		
<b>Indici</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>Classi di Valori</b>		
Indice di indipendenza finanziaria	17,76%	16,41%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3,66	3,20
Indice di liquidità	1,15	0,93

Da cui derivano i seguenti punteggi:

**Tabella 9**

<b>Analisi patrimoniale e finanziaria</b>		
<b>Indici</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Indice di indipendenza finanziaria	3	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3	3
Indice di liquidità	3	3
<b>Punteggio</b>	<b>9</b>	<b>9</b>

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

Tabella 10

Abbinamento punteggi – classe di merito	
Anno 2009	1
Anno 2010	1
<b>Classe – analisi patrimoniale e finanziaria</b>	<b>1</b>

Pertanto:

Tabella 11

Impresa	Classe
CMC SRL	1

### **Aspetti economici**

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal suddetto documento.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci per gli anni 2009 e 2010.

Tabella 12

Analisi Economica		
Indici	2009	2010
ROE	0,05	0,04
ROI	0,06	0,05

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Tabella 13

Impresa	Classe
CMC SRL	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Tabella 14

Impresa	Valutazione
CMC SRL	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positivo**.

### **Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto**

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

#### **A) Rapporto tra investimento e fatturato:**

Tabella 15

Indici	Anno 2010	Punteggio
Investimento/Fatturato	0,50	3

**B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:**

Tabella 16

Indici	Anno 2010	Punteggio
Investimento/Patrimonio Netto	4,50	1

Il punteggio complessivo, pari a 4, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Tabella 17

Impresa	Valutazione Criterio selezione 2
CMC SRL	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è **positivo**.

**Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa**

Sulla base della documentazione presentata, di quanto dichiarato nell'allegato D e della documentazione integrativa fornita dal soggetto proponente ed acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO\_158/9870 del 07/10/2011, si rileva che:

- a) il programma di industrializzazione della produzione avverrà presso una nuova unità produttiva da realizzarsi in un complesso industriale localizzato in Bari alla Via Bitritto n. 119, tratto urbano della S.S. 271 per Cassano, in "Contrada Torre Bella" e catastalmente identificato quale:
  - immobile ad uso industriale di circa 6.540 mq coperti al foglio 57 – particelle 132 – 221 – 295 – 297, Sub 1 Cat. D/7;
  - terreni di pertinenza di circa 15.771 mq al foglio 57 – particelle 644 – 646 – 692 – 299;
  - immobile ad uso civile abitazione (casa custode) al foglio 57 particella 297 – sub 2 e sub 3 Cat. A/3.
- b) la destinazione urbanistica dell'area risulta essere, così come riportato al precedente punto a), di categoria D/7 "Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni";
- c) il complesso industriale risulta al momento sottoposto a procedura d'asta senza incanto presso il Tribunale di Bari e la proponente, con la documentazione integrativa fornita, ha dichiarato di: "aver pianificato i tempi per ottenere la piena disponibilità dell'immobile compatibilmente con l'iter procedurale necessario per l'eventuale accoglimento dell'istanza". Inoltre il soggetto proponente ha precisato che la procedura d'asta è fissata per il mese di ottobre 2011 e che nel caso di aggiudicazione dell'asta, si prevede l'ottenimento della piena proprietà in seguito a decreto di trasferimento del Giudice entro il primo trimestre dell'anno 2012;
- d) il soggetto proponente ritiene che tale complesso industriale è perfettamente confacente alle proprie pianificazioni progettuali e comunque, con la documentazione integrativa fornita, ha precisato che, qualora non dovesse realizzarsi il trasferimento di proprietà del suddetto complesso industriale, avrebbero a disposizione altre due potenziali scelte localizzative alternative e comunque nell'ambito dell'area metropolitana di Bari.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa è **positiva**.

## **Criterio di selezione 4 – Analisi di mercato**

### **Settore di riferimento**

Il programma di investimenti proposto dalla CMC S.r.l. mira alla realizzazione di una nuova unità produttiva al fine di trasformare il ciclo di lavorazione da artigianale ad industriale, avviando una produzione in serie con macchinari tecnologicamente avanzati.

La CMC S.r.l., nella proposta di massima presentata, ha provveduto a descrivere il settore di attività della costruzione e commercializzazione di piattaforme aeree dando risalto alle piattaforme autocarrate e semoventi cingolate (ragni) che rappresentano le linee di prodotti principali della proponente. Inoltre l'impresa ha precisato che le due linee di prodotti, nella loro complessità tecnica e funzionale, possono essere suddivise in tre sottocategorie:

- telescopiche;
- articolate;
- articolate con jib.

Le macchine telescopiche (autocarri di peso massimo di 3,5 ton con braccio meccanico a campata unica, chiusura telescopica e cestello per l'operatore), vengono prodotte dalla CMC S.r.l. in sei tipi diversi di prodotti con altezze massime tra i 14 e i 21 metri.

Le macchine articolate (autocarri di peso massimo di 3,5 ton con braccio meccanico composto da tre assi con due snodi), vengono prodotte dalla CMC S.r.l. in quattro tipi diversi di prodotti con altezze massime tra i 19,7 e i 24 metri.

Le macchine articolate con jib (autocarri di peso massimo di 12 ton con braccio telescopico e uno snodo detto jib), vengono prodotte dalla CMC S.r.l. per facilitare il movimento dell'operatore.

Le macchine semoventi cingolate (cd. Ragni di peso compreso tra i 1700 kg. e i 12.500 kg. non sono installate su autocarri in modo da consentire loro un movimento anche su superfici impervie), vengono prodotte dalla CMC S.r.l. in cinque tipi diversi di prodotti con altezze tra i 14 e i 41 metri.

Il soggetto proponente al fine di identificare il settore di riferimento ha rilevato in sede di progetto di massima che mentre gli USA sono leader nel mercato delle macchine semoventi, l'Italia è oggi leader mondiale nella produzione e commercializzazione di attrezzature per il lavoro aereo su autocarro. In particolare l'impresa afferma che in Italia il panorama delle aziende produttrici di tali attrezzature è molto variegato e varia da micro aziende fino ad aziende di medie dimensioni.

L'impresa inoltre evidenzia che la forte concorrenzialità all'interno del settore spinge le imprese ad una corsa al prezzo più basso dei vari prodotti e nel contempo ad un aumento della produzione al fine di poter mantenere i fatturati registrati negli anni precedenti.

La CMC S.r.l., secondo quanto riportato nell'allegato D del progetto di massima, si colloca al terzo posto in Italia in termini di fatturato, detenendo il 14% del mercato nazionale. In particolare evidenzia che il 90% delle macchine commercializzate nel Sud Italia sono a marchio CMC ma il mercato *target*, secondo la proponente, resta quello del nord Italia che da solo rappresenta il 78% di quello nazionale.

### **Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato**

Alla luce di quanto sopra descritto, circa il settore di riferimento del soggetto proponente, si rileva che il programma di investimenti mira a dotare l'azienda di una nuova struttura nella quale industrializzare e aumentare la capacità produttiva affiancandole una struttura tecnica e di ricerca in grado di innovare e migliorare la qualità dei prodotti da realizzarsi.

Il soggetto proponente ritiene che i prodotti più richiesti dal mercato sono l'autocarro di tipo telescopico e quello di tipo articolato in quanto la tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da noleggiatori che hanno interesse a locare piattaforme mobili nei confronti di imprese spesso sprovviste di operatori con patente idonea all'utilizzo di tali mezzi. Inoltre l'esperienza sul campo ha spinto l'impresa a porre tra gli obiettivi della R&S quello della riduzione del peso della macchina in rapporto all'aumento dell'altezza raggiungibile in quanto numerosi *dealers* richiedono prevalentemente macchine di peso inferiore alle 3,5 ton ma con capacità di raggiungere altezze sempre più elevate.

La CMC S.r.l. evidenzia in sede di progetto di massima di essere da sempre attenta allo sviluppo di nuovi prodotti e di modifiche atte a soddisfare la domanda dei suoi clienti. Proprio

in vista di ciò ha sottolineato di avere in programma l'adozione di una serie di innovazioni e di strategie al fine di poter massimizzare i profitti rispondendo alle esigenze del singolo mercato e cliente ed in particolare:

- 1) immissione sul mercato di un nuovo autocarro utilizzabile anche con patente di tipo B ed in grado di raggiungere altezze superiori alle attuali;
- 2) realizzazione di piattaforme aeree da assemblare in loco con "Kit di montaggio" in modo da abbattere i costi di trasporto e soddisfare le richieste da parte dei Paesi emergenti (Nord-Africa, Iran, Iraq) di abbattimento dei prezzi di vendita;
- 3) sviluppo di un pratico autocarro da impiegare per manutenzioni su pali eolici ad altezze di circa 70 metri in situazioni ed in luoghi fortemente ventosi;
- 4) sviluppo di nuovi semoventi cingolati con una superiore capacità massima di estensione ed una contestuale riduzione del peso e della dimensione.

Il soggetto proponente al fine di incrementare la propria presenza nel mercato nazionale ed in particolare nel Nord - Italia ha proceduto all'apertura a gennaio del 2011 di una filiale a San Giuliano Milanese laddove è venuta meno la presenza di un'importante impresa concorrente. Tale presenza fisica consente all'azienda di non vanificare i contatti sviluppati durante le numerose fiere a causa di una localizzazione decentrata rispetto alla clientela potenziale. Inoltre consente all'impresa di poter seguire il settore delle manutenzioni con officine mobili che partendo dalla filiale consentono di servire tutte quelle zone in cui non sono ancora presenti officine autorizzate.

Infine in termini di obiettivi produttivi l'impresa dichiara che è suo intendimento potenziare la capacità produttiva incrementando il numero di unità prodotte di circa il 60% rispetto alle circa 220 unità prodotte nel 2010. Tale aumento della produzione è giustificato anche dall'espansione commerciale dichiarata dall'impresa proponente in vari mercati attraverso i *dealers* di riferimento presenti in Spagna, Francia, Olanda, Germania, Irlanda, Montenegro, Albania, Belgio, Bulgaria, Lussemburgo, Svizzera, Austria, Grecia, Croazia, Repubblica Ceca, Polonia, Portogallo, Cina, Giordania, Kuwait, Qatar e Oman, Iraq, Emirati Arabi, Egitto, Etiopia e Sud Africa.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi **positivo**.

#### **Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali**

Il programma di investimenti prevede la realizzazione di interventi che consentiranno all'azienda di poter incrementare le proprie capacità operative. Per poter rispondere adeguatamente alle nuove richieste operative, la società prevede nel medio termine, un incremento del numero di occupati da essa impiegati.

Attualmente la società nel progetto di massima, dichiara un organico di n. 13 ULA nell'esercizio 2010 ed, in seguito alla documentazione integrativa fornita, di n. 14,48 ULA nei dodici mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza di accesso.

Come si evince dalla nuova tabella presentata ad integrazione del progetto di massima ed acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO\_158/9870 del 07/10/2011, la società intende assumere n. 8,52 unità.

I suindicati dati occupazionali sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

**Tabella 18**

<b>SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA</b>			
		<b>TOTALE</b>	<b>DI CUI DONNE</b>
<b>Media ULA nel 12 mesi antecedenti la domanda</b>	Dirigenti	0	0
	Impiegati	9,48	0
	operai	5	0
	<b>TOTALE</b>	<b>14,48</b>	<b>0</b>

		<b>TOTALE</b>	<b>DI CUI DONNE</b>
<b>Media ULA nell'esercizio a regime</b>	Dirigenti	0	0
	Impiegati	11	0
	operai	12	0
	<b>TOTALE</b>	<b>23</b>	<b>0</b>

Differenza ULA	TOTALE		DI CUI DONNE
	Dirigenti	0	0
Impiegati	1,52	0	
operai	7	0	
<b>TOTALE</b>	<b>8,52</b>	<b>0</b>	

Si ritiene che il suddetto incremento sia coerente con l'investimento che il soggetto proponente intende realizzare.

La valutazione circa le ricadute occupazionali dell'iniziativa è **positiva**.

## INVESTIMENTI IN RICERCA

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo della proposta e l'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

L'esperto dichiara quanto segue:

### Descrizione sintetica del soggetto proponente

Si tratta della società CMC S.r.l., con sede in S.S. 98 Km. 79,380 - 70026 Modugno (Ba). La società si occupa della fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento (Cod. ATECO 2007: 28.22.00), e nello specifico progetta, costruisce e commercializza piattaforme aeree autocarrate e semoventi cingolate.

### Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

La proposta presentata dalla CMC presenta una triplice finalità:

- creare una nuova unità produttiva per accrescere il potenziale produttivo attualmente ai limiti della capacità;
- investire in un programma di R&S con l'obiettivo di innovare il sistema di piattaforma aerea;
- sviluppare un progetto di marketing con l'obiettivo di penetrare sui mercati emergenti.

Per la creazione di una nuova unità produttiva la CMC ha già individuato un capannone industriale di 3.400 mq con annessa palazzina di 1.500 mq adibita ad ufficio. L'investimento, oltre all'acquisto degli immobili, prevede anche l'adeguamento degli stessi per quanto concerne l'impiantistica, le attrezzature e i macchinari necessari.

L'obiettivo del programma di R&S è quello di risolvere diverse problematiche connesse con la necessità di uno studio dettagliato della risposta strutturale sotto molteplici condizioni di carico (statico, forze d'inerzia, vibrazioni) sperimentando acciai alto resistenti e leghe di alluminio che consentiranno la riduzione del peso dei componenti della piattaforma aerea.

Ciò permetterebbe, a parità di peso effettivo, una maggiore capacità di sbraccio.

Il programma di R&S prevede la costituzione di un ufficio di R&S da affiancare all'attuale Ufficio Tecnico.

### Valutazione della qualità della proposta progettuale

#### 1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta

La creazione di una nuova unità produttiva si dimostra rilevante ai fini del potenziamento della capacità produttiva che presenta quali obiettivi prossimi l'aumento del fatturato; l'incremento occupazionale; l'incremento dell'indotto.

La necessità di aumentare la produzione determinerà un effetto domino che coinvolgerà le aziende fornitrici che potranno, a loro volta, incrementare fatturato e occupazione.

L'innovazione della proposta si riscontra maggiormente nel programma di R&S che prevede lo sviluppo di innovative piattaforme aeree, le quali, grazie all'utilizzo di materiali che determinano una riduzione del peso effettivo della struttura ed una riduzione dell'ingombro

della macchina, consentiranno da un lato una maggiore capacità di sbraccio e dall'altro l'accesso delle apparecchiature in luoghi angusti.

Ciò implicherebbe, come diretta conseguenza, un vantaggio competitivo nei confronti della concorrenza in un mercato di nicchia quale quello della proponente.

## 2. Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni

La CMC nel 2007 ha costituito uno spin-off con il Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale del Politecnico di Bari, con l'obiettivo statutario di svolgere attività di ricerca e progettazione di sistemi meccanici altamente innovativi.

Per la proposta in oggetto la CMC affiderà al Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale del Politecnico di Bari la ricerca e sperimentazione in team con l'Ufficio di R&S.

## 3. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo

Si consiglia di descrivere con maggiore dettaglio i caratteri innovativi del progetto di R&S e le azioni da realizzare per raggiungere il target previsto.

## 4. Giudizio finale complessivo

Il progetto viene valutato positivamente tenuto conto della caratteristica di innovatività del prototipo che si vuole realizzare rispetto all'esistente e delle ricadute economico - sociali determinate dalla realizzazione di una nuova unità produttiva.

Il progetto, nel rispetto della politica di competitività industriale legata all'incremento della produttività, esprime un'azione progettuale di ampio respiro, integrando in un unico obiettivo differenti interessi: l'innovazione di prodotto attraverso gli investimenti in R&S e la penetrazione di nuovi mercati con modelli di e - business.

I costi esposti, per le attività di R&S si ritengono congrui alla proposta presentata.

Tabella 19

Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale				
Investimenti Proposti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
<b>Ricerca Industriale</b>				
Personale	231.000,00	231.000,00	262.500,00	173.250,00
Strumentazioni ed Attrezzature	5.000,00	5.000,00		3.750,00
Consulenze e servizi equivalenti	50.000,00	50.000,00		37.500,00
Spese Generali	4.000,00	3.661,86		2.746,40
Altri costi di esercizio	60.000,00	54.927,94		41.195,96
<b>TOTALE RICERCA INDUSTRIALE</b>	<b>350.000,00</b>	<b>344.589,80</b>	<b>262.500,00</b>	<b>258.442,36</b>
<b>Sviluppo Sperimentale</b>				
Personale	71.000,00	71.000,00	36.750,00	24.850,00
Strumentazioni ed Attrezzature	0,00	0,00		0,00
Consulenze e servizi equivalenti	10.000,00	10.000,00		3.500,00
Spese Generali	6.000,00	5.492,79		1.922,48
Altri costi di esercizio	18.000,00	16.478,38		5.767,43
<b>TOTALE SVILUPPO SPERIMENTALE</b>	<b>105.000,00</b>	<b>102.971,17</b>	<b>36.750,00</b>	<b>36.039,91</b>
<b>TOTALE RICERCA E SVILUPPO</b>	<b>455.000,00</b>	<b>447.560,97</b>	<b>299.250,00</b>	<b>294.482,27</b>

## INVESTIMENTI IN "SERVIZI DI CONSULENZA"

### - Valutazione della spesa sostenuta dal proponente negli ultimi 5 anni in servizi di consulenza:

L'impresa CMC S.r.l. nel progetto di massima evidenzia che, nel corso degli anni, ha investito regolarmente in costi per la consulenza ed in particolare in azioni di marketing per facilitare la penetrazione sui nuovi mercati.

### - Rilevanza delle esportazioni sul fatturato del proponente negli ultimi tre anni:

Di seguito si riporta il prospetto recante la percentuale di fatturato realizzato all'estero negli ultimi tre anni:

Tabella 20

primo anno (2008)	secondo anno (2009)	terzo anno (2010)
30,68%	19%	28,08%

Le agevolazioni richieste per l'investimento in "Servizi di Consulenza" risultano correttamente calcolate.

Infine, si rileva che in sede di progetto di massima il soggetto proponente, relativamente ai "Servizi di Consulenza", rispetta il limite massimo di € 400.000,00, così come stabilito dal comma 3 dell'art. 29 Reg. 09/08 e s.m.i.

Tabella 21

Servizi di Consulenza				
Investimenti proposti	Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili	
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Certificazione EMAS II	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione ECOLABEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione EN UNI ISO 14001	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione ETICA SA 8000	0,00	0,00	0,00	0,00
Adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	30.000,00	30.000,00	15.000,00	15.000,00
Partecipazione a fiere	200.000,00	200.000,00	100.000,00	100.000,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	50.000,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>280.000,00</b>	<b>280.000,00</b>	<b>140.000,00</b>	<b>140.000,00</b>

## INVESTIMENTI IN "RISPARMIO ENERGETICO"

Non previsto.

### Prescrizioni

In merito alle attività di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale, si prescrive di descrivere con maggiore dettaglio i caratteri innovativi del progetto di R&S e le azioni da realizzare per raggiungere il target previsto.

**Conclusioni**

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 e gli investimenti in "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale", in "Servizi di Consulenza per le imprese" è **positiva**.

Data

19/10/2011

Il Valutatore

Firma

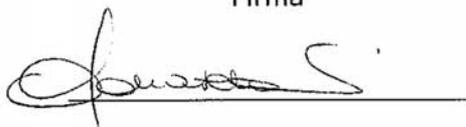
Michele CALDAROLA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Michele Caldarola', written over a horizontal line.

La Responsabile di Commessa

Firma

Donatella TONI

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Donatella Toni', written over a horizontal line.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2563

**PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione” - DGR n. 2152/08. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa: Forte S.r.l. - P. IVA 04508330729**

Assente la Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dagli Uffici Incentivi alle Pmi e Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue l'Ass. Sasso:

**Visti:**

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28.03.2011);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione”.

**Visto altresì:**

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “Gaia”, - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- la DGR del 19 maggio 2011, n. 1112 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
- il D.P.G.R. del 17 giugno 2011 n. 675 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
- le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
- che con DD del Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
- che con DD del Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- che con DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- che con DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.1.2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 822 del 31.8.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;

- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 823 del 31.8.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente Forte S.r.l. in data 3 agosto 2011, acquisita agli atti regionali con Prot. n. AOO\_158/8280 del 30/08/2011;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza.

**Rilevato che:**

- con AD n. 589 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad euro 88.000.000,00 di cui euro 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2, euro 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2, euro 8.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.4.1 e euro 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 - azione 2.4.2;

- con AD n. 556 dell'8/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad euro 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;

**Rilevato altresì che:**

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a complessivi euro 685.138,60, a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2;
- la spesa di euro 685.138,60 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa proponente Forte S.r.l. con sede legale in Contrada Parco del Vecchio Bovio - 70022 Altamura (BA) - P. IVA 04508330729 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. 28/01 e smi**

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento, pari ad euro 685.138,60, sono coperti con le risorse impegnate con Determinazioni del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 589/2008 e n. 556/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di azione e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo s.p.a. del 03/11/2011, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità dell'istanza, e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato A)
- di ammettere l'impresa Forte S.r.l. con sede legale in Contrada Parco del Vecchio Bovio -

70022 Altamura (BA) - P. IVA 04508330729 alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi euro 1.740.911,00, con agevolazione massima concedibile pari ad euro 685.138,60;

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del  
26/06/08 e s.m.i. – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di  
PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"**

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

<b>Protocollo regionale progetto:</b> AOO_158 – 0008280 del 30/08/2011
<b>Protocollo istruttorio:</b> 62
<b>Impresa proponente:</b> Forte S.r.l.

**Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:**

L'impresa **Forte S.r.l.**, costituita con atto del 30 dicembre 1993, risulta attiva nel settore della produzione di articoli in plastica e accessori. In particolare, l'impresa proponente, attraverso l'estrusione di profili e laminati in PVC realizza i seguenti prodotti: cabine doccia, porte a soffietto, rivestimenti, avvolgibili e finestre (codice ATECO 22.2 - *Fabbricazione di articoli in materie plastiche*).

La sede legale ed operativa è ad Altamura (BA) alla Contrada Parco del Vecchio Bovio.

Il capitale sociale, come riscontrabile dal medesimo certificato camerale, è di € 91.800,00 interamente versato e risulta composto come segue:

**Tabella n.1**

Socio	Quota	Percentuale
Forte Giuseppe	€ 22.950,00	25,00%
Forte Sante	€ 22.950,00	25,00%
Forte Domenico	€ 22.950,00	25,00%
Forte Vincenzo	€ 22.950,00	25,00%
<b>TOTALE</b>	<b>€ 91.800,00</b>	<b>100,00%</b>

L'impresa è retta da un Amministratore Unico (Forte Giuseppe) nominato con medesimo atto di costituzione, la cui durata della carica è a tempo indeterminato, così come risulta dal certificato camerale del 27/07/2011.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente:

**Tabella n.2**

Periodo di riferimento: 31/12/2010		
Occupati (ULA)	Fatturato in €	Totale di bilancio in €
77,5	11.161.594	14.299.860

Nel prospetto che segue si riepilogano il fatturato e l'utile degli ultimi due esercizi:

**Tabella n.3**

Esercizio	Fatturato in €	Utile d'esercizio in €
31/12/2009	10.067.893	165.596
31/12/2010	11.161.594	140.101

I dati di bilancio relativi all'impresa evidenziano un incremento del fatturato, a fronte di un lieve calo dell'utile d'esercizio.

## Il progetto ed il programma di investimento

Il programma di investimenti della Forte S.r.l. sulla base di quanto dichiarato nel progetto di massima, si inquadra nella seguente tipologia di cui all'art. 7 dell'Avviso: "ampliamento di un'unità produttiva esistente e diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi". In particolare, l'ampliamento è finalizzato alla razionalizzazione degli spazi produttivi con l'obiettivo di migliorare e ottimizzare i flussi di produzione.

Attraverso il programma d'investimenti proposto, l'azienda intende acquisire impianti tecnologici che consentano di incrementare la capacità produttiva aumentando conseguentemente gli standard qualitativi. Nello stesso tempo, l'impresa proponente intende offrire una nuova gamma di prodotti che si differenziano dall'attuale offerta per la forma e gli utilizzi dei profilati estrusi e per la composizione dei profilati stessi che verrebbero realizzati con un materiale innovativo, ecosostenibile, economico e totalmente riciclabile, alternativo al PVC. Infatti, la Forte S.r.l. dichiara di aver acquisito una licenza per la produzione interna del FFC (Foam Fiber Composite) e che consentirà un notevole vantaggio, anche economico, rispetto agli altri *competitor*. L'FFC rappresenterebbe un nuovo materiale innovativo per l'estrusione, ottenuto dal PVC caricato con fibre naturali e alleggerito per espansione, capace di coniugare la qualità delle materie plastiche e delle fibre naturali. L'impresa proponente aggiunge che tale prodotto presenta vantaggi sorprendenti rispetto a tutti i materiali attualmente presenti sul mercato: il peso specifico è decisamente contenuto con conseguente notevole riduzione dei costi; è altamente lavorabile come il legno; è ecologico in quanto completamente riciclabile; è resistente all'umidità e presenta un buon grado di elasticità nonché di isolamento termico ed acustico. Tutte le caratteristiche menzionate, renderebbero tale materiale ideale per applicazioni in svariati settori, dall'edilizia all'agricoltura, a costi più contenuti e con rese fisico-meccaniche superiori agli altri materiali presenti sul mercato. L'impresa proponente, infine, precisa che l'FFC è un marchio registrato da Friul Filiere, azienda che avrebbe depositato una domanda di brevetto relativa alla produzione di questo materiale composito.

Il costo complessivo del programma di investimento è pari ad **€ 1.740.911,00** e le agevolazioni richieste, relative alla realizzazione del suddetto programma di investimento, ammontano ad **€ 685.139,00**.

L'impresa, inoltre, in merito all'effetto di incentivazione, dichiara che in virtù dell'aiuto previsto, potrà realizzare un investimento di dimensioni maggiori rispetto a quello che l'azienda sarebbe in grado di sostenere con la propria capacità economico-finanziaria.

Il progetto industriale proposto prevede esclusivamente investimenti in "Attivi Materiali", complessivamente pari ad **€ 1.740.911,00**, volti a:

- Ampliamento dell'impianto TVCC e telefonico e della rete dati;
- n. 1 gruppo macinatore con nastro di trasporto sfridi;
- n. 1 macchina avvolgitrice semi automatica a braccio rotante;
- n. 1 robot per la fasciatura automatica dei pallet;
- n. 5 carrelli elevatori di vario modello;
- n. 1 doratrice a caldo completa di taglierina/sagomatrice;
- n. 1 impianto di imballaggio;
- n. 2 impianti per la produzione di profili in materiale composito FFC;
- n. 1 impianto di estrusore monovite verticale;
- n. 1 impianto di confezionamento;
- n. 1 sistema di caricamento automatico;
- attrezzature per estrusione profili in PVC;
- n. 1 attrezzatura Smart Free;
- stampi per materie plastiche;
- implementazione del sistema informatico SAP.

Non sono previste spese nell'ambito delle categorie "studi preliminari e di fattibilità" e "suolo aziendale e sue sistemazioni".

Pertanto, a seguito della valutazione effettuata e dall'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dall'art. 39 del Regolamento, si rileva che a fronte di un investimento ammissibile pari ad **€ 1.740.911,00** l'agevolazione concedibile nell'ambito degli attivi materiali è di **€ 685.138,60**.

Si riporta, di seguito, uno schema riepilogativo degli investimenti in attivi materiali:

**Tabella n.4**

Tipologia spesa	Investimento proposto	Investimento ammissibile	Contributo richiesto	Contributo concedibile
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00		0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00		0,00
Opere murarie e assimilate	56.129,00	56.129,00		11.225,80
Macchinari, impianti e attrezzature varie	1.624.782,00	1.624.782,00		649.912,80
Programmi informatici	60.000,00	60.000,00		24.000,00
Brevetti, licenze, know-how	0,00	0,00		0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.740.911,00</b>	<b>1.740.911,00</b>	<b>685.139,00</b>	<b>685.138,60</b>

### Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni concedibili

Di seguito si riporta la tabella degli investimenti da cui si evince l'entità dell'investimento proposto ed ammesso ed il contributo richiesto ed ammesso a seguito dell'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dalla normativa.

**Tabella n.5**

<b>Sintesi Investimenti proposti (Importi in euro)</b>			
Tipologia spesa	Investimento proposto	Investimento ammissibile	Contributo concedibile
Attivi Materiali	1.740.911,00	1.740.911,00	685.138,60
Risparmio Energetico	0,00	0,00	0,00
Ricerca Industriale	0,00	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00	0,00
Consulenze per l'innovazione	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.740.911,00</b>	<b>1.740.911,00</b>	<b>685.138,60</b>

L'agevolazione massima concedibile in base alle verifiche istruttorie effettuate ammonta ad € **685.138,60**.

Si segnala che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare approfonditamente le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità ed il calcolo effettuato relativamente alle agevolazioni concedibili.

## **Verifica di esaminabilità**

### **1. Modalità di trasmissione della domanda**

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 03/08/2011, rispettando i limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda e della scheda di adesione è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan (allegato D) si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

### **1a. Completezza della documentazione inviata**

Al progetto di massima è stata allegata la seguente documentazione:

- allegato B – Modulo di Domanda;
- allegato D – Progetto di Massima;
- atto costitutivo del 30/12/1993, Repertorio n. 110061 e Raccolta n. 30546 e statuto (allegato "A" al n. 30546 di Raccolta) registrato a Bari il 18/04/1994 al n. 4107;
- verbale dell'assemblea dei soci del 15/10/2004 circa la proroga della durata della società fino al 31/12/2030 tenutasi innanzi al notaio Clemente Stigliano e di approvazione del nuovo Statuto Sociale (atto registrato a Gioia del Colle il 21/10/2004, Repertorio 51269 e Raccolta 14909);
- certificato camerale del 27/07/2011 completo di vigenza e dicitura antimafia;
- libro soci;
- bilanci degli ultimi due esercizi (2009 e 2010), completi di nota integrativa, ricevuta di deposito e verbale di assemblea ordinaria di approvazione del bilancio;
- DSAN attestante la dimensione di media impresa;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa (all'interno dell'allegato D);
- attestazione di coerenza tecnica e industriale degli investimenti.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Si segnala, inoltre, che a seguito della richiesta d'integrazione effettuata in data 26/09/2011, è stata fornita ed acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. AOO\_158 – 0009749 del 05/10/2011 la documentazione integrativa di seguito specificata:

1. copia dei bilanci d'esercizio relativi alle annualità 2009 e 2010 firmati e completi di Relazione sulla gestione e Relazione del Collegio sindacale;
2. DSAN contenente informazioni integrative all'allegato D – Sezione 2 "tempistica prevista" di realizzazione del programma d'investimenti;
3. DSAN contenente informazioni integrative all'allegato D – Sezione 2 "aspetti qualitativi e quantitativi" dell'occupazione generata dal programma d'investimenti;
4. DSAN contenente informazioni integrative all'allegato D – Sezione 4 "Valutazione Ambientale Strategica".

### **2. Verifica del potere di firma:**

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dal soggetto avente potere di firma, come da verifica eseguita sul certificato camerale della Forte S.r.l. rilasciato dalla CCIAA competente ossia l'Amministratore unico Forte Giuseppe.

### **Conclusioni**

La domanda è esaminabile.

## Verifica di accoglibilità

### **1. Requisito dimensionale:**

E' stata prodotta la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla dimensione d'impresa. Sulla base dei dati rivenienti e riportati in tabella n.2 la società proponente si qualifica come media impresa.

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 5 dell'Avviso PIA, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, sono stati approvati e presentati i bilanci relativi alle annualità 2009 e 2010.

Il fatturato del 2010 ammonta ad € 11.161.594 e pertanto non inferiore a 8 milioni di euro conformemente a quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento n. 19 del 10/08/2009, pubblicato sul BURP n. 123 *suppl.* del 11/08/2009, che modifica l'art. 36 comma 5 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. e nel rispetto dell'Avviso come modificato dalla D.D. n.611 del 5/10/2009 (BURP 157 del 08/10/2009).

### **2. Oggetto dell'iniziativa:**

- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente: 22.2 – *Fabbricazione di articoli in materie plastiche.*
- Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore: 22.2 – *Fabbricazione di articoli in materie plastiche.*
- Si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa in quanto il programma di investimenti consiste nella diversificazione della produzione in nuovi prodotti aggiuntivi sempre nell'ambito della fabbricazione di articoli in materie plastiche.
- L'investimento è previsto in un settore ammissibile (Articolo 4 dell'Avviso PIA integrato con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011).

### **3. Sede dell'iniziativa**

- L'investimento è previsto in una unità locale ubicata sul territorio pugliese (conformemente all'art. 5 del Regolamento), in quanto localizzato in Altamura (BA) alla Contrada Parco del Bovio.

### **4. Investimento**

- La dimensione del progetto industriale è di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro, in linea con quanto disposto dall'art. 6 dell'Avviso.
- Non sono previsti investimenti in ricerca & sviluppo.

### **Conclusioni**

La domanda è accoglibile.

## **Verifica di ammissibilità (esame di merito)**

### **5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda**

Non si rilevano criticità.

### **5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente**

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

### **5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:**

#### **1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:**

Il programma di investimenti mira ad ampliare l'attività dell'impresa proponente verso una nuova tipologia di prodotto. A tal riguardo la Forte S.r.l. sottolinea come, operando da anni nel settore della produzione di articoli in materia plastica ed avendo consolidato la posizione dell'azienda sul mercato di riferimento, potrà introdurre sul mercato profili composti dal nuovo materiale l'FFC.

L'impresa proponente afferma che uno dei suoi mercati di sbocco più fiorenti è l'arredo, attraverso la vendita di box doccia a articoli vari. A tal riguardo la stessa evidenzia come l'arredo sia in Puglia un settore che fa parte della tradizione produttiva locale tanto che la Regione Puglia nel luglio 2010 ha formalmente riconosciuto il Distretto Legno-Arredo nel triangolo Altamura / Matera / Santeramo in Colle. Ulteriore mercato di sbocco per l'impresa è quello edile che nella zona di Altamura ha un ruolo propulsore nel sistema produttivo locale. Pertanto, il soggetto proponente sostiene che l'impatto relativo all'impiego dei prodotti composti dal nuovo materiale FFC avranno un forte impatto sulle produzioni esistenti nell'area di riferimento.

#### **2. Tempistica di realizzazione del progetto:**

Il soggetto proponente indica la seguente tempistica di realizzazione del progetto industriale:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 01/01/2012
- ultimazione del nuovo programma: 31/12/2013
- esercizio a regime: 2014.

#### **3. Cantierabilità:**

L'iniziativa della Forte S.r.l. risulta localizzata alla Contrada Parco del Vecchio Bovio, Altamura (BA) e l'opificio industriale risulta, secondo quanto dichiarato nel progetto di massima, di proprietà della Forte S.r.l. e la struttura si sviluppa su una superficie destinata a produzione di circa mq 3.400 ed uffici di circa mq 100.

**4. Copertura finanziaria:**

Il piano di copertura finanziaria proposto in sede di presentazione del progetto di massima è sintetizzabile come segue:

**Tabella n.6**

<b>Fabbisogno</b>	<b>Anno avvio (2012)</b>	<b>Anno 2° (2013)</b>	<b>Totale</b>
Studi preliminari e di fattibilità	0	0	0
Suolo aziendale	0	0	0
Opere murarie e assimilate	28.065	28.065	56.129
Impianti, macchinari, attrezzature e software	842.391	842.391	1.684.782
Ricerca industriale	0	0	0
Sviluppo sperimentale	0	0	0
Servizi di consulenza	0	0	0
<b>TOTALE FABBISOGNI</b>	<b>870.456</b>	<b>870.456</b>	<b>1.740.911</b>

<b>Fonti di copertura</b>	<b>Anno avvio (2012)</b>	<b>Anno 2° (2013)</b>	<b>Totale</b>
Apporto di mezzi propri	527.886	527.886	1.055.772
Finanziamenti a m/l termine	0	0	0
Altro: (rimborso IVA)	0	0	0
<b>Totale escluso agevolazioni</b>	<b>527.886</b>	<b>527.886</b>	<b>1.055.772</b>
Agevolazioni in conto impianti	342.570	342.570	685.139
Agevolazioni in conto esercizio	0	0	0
<b>Totale agevolazioni richieste</b>	<b>342.570</b>	<b>342.570</b>	<b>685.139</b>
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>870.456</b>	<b>870.456</b>	<b>1.740.911</b>
<b>Agevolazioni finanziarie richieste</b>		<b>685.139,00</b>	
<b>Agevolazione massima concedibile</b>		<b>685.138,60</b>	

Il piano finanziario proposto prevede, a fronte di investimenti pari ad € 1.740.911, delle fonti di copertura complessive per € 1.740.911 tra cui un apporto di mezzi propri di € 1.055.772 ed agevolazioni per € 685.139.

In seguito alle verifiche effettuate in merito ai limiti dell'investimento ammissibile sulle singole voci di spesa ed alla rideterminazione dell'agevolazione massima concedibile effettuata in sede istruttoria, il contributo concedibile ammonta ad € 685.138,60.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si rileva che le fonti di copertura, complessivamente pari ad € 1.740.910,60 (apporto mezzi propri € 1.055.772,00, agevolazioni € 685.138,60) sono sostanzialmente sufficienti alla copertura del programma di investimenti ammissibile pari ad € 1.740.911,00.

Le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico sono superiori al 25% del valore dell'investimento proposto, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

**Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico**

**Aspetti qualitativi**

La Forte S.r.l. svolge la propria attività presso la sede legale sita in Altamura alla Contrada Parco del Bovio e l'oggetto sociale consiste nella produzione e vendita di articoli in plastica ed accessori. L'attività esercitata presso la sede legale, così come quella relativa alla realizzazione del presente programma d'investimenti è coerente con l'oggetto sociale (codice ATECO 22.2 - *Fabbricazione di articoli in materie plastiche*).

La Forte S.r.l. nasce come naturale evoluzione della ditta individuale del sig. Forte Giuseppe, al quale, negli anni, si sono affiancati i figli nella conduzione dell'azienda. Inizialmente la ditta individuale si occupava della commercializzazione di avvolgibili in PVC, facendo, negli anni, maturare l'idea di produrre direttamente tali prodotti.

Inoltre, da un punto di vista economico, l'andamento del risultato d'esercizio del soggetto proponente, nonostante la frenata generalizzata dell'economia, mostra un incremento del livello di fatturato.

Si ritiene, pertanto, sulla base di quanto esposto, essendo stata verificata la compatibilità dell'impresa con il settore di intervento, che il soggetto proponente abbia l'esperienza e le competenze necessarie per la realizzazione del programma d'investimenti formulato.

La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

**Aspetti patrimoniali e finanziari**

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti alla Forte S.r.l. mediante il calcolo degli indici di seguito riportati:

**Tabella n.7**

<b>Analisi patrimoniale e finanziaria</b>		
	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Indice di indipendenza finanziaria	56,10%	57,83%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,43	1,50
Indice di liquidità	2,05	2,06

Da cui derivano i seguenti punteggi:

**Tabella n.8**

<b>Analisi patrimoniale e finanziaria</b>		
	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Indice di indipendenza finanziaria	3	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3	3
Indice di liquidità	3	3
<b>Punteggio</b>	<b>9</b>	<b>9</b>

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;

- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

Tabella n.9

Abbinamento punteggi - classe di merito	
Anno 2009	1
Anno 2010	1
Classe - analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

Tabella n.10

Impresa proponente	Classe
Forte S.r.l.	1

### **Aspetti economici**

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal Documento suddetto.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2009 e 2010.

Tabella n.11

Analisi economica		
	2009	2010
ROE	0,02	0,02
ROI	0,03	0,03

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Tabella n.12

Impresa proponente	Classe
Forte S.r.l.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Tabella n.13

Impresa proponente	Valutazione
Forte S.r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positiva**.

### **Criterio di selezione 2**

#### **Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto**

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

**A) Rapporto tra investimento e fatturato:**

Tabella n.14

Impresa proponente	Valore rapporto anno 2010	Punteggio assegnabile
Forte S.r.l.	0,16	3

**B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:**

Tabella n.15

Impresa proponente	Valore rapporto anno 2010	Punteggio assegnabile
Forte S.r.l.	0,21	3

Il punteggio complessivo, pari a 6, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Tabella n.16

Impresa proponente	Valutazione criterio selezione 2
Forte S.r.l.	Positiva

**Criterio di selezione 3****Cantierabilità dell'iniziativa**

Sulla base della documentazione presentata e di quanto dichiarato nelle Sezioni 6 e 7 del Progetto di massima:

- a) L'area individuata per la realizzazione dell'intervento (unità produttiva ubicata nel comune di Altamura) secondo quanto riportato all'interno del progetto di massima è nella disponibilità dell'impresa proponente, in quanto di proprietà;
- b) Il progetto industriale appare cantierabile in quanto, dalle informazioni fornite dal soggetto proponente, si rileva quanto segue:
  - in data 20/05/2011 è stata rilasciato permesso di agibilità ai sensi degli artt 24-25 del TUE;
  - l'agibilità è relativa ai fabbricati siti nel comune di Altamura alla via Parco del Vecchio Bovio s.c.;
  - destinazione d'uso ed identificazione catastale:

Destinazione d'uso	Piano	Foglio	P.IIa	Sub.	Categ.
Uffici	T-S1	155	858	1	A10
Opificio	T-1	155	858	6	D1

La valutazione di massima circa la cantierabilità dell'iniziativa in relazione alla Forte S.r.l. è da ritenersi positiva.

## **Criterio di selezione 4**

### **Analisi di mercato**

#### **Settore di riferimento (*Compatibilità della struttura del programma di investimento con il mercato di riferimento*)**

La Forte S.r.l. opera nel settore dell'estrusione di profilati in materie plastiche. L'impresa afferma che tale settore comprende la produzione di profilati per impieghi industriali, edili, produzione di infissi, serramenti e altri manufatti. Il soggetto proponente evidenzia che l'industria italiana del PVC ha registrato in questi anni una flessione dei consumi con conseguente calo della produzione a causa della difficile situazione economica globale. L'edilizia si confermerebbe come il principale settore applicativo all'interno del quale il comparto degli infissi si contraddistingue per una sostanziale tenuta sul mercato in quanto legato ad interventi di riqualificazione energetica degli edifici.

L'impresa proponente si colloca all'interno di questo settore attraverso la realizzazione di profilati per uso interno ed esterno, producendo box doccia, infissi, avvolgibili nonché rivestimenti di varia natura. Il mercato della Forte S.r.l., che le ha consentito di realizzare nel 2009 un fatturato estero del 41,5% della produzione, è principalmente europeo.

In merito alle previsioni ed in particolare alle opportunità scaturenti dal mercato, il soggetto proponente dichiara di aver fatto ricorso ad uno studio di settore ad opera di società leader a livello mondiale nell'ambito dell'analisi di settore e di mercato delle industrie italiane. Lo studio avrebbe qualificato come "buona" la situazione finanziaria dell'azienda oltre che ben posizionata per fronteggiare l'attuale situazione economica. Inoltre, lo stesso studio nella sua classificazione ritiene che ci siano oltre il 18% di imprese considerate "a rischio" aventi scarse possibilità di sopravvivere alle attuali condizioni di mercato e ciò potrebbe rappresentare per l'impresa proponente l'opportunità di acquisire un concorrente, migliorando la propria posizione nel settore. Quanto alle minacce, queste sarebbero rappresentate dalla possibilità di entrata nel mercato di innovazioni di prodotto. Ma anche in tale contesto la Forte S.r.l. mostra di aver, negli anni, puntato con decisione alla realizzazione delle linee di rivestimento "Ecopan", "Lemurine" e "Ottopan" evidenziando di essere alla continua ricerca di materiali plastici innovativi in grado di soddisfare le esigenze dei clienti. In linea con questo concetto, l'impresa proponente, con la realizzazione del presente programma di investimenti, intende avviare la produzione di nuovi profilati estrusi con il materiale FFC che le consentiranno di raggiungere nuovi mercati come quello delle case mobili, bungalow, box da esterno, prefabbricati e tettoie.

#### **Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato**

La Forte S.r.l. afferma che attraverso la commercializzazione del nuovo prodotto l'azienda potrà raggiungere nuovi mercati nazionali ed esteri, in particolare potrà conseguire una crescita delle esportazioni. L'innovazione di prodotto descritta, inoltre, consentirà all'impresa di ottenere un notevole vantaggio competitivo e la possibilità di espandersi in mercati esteri con particolare riferimento ai nuovi paesi emergenti.

In particolare, grazie alla realizzazione del presente programma di investimenti, la società potrà offrire al mercato prodotti realizzati mediante FFC. A tal riguardo, l'impresa proponente ha già cominciato ad avviare contatti di natura commerciale in nuovi mercati, come quello irlandese e con nuovi clienti in Romania e Francia. Le aziende interessate ad acquisire i nuovi prodotti in FFC sono quelle produttrici di case mobili, prefabbricati, chalet, controsoffittature, isolanti termici, illuminotecnica e pareti divisorie.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è, pertanto, da ritenersi POSITIVO.

### criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

L'impresa proponente afferma che in considerazione dell'alto contenuto tecnologico dei macchinari e degli impianti da acquisire mediante la realizzazione del programma di investimenti proposto, si avranno effetti occupazionali significativi. Infatti, la Forte S.r.l. ritiene necessario l'assunzione di n.2 impiegati nell'ambito della implementazione e gestione del modulo SAP ed a supporto dell'area amministrativa e commerciale nella gestione del nuovo prodotto, nonché l'assunzione di n. 6,5 ULA da impiegare direttamente nel ciclo di produzione. In sintesi, il numero degli occupati impiegati nell'esercizio precedente alla presentazione della domanda, riportato all'interno della domanda è di 77,5 unità e la società ritiene necessario incrementare l'organico entro l'esercizio a regime di 8,5 unità.

I dati occupazionali sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

**Tabella n.17**

<b>SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA</b>			
		<b>TOTALE</b>	<b>DI CUI DONNE</b>
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda (da allegato D sez. 2 )	Dirigenti	0	0
	Impiegati	12	4
	Operai	65,5	0
	<b>TOTALE</b>	<b>77,5</b>	<b>4</b>

		<b>TOTALE</b>	<b>DI CUI DONNE</b>
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	0	0
	Impiegati	14	4
	Operai	72	0
	<b>TOTALE</b>	<b>86</b>	<b>4</b>

		<b>TOTALE</b>	<b>DI CUI DONNE</b>
Differenza ULA	Dirigenti	0	0
	Impiegati	2	0
	Operai	6,5	0
	<b>TOTALE</b>	<b>8,5</b>	<b>0</b>

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è da ritenersi **POSITIVO**.

#### **INVESTIMENTI IN RICERCA**

Nel programma di investimento dell'impresa proponente non si prevedono investimenti in misure di R&S.

#### **INVESTIMENTI IN RISPARMIO ENERGETICO**

Nel programma di investimento dell'impresa proponente non si prevedono investimenti in misure di Risparmio Energetico.

#### **INVESTIMENTI IN SERVIZI DI CONSULENZA**

Nel programma di investimento dell'impresa proponente non si prevedono investimenti in Servizi di Consulenza.

**Prescrizioni**

Nessuna.

**Conclusioni**

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5, è **positiva**.

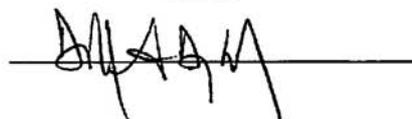
Data

03/11/2011

Il Valutatore

Davide Alessandro De Lella

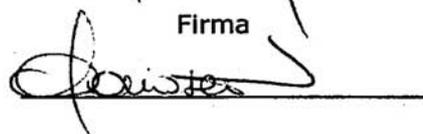
Firma

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'DAVIDE', written over a horizontal line.

La Responsabile di Commessa

Donatella Toni

Firma

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Donatella', written over a horizontal line.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2564

**PO 2007 - 2013. Asse I - Linee di Intervento: 1.1 - Az 1.1.2 e 1.4 - Azione - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.08. Del di approvazione del Prog Definitivo. Sog proponente: Zincogam S.p.A. - P. IVA 02442450751**

Assente la Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle Pmi e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue l'Ass. Sasso:

**Visti:**

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28.03.2011);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

**Visto altresì:**

- il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;

- la DGR n. 185 del 17.2.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17.11.2009;
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- la DGR del 19 maggio 2011, n. 1112 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
- il D.P.G.R. del 17 giugno 2011 n. 675 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
- le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
- la DD Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 822 del 31.08.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;

- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 822 del 31.08.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011;
- la DGR n. 516 del 28/02/2010 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare e adempimenti consequenziali.

#### **Considerato che**

- l'impresa proponente Zincogam S.p.A. ha presentato in data 19.01.2009 istanza di accesso (Prot. n. 38/A/0277 del 22/01/2009);
- con DGR n. 886 del 26.05.2009 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente Zincogam S.p.A. con sede legale in Via Pavia, 36 - 73013 - Galatina (Le), P. IVA 02442450751, per un investimento complessivo di euro 10.982.000,00;
  - il Servizio Ricerca e Competitività con nota prot. n. AOO\_044/6016 del 28.05.2009 ha comunicato all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
  - l'impresa proponente ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo;
  - Puglia Sviluppo S.p.A. con nota del 03/11/2011 prot. 6783/BA, (prot. n. AOO\_158\_11005 del

07/11/2011) ha trasmesso la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente;

#### **Rilevato che:**

- con AD n. 589 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad euro 88.000.000,00 di cui euro 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2, euro 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2, euro 8.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.4.1 e euro 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 - azione 2.4.2;
- con AD n. 556 dell'8/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad euro 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;

#### **Rilevato altresì che:**

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile, pari a euro 3.585.106,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2, è garantito dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare la proposta di progetto definitivo presentato dall'impresa proponente Zincogam S.p.A. con sede legale in Via Pavia, 36 - 73013 - Galatina (Le), P. IVA 02442450751 e di procedere alla sottoscrizione del disciplinare.

#### **Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi**

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad euro 3.585.106,00 sono coperti con le risorse impegnate con Determinazioni del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 589/2008 e n. 556/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle Pmi e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare la proposta di progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2012-2014, presentata da Zin-

cogam S.p.A. per un importo complessivo ammissibile di 10.766.240,00 Euro, comportante un onere a carico della finanza pubblica di 3.585.106,00 Euro e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 8,42 unità lavorative (ULA);

- di stabilire che il Disciplinare dovrà essere sottoscritto entro giorni 15 dalla notifica del presente provvedimento;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività ad adeguare lo schema di disciplinare approvato con DGR n. 516/10 e ss.mm.ii., concedendo eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**P.I.A.**

**ZINCOGAM S.P.A.**

**PROT. N. 8**

## **ZINCOGAM S.P.A.**

### **Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo**

**Regolamento n. 9/08 e s.m.i. -Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI  
per programmi Integrati di Agevolazione"  
P O Puglia 2007-2013**

**Investimento industriale proposto: € 10.932.730,00**

**Investimento industriale ammesso: € 10.766.240,00**

**Agevolazione Concedibile da Progetto Definitivo: € 3.585.106,00**

**Incremento occupazionale: + 8,42 ULA**

**Localizzazione investimento: Strada Provinciale 362 Km 14,500 - Soleto (LE)**

## Indice

PREMESSA .....	
Verifica di decadenza .....	
1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda .....	
2. Completezza della documentazione inviata .....	
2.1 Verifica del potere di firma .....	
2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale .....	
2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento) .....	
2.4 Conclusioni .....	
Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito) .....	
3. Documentazione allegata al progetto definitivo .....	
Verifica ammissibilità del progetto industriale .....	
Verifica ammissibilità del progetto industriale .....	
4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento .....	
4.1 Il soggetto proponente .....	
4.2 Sintesi dell'iniziativa .....	
4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale .....	
4.3.1 Investimenti in attivi materiali .....	
4.3.2. Investimenti per risparmio energetico .....	
5. Cantierabilità dell'iniziativa .....	
5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa .....	
5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa .....	
5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti .....	
5.4 Congruenza studi preliminari di fattibilità .....	
5.5 Congruenza suolo aziendale .....	
5.6 Congruenza opere civili .....	
5.7 Congruenza impiantistica .....	
5.8 Note conclusive .....	
Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca .....	
6. Investimenti per Progetto di Ricerca .....	
Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza .....	
7. Investimenti in Servizi di consulenza .....	
8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa .....	

---

8.1 Dimensione del beneficiario .....	
8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa .....	
8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti .....	
9. Coerenza e completezza del business plan .....	
10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata .....	
10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto.....	
10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato .....	
11. Creazione di nuova occupazione .....	
12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio.....	
13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento .....	
14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria .	
15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva .....	
Conclusioni.....	

**PREMESSA**

L'impresa Zincogam S.p.A. opera nel settore della zincatura a caldo di carpenteria metallica pesante (*Ateco 2007 - 25.61.00 - Trattamento e rivestimento dei metalli*).

La società è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 886 del 26/05/2009.

L'iniziativa proposta ha come obiettivo l'ampliamento dell'attività esistente, ossia della zincatura di "materiale lungo". L'incremento occupazionale previsto da progetto di massima è di 8 occupati.

Il programma di investimenti ammesso prevede esclusivamente investimenti in attivi materiali. Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di € 10.982.000,00 e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad € 3.682.800,00.

**Sintesi degli investimenti ammessi da progetto di massima**

<b>Sintesi investimenti per "attivi materiali"</b>		<b>Agevolazioni da D.G.R. €</b>
<b>Tipologia spesa</b>	<b>Ammontare €</b>	
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	3.550.000,00	710.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	7.432.000,00	2.972.800,00
<b>TOTALE</b>	<b>10.982.000,00</b>	<b>3.682.800,00</b>

## **Verifica di decadenza**

### **1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 comma 1 del Regolamento)**

Il progetto definitivo, con protocollo regionale AOO\_044 01/09/2009 - 0010410 è stato trasmesso in data 06/08/2009 e pertanto entro 60 gg. dalla data di ricevimento (08/06/2009) della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come definito dalla normativa di riferimento.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- SCHEDA TECNICA DI SINTESI;
- RELAZIONE GENERALE E ATTIVI MATERIALI;
- RELAZIONE AMBIENTALE.

### **2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 comma 2 del Regolamento)**

#### **2.1 Verifica del potere di firma**

La proposta di progetto industriale relativamente all'impresa Zincogam S.p.A. è sottoscritta da Aldo Giurgola, Amministratore Unico, così come risulta da Certificato Camerale rilasciato in data 17/07/2009 ed aggiornato al 19/10/2011.

#### **2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale**

- il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario. In particolare, il soggetto proponente evidenzia che l'obiettivo fondamentale del progetto industriale è quello di ampliare l'attività esistente affiancando alla zincatura di elementi di medie dimensioni, quella della zincatura di materiale lungo utilizzato per opere pubbliche e lavorazioni pesanti;
- le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente risultano esaustive ed approfondite;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, elaborati grafici, progetto edilizio e layout;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste, e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte.

#### **2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)**

Ipotesi non ricorrente.

#### **2.4 Conclusioni**

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

## **Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)**

### **3. Documentazione allegata al progetto definitivo**

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- planimetria generale, in adeguata scala, dalla quale risulta la dimensione e configurazione del suolo aziendale, delle superfici coperte, di quelle destinate a viabilità interna. La planimetria risulta corredata di opportuna legenda e sintetica tabella riepilogativa relativa alle singole superfici. Trattandosi di ampliamento dell'unità produttiva esistente, le nuove superfici risultano opportunamente evidenziate rispetto a quelle preesistenti sia sulla planimetria che sulle tabelle riepilogative;
- principali elaborati grafici relativi a ciascun fabbricato del programma, in adeguata scala e debitamente quotati, firmati, a norma di legge, dal progettista e controfirmati dal legale rappresentante dell'impresa;
- copia degli atti di compravendita (relativi ad appezzamento di terreno sito in Soletto alla località "Masseria Morrone" zona industriale risultante da atto del 15/01/1998 del Dott. Vincenzo Miglietta notaio in Aradeo; appezzamento di terreno sito in Soletto alla località "Masseria Scaelle" zona industriale risultante da atto del 01/03/2000 del Dott. Stefania Monosi notaio in Galatina; zona di suolo industriale posta nel Comune di Soletto, risultante da atto del 26/09/2003 del Dott. Stefania Monosi notaio in Galatina), attestanti la piena disponibilità dei suoli;
- perizia giurata a firma dell'Ing. Giuseppe Romano e datata 30/07/2009, attestante la conformità urbanistica dei suoli posti nel Comune di Soletto sui quali verrà realizzato l'investimento programmato. I suoli oggetto di perizia ricadono in zona D2 dello strumento urbanistico vigente del Comune di Soletto e pertanto risultano avere la destinazione urbanistica "insediamenti industriali" e nulla osta al rilascio dei relativi Permessi a Costruire;
- dettaglio degli investimenti previsti, con allegati i relativi preventivi e suddivisione degli stessi per capitolo di spesa;
- dichiarazione relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;
- relazione di sostenibilità ambientale relativa allo stabilimento siti in Soletto (Le) - Strada Provinciale 362 Km. 14,500;
- informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente;
- certificato con vigenza e nulla osta antimafia rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Lecce, datato 17/07/2009;
- libro matricola aziendale;
- bilancio al 31/12/2008;
- con riferimento all'atto costitutivo, allo statuto, ed ai bilanci degli esercizi 2006 e 2007, si precisa che gli stessi risultano già presentati in sede di consegna del progetto di massima.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato pdf.

Il Servizio Ricerca e Competitività ha ulteriormente acquisito:

- con prot. AOO\_158 - 0000056 del 07/01/2010 documentazione per il rilascio delle autorizzazioni amministrative;
- con prot. AOO\_158 - 0000870 del 03/02/2010 originale della delibera del Mediocredito Italiano di finanziamento per la copertura del programma di investimenti proposto.

Si specifica, inoltre, che la Zincogam S.p.A., ha inviato direttamente presso la sede di Puglia Sviluppo la seguente documentazione:

- DSAN attestasse il ricorso nell'ultimo triennio a forme di interventi integrativi salariali acquisita al prot. 506/Ba del 28/01/2010;
- DSAN inerente il Libro Unico dei Lavoratori acquisita al prot. 1241/Ba del 05/03/2010;

A seguito della richiesta d'integrazione effettuata in data 15/03/2010, è stata fornita ed acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività la documentazione integrativa elencata di seguito:

- A)** con prot. AOO\_158 – 0003162 del 09/04/2010, la seguente documentazione:
- documento unico di regolarità contributiva rilasciato in data 19/03/2010 dalla sede INPS di Lecce;
  - richieste per il rilascio delle autorizzazioni amministrative;
  - relazione a firma del Legale Rappresentante con la quale vengono chiarite le strategie che l'impresa adotta al fine di superare le situazioni che hanno condotto all'intervento di C.I.G. ordinaria, corredata di verbale di consultazione sindacale;
  - dichiarazione aggiornata a firma del Legale Rappresentante di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, articoli 4 e 8, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;
  - riformulazione del piano di copertura finanziaria redatto in forma di DSAN;
  - verbale di assemblea ordinaria del 18 marzo 2010 con il quale si delibera il conferimento soci in conto futuro aumento capitale sociale;
  - diagramma di GANTT;
  - relazione a firma del legale del rappresentante relativa alla movimentazione dei macchinari e degli impiegati, alla quale sono allegate piante della palazzina esistente e della nuova palazzina oggetto di investimento.
- B)** con prot. AOO\_158 – 0011663 del 16/12/2010, la seguente documentazione:
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio con cui il Legale Rappresentante chiede la rettifica del di dipendenti in termini di ULA comunicato in prima istanza a seguito dell'errata applicazione della normativa di riferimento;
  - dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il ricorso nell'ultimo triennio da parte della Zincogam S.p.A. a forme di interventi integrativi salariali;
  - dichiarazione sostitutiva di atto notorio con cui il Legale Rappresentante ridetermina la tempistica di realizzazione del programma di investimenti;
  - diagramma di GANTT aggiornato rispetto alla rideterminazione della tempistica;
  - previsioni economiche patrimoniali e finanziarie per l'esercizio a regime;
  - dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente il Libro Unico dei Lavoratori;
  - riformulazione della sez. 2 "Descrizione degli effetti occupazionali direttamente derivanti dal programma di investimenti";
  - relazione tecnica a firma dell'Ing. Giuseppe Romano corredata da piante, prospetti, sezioni e planimetrie;
- C)** con prot. AOO\_158 – 10492 del 20/10/2011, la seguente documentazione.
- copia del certificato aggiornato con vigenza e nulla osta antimafia rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Lecce, datato 19/10/2011;
  - Documento d'identità in corso di validità dell'Amministratore Unico Sig. Aldo Giurgola;
  - Bilanci relativi agli esercizi 2009 e 2010;
  - dichiarazione sostitutiva di atto notorio aggiornata attestante il ricorso nell'esercizio 2010 da parte della Zincogam S.p.A. a forme di interventi integrativi salariali;
  - Atto di determinazione della Provincia di Lecce di esclusione dell'assoggettabilità a V.I.A.;
  - Dichiarazione relativa allo slittamento della tempistica di realizzazione del progetto industriale;
  - GANTT aggiornato in base alla dichiarazione di cui al punto precedente.

## Verifica ammissibilità del progetto industriale

### 4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

#### 4.1 Il soggetto proponente

##### *Forma e composizione societaria*

La società Zincogam S.p.A., costituita il 21/07/1989 con atto n. 32392 di Repertorio del dott. Benedetto Petrachi, notaio in Galatina, con sede legale in Galatina (Le) Via Pavia, 36, ha avviato la propria attività nello stabilimento sito in Soletto (Le) alla Strada Statale 476 Km 16,500 in data 02/01/1991 nel settore del trattamento e rivestimento dei metalli.

Presenta, alla data del 31/12/2010, un capitale sociale di € 1.800.000,00, interamente versato e così suddiviso:

<b>SOCIO</b>	<b>QUOTA</b>	<b>VALORE</b>
Giurgola Aldo	33,33%	€ 600.000,00
Giurgola Giuseppe	33,33%	€ 600.000,00
Giurgola Mario	33,33%	€ 600.000,00

La società ha quale Amministratore Unico il Sig. Giurgola Aldo.

##### *Oggetto sociale*

La Zincogam S.p.A. ha per oggetto sociale l'attività di zincatura di carpenteria metallica pesante ed il trattamento dei metalli in genere.

##### *Struttura organizzativa*

La società è organizzata in Unità Operative che operano sotto la direzione dell'Amministratore Unico (Giurgola Aldo), con ampie deleghe ai soci (Giurgola Mario e Giuseppe) per la gestione delle risorse disponibili, per la definizione di accordi commerciali con i clienti e per il coordinamento tra i responsabili della gestione tecnica, amministrativa e contabile.

La società si avvale della collaborazione di operai ed impiegati che nell'esercizio 2008 in media si attestano in n. 74 dipendenti.

##### *Campo di attività*

Il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal seguente codice ATECO 2007: 25.61.00 Trattamento e rivestimento dei metalli.

In dettaglio, l'attività aziendale consiste prevalentemente nella zincatura di carpenteria metallica pesante nonché nel trattamento dei metalli in genere utilizzati in vari settori che spaziano dall'edilizia, all'impiantistica industriale ed ai trasporti.

Si precisa che il settore di riferimento del presente progetto industriale è identificato dal seguente codice ATECO 2007: 25.61.00 - Trattamento e rivestimento metalli.

##### *Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo*

La Zincogam S.p.A., nel progetto definitivo inviato, dichiara che, grazie all'innovazione tecnologica di cui si doterà l'impianto produttivo ed alla compagine sociale in possesso dello specifico Know-how, l'iniziativa proposta si pone su un livello di avanguardia relativamente ai livelli produttivi. Considerando, infatti, gli ottimi risultati di esercizio conseguiti, la società ritiene non sussista alcun dubbio sulla possibilità di creare anche per il futuro validi presupposti per realizzare le prospettive reddituali poste alla base delle strategie aziendali.

Con il nuovo insediamento la Zincogam, in relazione ai traguardi commerciali e reddituali prestabiliti, tenuto conto dei costi di produzione e delle valutazioni di mercato sui prezzi correnti, si prefigge di raggiungere a medio termine la produzione sintetizzata come da tabella elaborata dall'impresa nella Relazione Generale:

PRINCIPALI PRODOTTI	Unità di misura	Prod.ne effettiva esercizio 2007	Prod.ne effettiva esercizio a regime	Prezzo unitario medio (euro)	Tot KEU
Zincatura generale metalli	Ton	25.060	38.000	390,00	14.820,00
Zincatura minuteria	Ton	-	1.250	390,00	487,50
Matte e ceneri	Kg	580.584	792.000	0,65	514,80
<b>Totale fatturato a regime</b>					<b>15.822,30</b>

#### **4.2 Sintesi dell'iniziativa**

Il programma di investimenti proposto ha ad oggetto un ampliamento dell'attività esistente: si tratta della zincatura di "materiale lungo" (per esempio capriate di capannone, ponti, carpenteria metallica, ecc.) per lo più utilizzato nella realizzazione di opere pubbliche e di lavorazioni pesanti in generale di difficilissimo trattamento. Tale segmento produttivo risulta essere fortemente dinamico e con previsioni di sicura e continua evoluzione in quanto caratterizzato da ampi spazi di inserimento. Da qui la necessità di realizzare un nuovo opificio che consentirebbe di soddisfare la notevole richiesta di questa nuova nicchia di mercato per la quale, sull'intero territorio dell'Italia Meridionale, è presente una sola azienda concorrente di dimensioni inferiori.

L'unità produttiva nella quale si realizzerà il suddetto programma di investimenti è quella ubicata nella zona industriale di Soleto, sulla Strada Provinciale 362 Km 14,500.

La nuova struttura produttiva richiederebbe, pertanto, una dotazione di macchinari ed impianti differenti rispetto all'attuale struttura della Zincogam S.p.A., che tenga conto delle nuove esigenze organizzative.

Infine, si rileva che la scheda tecnica allegata al progetto definitivo riporta le seguenti informazioni:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 01/11/2009;
- ultimazione del nuovo programma: 28/02/2011;
- entrata a regime del nuovo programma: 31/01/2012.

Il Legale Rappresentante della Zincogam S.p.A. invia in data 24/11/2010 DSAN (acquisita al protocollo regionale AOO\_158 - 0011663 del 16/12/2010) con cui dichiara che "a seguito del dilungamento dei tempi nella valutazione del progetto dovuto alla tempistica nella preparazione di documentazioni più complesse quali A.I.A e V.I.A. si è dovuto procedere ad una nuova determinazione dei tempi previsti per la realizzazione del Programma di investimenti che saranno i seguenti:

data avvio 01/02/2010;  
 data realizzazione 50% 31/12/2011;  
 data completamento 31/12/2012;  
 esercizio a regime 2013".

Il GANTT fornito in integrazioni (acquisita al protocollo regionale AOO\_158 - 0011663 del 16/12/2010) indica l'inizio investimenti al 01/02/2010 e la fine al 31/12/2012.

Il Legale Rappresentante della Zincogam S.p.A. consegna in data 20/10/2011 DSAN (acquisita al protocollo regionale AOO\_158 - 10492) con cui dichiara che "La scrivente S.p.A. è stata ammessa alle agevolazioni di cui a margine con delibera di Giunta Regionale n. 886 del 26/05/2009. Nei termini prescritti è stata presentata tutta la documentazione elencata nella "Comunicazione di ammissibilità" del 28/05/2009 prot. 0006016. Successivamente, in fase di istruttoria da parte dei competenti uffici della Regione, ci è stata richiesta la presentazione sia del permesso a costruire e sia la certificazione di avvenuta verifica di assoggettabilità della Procedura di V.I.A.. In data 08/11/2010 abbiamo proceduto ad inoltrare agli Uffici Regionali il

permesso di costruire insieme ai vari pareri di conformità. In data 20/12/2010, poi, abbiamo presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. agli uffici competenti (Provincia di Lecce e Regione Puglia Bari) ed in data 18/10/2011 ci è stata notificata, finalmente, la determinazione dirigenziale n. 2272 del 03/10/2011 che escludeva l'applicazione delle procedure di V.I.A.. Tenuto conto di quanto sopra, considerato che la ultimazione del nostro investimento dovrà avvenire entro il 2012 si richiede il rinvio di quest'ultimo termine a giugno 2014 secondo il seguente programma di lavoro:

data avvio 02/01/2012;  
 data realizzazione 50% 30/12/2012;  
 data completamento 30/06/2014;  
 esercizio a regime 2015".

Il GANTT fornito in integrazioni (acquisita al protocollo regionale AOO\_158 - 10492 del 20/10/2011) indica l'inizio investimenti al 02/01/2012 e la fine al 30/06/2014.

Si segnala che la data di avvio degli investimenti risulta successiva alla data della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia così come stabilito dall'art. 13 dell'Avviso Pubblico.

### **4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale**

#### **4.3.1 Investimenti in attivi materiali**

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, propone un programma di investimenti inferiore a quello preventivato in sede di progetto di massima e modificato in alcune sue parti. In particolare, il programma di investimenti proposto in sede di progetto di massima prevedeva spese per opere murarie (capannone, fabbricato per mensa, servizi ed uffici, impianto antincendio, realizzazione piazzali, recinto lotto e basamenti impianto di zincatura), acquisto di impianti (impianto automatico di zincatura, di stoccaggio acido, rigenerazione di acido cloridrico, decompressione gas metano) e macchinari (gruppo elettrogeno e quadro di scambio, 3 carrelli elevatori). In sede di presentazione del progetto definitivo, il soggetto proponente, con riferimento agli investimenti in attivi materiali, prevede una minor spesa per acquisto impianti e macchinari, una maggiore spesa per opere murarie ed inserisce un'ulteriore spesa per studi di fattibilità.

Si rileva che le spese preliminari di fattibilità rispettano il limite del 3% dell'importo complessivo ammissibile prescritto dall'art. 38 c. 5 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i..

Il programma industriale proposto prevede i seguenti investimenti in "Attivi Materiali":

1. studi preliminari di fattibilità;
2. costruzione di un capannone industriale;
3. sistemazione esterna degli spazi a disposizione;
4. impianti e reti tecnologiche relative all'opificio industriale;
5. impianto tecnologicamente avanzato per la zincatura;
6. carrelli elevatori.

In dettaglio:

	Spesa prevista	Spesa ammessa
<b>(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'</b>		
- studi preliminari di fattibilità	0,00	0,00
- Progettazione	100.000,00	99.130,00
- Direzione lavori	100.000,00	99.130,00
<b>TOTALE (A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA' (max 3% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)</b>	<b>200.000,00</b>	<b>198.260,00</b>
<b>(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)</b>		

	Spesa prevista	Spesa ammessa
- Suolo aziendale	0,00	0,00
- Sistemazione del suolo	0,00	0,00
- Indagini geognostiche	0,00	0,00
<b>TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE</b>		
<b>C.1 Capannoni e fabbricati industriali</b>		
- Capannone in Soleto (LE) in Zona Industriale di mq. 8.686,93 come da Computo Metrico a firma dell'Ing. Giuseppe Romano	1.761.360,00	1.761.360,00
<b>Totale Capannoni e fabbricati industriali</b>	<b>1.761.360,00</b>	<b>1.761.360,00</b>
<b>C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali</b>		
- Servizi sociali (mq. 370,86) ed uffici (mq. 629,32) in Soleto (LE) in Zona Industriale come da Computo Metrico a firma dell'Ing. Giuseppe Romano	424.750,00	313.080,00
<b>Totale Fabbricati civili per uffici e servizi sociali</b>	<b>424.750,00</b>	<b>313.080,00</b>
<b>C.3 Impianti generali</b>		
- Riscaldamento	0,00	0,00
- Condizionamento	39.500,00	22.600,00
- Idrico	0,00	0,00
- Aria compressa	14.500,00	14.000,00
- Elettrico	312.160,00	302.000,00
- Fognario	15.600,00	14.000,00
- Telefonico	0,00	0,00
- Antincendio	28.000,00	27.600,00
- Telefonico	0,00	0,00
- Altro	0,00	0,00
<b>Totale Impianti generali</b>	<b>409.760,00</b>	<b>380.200,00</b>
<b>C.4 Strade, piazzali, rec.</b>		
- Strade	0,00	0,00
- Piazzali	490.540,00	483.820,00
- Recinzioni	126.290,00	124.560,00
- Allacciamenti ferroviari	0,00	0,00
- Cabina elettrica di trasformazione	209.500,00	206.630,00
- Basamenti per macchinari e impianti	337.300,00	337.300,00
- Altro	0,00	0,00
<b>Totale Strade, piazzali, rec.</b>	<b>1.163.630,00</b>	<b>1.152.310,00</b>
<b>C.5 Opere varie</b>		
	0,00	0,00
<b>Totale Opere varie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE</b>	<b>3.759.500,00</b>	<b>3.606.950,00</b>
<b>(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE</b>		
<b>D.1 Macchinari</b>		
- Impianto automatico di zincatura generale e minuteria	6.222.800,00	6.222.800,00
- Impianto di pesatura per carrelli elevatori	7.700,00	7.700,00
<b>Totale Macchinari</b>	<b>6.230.500,00</b>	<b>6.230.500,00</b>
<b>D.2 Impianti</b>		
- Impianto decompressione metano	91.540,00	91.540,00
- Impianto di cogenerazione (Gruppo elettrogeno a metano dotato di recuperatore di calore)	270.000,00	270.000,00
<b>Totale Impianti</b>	<b>361.540,00</b>	<b>361.540,00</b>
<b>D.3 Attrezzature</b>		
- Attrezzature di produzione	53.680,00	53.680,00
- Arredi per mensa, uffici, insegna	36.460,00	24.260,00
- Macchine elettroniche per l'ufficio	26.280,00	26.280,00

	Spesa prevista	Spesa ammessa
- Reggiatrici	11.730,00	11.730,00
- Stadera a ponte	19.800,00	19.800,00
- Generatori per taglio plasma	7.600,00	7.600,00
- Gruppo elettrogeno	65.000,00	65.000,00
<b>Totale Attrezzature</b>	<b>220.550,00</b>	<b>208.350,00</b>
<b>D.4 Software</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>D.5 Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale Software</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>D.6 Mezzi mobili</b>		
- N. 3 Carrelli elevatori Linde	160.640,00	160.640,00
<b>Totale Mezzi mobili</b>	<b>160.640,00</b>	<b>160.640,00</b>
<b>TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE</b>	<b>6.973.230,00</b>	<b>6.961.030,00</b>
<b>TOTALE INVESTIMENTO</b>	<b>10.932.730,00</b>	<b>10.766.240,00</b>

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi al progetto definitivo presentato ed ammesso:

VOCE	INVESTIMENTI AMMESSI da DGR	AGEVOLAZIONE DA DGR	INVESTIMENTI PROPOSTI DA PROGETTO DEFINITIVO	INVESTIMENTI AMMESSI DA PROGETTO DEFINITIVO	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI DA PROGETTO DEFINITIVO
Studi preliminari di fattibilità	0,00		200.000,00	198.260,00	79.304,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00		0,00	0,00	0,00
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	3.550.000,00	710.000,00	3.759.500,00	3.606.950,00	721.390,00
Macchinari, impianti e attrezzature varie	7.432.000,00	2.972.800,00	6.973.230,00	6.961.030,00	2.784.412,00
Programmi informatici	0,00		0,00	0,00	0,00
Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00		0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE INVESTIMENTO</b>	<b>10.982.000,00</b>	<b>3.682.800,00</b>	<b>10.932.730,00</b>	<b>10.766.240,00</b>	<b>3.585.106,00</b>

#### 4.3.2. Investimenti per risparmio energetico

Non previsti.

### **5. Cantierabilità dell'iniziativa**

#### **5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa**

Sulla base della documentazione presentata:

- a) l'iniziativa proposta sarà localizzata nella Zona Industriale di Soletto (LE), su suoli estesi per complessivi ha 3.66.23 ed identificati in catasto al fg. 11 particella 301 ed al fg. 12 particelle 245, 191, 192, 196, 200, 210, 243, 228, 234, 205 e 266, mentre il suolo su cui ricade l'opificio industriale esistente è riportato al NCT del Comune di Soletto al foglio 11, particella 180 di ha 00.93.10;
- b) l'area individuata per la localizzazione dell'investimento agevolato risulta essere di proprietà della Zincogam S.p.A., come risulta dalla perizia giurata redatta in data 30/07/2009 dall'ing. Giuseppe Romano (disponibilità del suolo);
- c) l'iniziativa appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti in quanto il suolo è localizzato nella Zona Industriale di Soletto (LE), come risulta dalla perizia giurata redatta in data 30/07/2009 dall'ing. Giuseppe Romano.

In data 30/11/2009 la Richiedente ha inoltrato al Comune di Soletto richiesta di Permesso di costruire previa richiesta di parere inoltrato in pari data al Consorzio S.I.S.R.I. di Lecce.

**In data 03/11/2010 il Comune di Soletto ha rilasciato Permesso di Costruire n. 466 prot. N. 11738/2009.**

**Alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa è di immediata realizzabilità.**

#### **5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa**

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

Dall'esame della documentazione fornita, l'Ufficio ritiene di poter esprimere parere favorevole in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa presentata.

In base alle dichiarazioni del proponente, l'intervento prevede la realizzazione di un ciclo produttivo di zincatura a caldo progettato secondo le migliori tecnologie disponibili all'interno di un nuovo stabilimento. A garanzia di questo approccio appare opportuno prescrivere che in sede di acquisizione del parere di AIA, ai sensi del D.lgs. n. 59/2005, si faccia riferimento non solo alle BAT di cui al D.M.A. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (come dichiarato dall'istante), ma anche per quanto possibile, compatibilmente con gli sviluppi della progettazione, al D.M.A. 10 gennaio 2008 "Emanazione di linee guida per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59".

Lo smaltimento delle acque meteoriche legate all'ampliamento in oggetto dovranno ottemperare a quanto previsto dal Decreto del Commissario per l'Emergenza Ambientale n°282/2003 per la contaminazione del territorio da acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento, massimizzandone il recupero all'interno dei cicli produttivi.

L'Autorità Ambientale ha inoltre rilevato la necessità, prima della realizzazione dell'impianto/ampliamento in oggetto, che vengano acquisiti i previsti pareri legati alle verifiche di legge da espletare (procedura di assoggettabilità a VIA come da L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. e procedura di AIA come da D.lgs. n. 59/2005).

Infine l'Ufficio ritiene auspicabile prevedere la realizzazione di un impianto fotovoltaico in copertura

compatibilmente con l'esposizione, o in altra area da definire, ad integrazione dei fabbisogni energetici dello stabilimento, oltre al recupero delle acque meteoriche per usi compatibili ed

alla realizzazione di un impianto solare termico per i consumi di acqua calda sanitaria dello stabilimento.

A seguito delle valutazioni riportate, l'impresa ha presentato in data 15/12/2010 richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A.; la Provincia di Lecce con Atto di Determinazione n° 216 del 03/10/2011 (Protocollo Generale degli Atti di Determinazione n° 2272 del 03/10/2011) ha stabilito quanto segue:

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.16 della L.R. 11/2001, il progetto per l'ampliamento di impianto industriale per la zincatura di manufatti metallici sito in zona industriale del Comune di Soletto, (attività IPCC di cui alla lettera c del punto 2.3 dell'allegato VIII Titolo III- bis Parte II del D.Lgs. 152/06), di titolarità ZINCOGAM S.p.A., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la realizzazione e l'esercizio dello stesso non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;
- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che il Proponente ottemperi alle prescrizioni e condizioni riportate in Determina.

### **5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti**

In relazione alla valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti, l'impresa evidenzia che l'impianto di zincatura in programma si configura come modello di eccellenza per quanto concerne l'applicazione delle più moderne tecnologie nei settori del recupero energetico, sicurezza degli operatori e salvaguardia ambientale.

### **5.4 Congruenza studi preliminari di fattibilità**

La società ha presentato per questo capitolo una documentazione di spesa per un importo complessivo di **€ 200.000,00** così distinte:

- € 100.000,00 relativi all'onorario per la progettazione;
- € 100.000,00 relativi all'onorario per la direzione lavori.

Si accertano, per questo capitolo **€ 198.260,00**, avendo detratto € 1.740,00 relative all'incidenza degli oneri tecnici rispetto alle superfici decurtate. Le spese per studi preliminari di fattibilità rientrano nel limite del 3% degli investimenti fissi agevolabili.

### **5.5 Congruenza suolo aziendale**

Nessuna spesa prevista per questo capitolo.

### **5.6 Congruenza opere civili**

La ditta ha presentato per questo capitolo di spesa relativamente all'opificio industriale in ampliamento in Soletto (LE) in Zona Industriale, una documentazione di spesa per un importo complessivo di **€ 3.759.500,00** relativa a:

- a) Realizzazione di un opificio industriale in Soletto (LE) in Zona Industriale, della superficie di mq. 8.686,93 circa; dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 1.761.360,00 ritenuta congrua (costo parametrico 202,76 euro/mq);
- b) Realizzazione in Soletto (LE) in Zona Industriale, di servizi sociali (sala mensa e servizi), della superficie di mq. 370,86 circa; dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 163.810,00, ritenuta congrua (costo parametrico 441,70 euro/mq);
- c) Realizzazione in Soletto (LE) in Zona Industriale, di uffici su due piani, della superficie di mq. 629,32 circa.

**L'accertamento di spesa si effettua sulla base di quanto dichiarato dalla Richiedente con specifica relazione relativa alle superfici e all'utilizzo degli uffici**

**dell'opificio preesistente aziendale, come da documentazione acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. AOO\_158 – 0003162 del 09/04/2010.**

Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 260.940,00 da cui sono stati decurtati € 111.670,00 dal capitolo "Opere murarie ed assimilabili" relativi a superfici non ammissibili alle agevolazioni (mq. 269,32 destinati ad uffici riconoscendo per gli uffici mq. 360,00, di cui, mq. 300 per n. 12 impiegati a regime previsti nella nuova struttura e mq. 60,00 per la sala riunioni); si accertano, pertanto per questo capitolo di spesa € 149.270,00;

- d) Fornitura in opera degli impianti generali relativi alle opere murarie (condizionamento, elettrico, fognario, aria compressa, antincendio); dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 409.760,00 da cui sono state decurtati € 29.560,00 relativi all'incidenza degli impianti generali rispetto alle superfici decurtate; si accertano, pertanto per questo capitolo di spesa € 380.200,00;
- e) Fornitura in opera di lavori di sistemazione esterna (piazzali, recinzione, cabina elettrica di trasformazione, basamenti per macchinari); dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 1.163.630,00 da cui sono state decurtati € 11.320,00 relativi all'incidenza delle opere di sistemazione esterna (piazzali, recinzione e cabina elettrica di trasformazione) rispetto alle superfici decurtate; si accertano, pertanto per questo capitolo di spesa € 1.152.310,00.

Si accerta per questo capitolo di spesa un importo complessivo di **€ 3.606.950,00** ritenuto congruo ed ammissibile.

### **5.7 Congruenza impiantistica**

La ditta ha presentato per questo capitolo una spesa complessiva di **€ 6.973.230,00** relativi all'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature tecnologicamente avanzati necessari al ciclo produttivo aziendale (zincatura a caldo di carpenteria metallica pesante).

Le descrizioni dettagliate ed i costi unitari dei macchinari tecnologicamente avanzati oggetto del programma in esame sono riportati nella precedente tabella di riepilogo degli investimenti; si è, inoltre, proceduto a spostare per errata imputazione dai sottocapitoli indicati dalla Richiedente alcune voci di spesa, senza modificare i singoli importi di spesa.

Si accerta per questo capitolo di spesa la somma di **€ 6.961.030,00** avendo decurtato:

- € 5.200,00 relativi all'acquisto di arredi relativi alle superficie decurtata di uffici;
- € 7.000,00 relativi all'acquisto di insegna luminosa, spesa non ammissibile alle agevolazioni.

Si segnala che, in sede di rendicontazione, eventuali spese accessorie saranno ammissibili se capitalizzate ed iscritte nel registro cespiti, come afferenti al bene oggetto di agevolazione.

L'importo complessivo di spesa accertato attraverso la documentazione presentata (preventivi di spesa) si ritiene congruo, pertinente e funzionale all'investimento.

### **5.8 Note conclusive**

La ZINCOGAM S.p.A., con sede legale in Via Pavia n. 36 – Galatina (LE), è stata costituita in data 21/07/1989; il campo di attività in cui opera è quello della "zincatura a caldo di carpenteria metallica pesante" (codice ATECO: 25.61.00 – *Trattamento e rivestimento metalli*).

Il progetto oggetto di questa iniziativa prevede l'ampliamento dell'opificio industriale esistente in Soletto (LE) Zona Industriale, in particolare è prevista:

- la costruzione di un capannone industriale;
- la sistemazione esterna degli spazi a disposizione;
- la realizzazione degli impianti e reti tecnologiche relative all'opificio industriale;
- l'acquisto ed il montaggio di impianto tecnologicamente avanzato per la zincatura;
- l'acquisto di carrelli elevatori.

Si esprime parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.

Il programma degli investimenti proposto risulta organico e funzionale.

La Zincogam dichiara per l'intero investimento **€ 10.932.730,00** da cui sono state detratte **€ 166.490,00**, relative a spese non ammissibili alle agevolazioni; si accertano, pertanto per l'intero investimento **€ 10.766.240,00**.

## Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca

### 6. Investimenti per Progetto di Ricerca

Non previsti.

## Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza

### 7. Investimenti in Servizi di consulenza

Non previsti.

### 8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

#### 8.1 Dimensione del beneficiario

La Zincogam S.p.A. risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2008, approvato alla data di presentazione dell'istanza di accesso, un fatturato non inferiore a 8 milioni di euro.

Di seguito si riportano i dati emergenti dal suddetto bilancio, che attestano i valori dimensionali di media impresa del soggetto proponente:

Periodo di riferimento: 2008		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
62,58	€ 8.706.167,00	€ 5.684.741,00

#### 8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

La tabella seguente rappresenta una situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico. Le previsioni economiche sono illustrate come segue:

VALORI IN EURO	2007	2008	2009	2010	A REGIME (2013)
FATTURATO	10.150.952	8.706.167	7.266.084	8.373.482	15.822.000
VALORE AGGIUNTO	3.381.174	3.789.139	3.700.455	3.989.049	6.617.000
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.532.152	1.535.374	1.344.221	1.583.864	3.802.000
MARGINE OPERATIVO NETTO	1.340.115	1.233.532	873.461	1.272.566	2.339.000
RISULTATO NETTO	815.192	762.703	388.073	841.637	1.580.900

#### 8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

In sede di progetto di massima, il soggetto proponente dichiarava di garantire la copertura del programma di investimenti ammissibili per € 10.982.000,00 mediante l'apporto di mezzi propri

(€ 2.695.600,00) e mediante un finanziamento bancario a medio/lungo termine (€ 6.800.000,00).

Apporto mezzi propri	€ 2.695.600,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 6.800.000,00
Agevolazioni richieste	€ 3.682.800,00
<b>Totale</b>	<b>€ 13.178.400,00</b>

In fase di presentazione del progetto definitivo, la società Zincogam S.p.A. propone il seguente piano di copertura finanziaria:

<b>Investimenti proposti</b>	<b>€ 10.932.730,00</b>
Apporto mezzi propri	€ 1.799.200,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 5.000.000,00
Cash flow	€ 1.000.000,00
Agevolazioni	€ 3.621.192,00
<b>Totale copertura finanziaria</b>	<b>€ 11.420.392,00</b>

Il piano finanziario proposto prevede, tra le altre fonti, cash flow per un importo pari ad € 1.000.000,00; considerando che la sommatoria dell'ammontare dei mezzi propri, dei finanziamenti a M/L termine e delle agevolazioni concedibili non assicura la copertura degli investimenti ammissibili, a mezzo mail, in data 15/03/2010, sono state richieste integrazioni in merito. Il soggetto proponente in data 31/03/2010 ha fornito (con nota acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività della Regione Puglia al protocollo AOO\_158 09/04/2010 - 0003162) la seguente documentazione integrativa:

- verbale di assemblea ordinaria del 18/03/2010 con cui si delibera "di effettuare un conferimento in conto aumento capitale sociale per non meno di Euro 2.400.000,00, secondo le norme statutarie e di legge, destinato a fornire adeguata copertura finanziaria al Programma di investimenti per il quale sono state richieste le agevolazioni previste dal regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 1 del 19 gennaio 2009 - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per programmi integrati di agevolazione". Di dar luogo ai versamenti consequenziali, in conto futuro aumento capitale sociale per non meno di € 2.400.000,00, nei modi e nei termini richiesti dall'Organo Amministrativo durante la realizzazione del suddetto programma e comunque compatibilmente ai SAL raggiunti dal progetto; di effettuare i conferimenti e i consequenziali versamenti per € 2.400.000,00, in proporzione alle quote possedute dai singoli soci;
- DSAN a firma del legale rappresentante dell'impresa con la quale si riformula il piano di copertura finanziaria ai fini della totale copertura del programma di investimenti.

L'impresa ha presentato (con nota acquisita al protocollo regionale AOO\_158 03/02/2010 - 0000870) copia conforme della comunicazione (datata 30 ottobre 2009) del Mediocredito Italiano S.p.A. di delibera del finanziamento necessario alla copertura finanziaria del programma di investimenti oggetto di agevolazione. La delibera è relativa al finanziamento di € 5.000.000,00, con durata 12 anni di cui 2 anni di preammortamento, la cui operatività è subordinata al rilascio delle garanzie richieste dalla banca stessa. La comunicazione bancaria di delibera esplicita il riferimento alla copertura finanziaria del "piano di investimenti per la realizzazione di un impianto di ampliamento ai sensi del PO FESR 2007/2013 regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 1 del 19.01.09 Titolo V aiuti alle medie imprese e ai consorzi di PMI per programmi integrati di agevolazione".

Pertanto a seguito di integrazioni pervenute il piano di copertura finanziaria proposto dalla società Zincogam S.p.A. può essere sintetizzato nella tabella seguente:

<b>IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA</b>	
<b>INVESTIMENTO AMMISSIBILE</b>	<b>€ 10.766.240,00</b>
agevolazione	<b>€ 3.585.106,00</b>
mezzi propri	<b>€ 2.400.000,00</b>
finanziamenti a m/l termine	<b>€ 5.000.000,00</b>
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>€ 10.985.106,00</b>
<b>Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili</b>	<b>68,73%</b>

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 9/2008 e s.m.i., in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

## **9. Coerenza e completezza del business plan**

La Relazione Generale riporta tutte le informazioni richieste con un buon livello di dettaglio ed il progetto, sviluppato e rappresentato adeguatamente, è definito in tutti i suoi aspetti.

## **10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata**

### **10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto**

L'impianto di zincatura in programma si configura come modello di eccellenza per quanto concerne l'applicazione delle più moderne tecnologie nei settori del recupero energetico, sicurezza degli operatori e salvaguardia ambientale:

- recupero energetico come risultato della massima efficienza negli apparati di combustione e dei motori elettrici (motori dotati di avviatori a variazione di frequenza);
- garantisce anche la massima riduzione della dispersione ed il recupero totale del calore residuo contenuto nei fumi di combustione per il riutilizzo nel ciclo di produzione;
- sicurezza degli operatori come risultato di lavoro in zone protette mediante isolamento in cabine chiuse ed aspirate delle apparecchiature oggetto delle fasi più critiche della produzione (vasche di trattamento e forno di zincatura);
- salvaguardia ambientale come risultato dell'applicazione di filtri per polveri o lavatoi per i gas acidi di massima efficienza e della realizzazione di bacini di sicurezza per il contenimento di qualsiasi sversamento accidentale dalle apparecchiature di processo o contenitore di stoccaggio.

### **10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato**

Il soggetto proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, dichiara che attualmente la società ha un organico di n. 74 dipendenti, di cui n. 64 operai e n. 10 impiegati. Il nuovo investimento prevede l'assunzione di ulteriori n. 2 impiegati e n. 6 operai alla cui formazione si provvederà in sede. Trattasi di una formazione indispensabile, in quanto la specificità del ciclo produttivo richiede la qualificazione degli addetti alle varie fasi.

Le previsioni produttive sono state effettuate prudenzialmente sulla base di 2 turni di lavoratori giornalieri, che garantiscono il mantenimento dell'occupazione generata dall'investimento. Le prospettive di sviluppo e l'indagine di mercato effettuate dalla società le consentono di proiettare l'impianto su tre turni lavorativi; ciò renderà indispensabile procedere ad un buon incremento della forza lavoro.

## 11. Creazione di nuova occupazione

In data 16/12/2009 Prot. 4089/Ba Puglia Sviluppo, al fine di accertare dettagliatamente la situazione occupazionale del soggetto proponente si è proceduto alla richiesta di una dichiarazione di atto notorio a firma del legale rappresentante che attestasse l'eventuale ricorso nell'ultimo triennio da parte della Zincogam S.p.A. a forme di interventi integrativi salariali. Inoltre si chiedeva di conoscere, al netto degli interventi integrativi salariali, il numero di dipendenti (in termini di ULA) al 31/12/2008 e l'incremento occupazionale a regime.

In data 21/01/2010, il soggetto proponente ha inviato la suddetta dichiarazione, acquisita dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 506/BA del 28/01/2010, dalla quale risulta quanto segue:

	N. DI INTERVENTI INTEGRATIVI SALARIALI				U.L.A. AL 31/12/2008	INCREMENTO OCCUPAZIONALE A REGIME
	C.I.G. ORDINARIA	C.I.G. STRAORDINARIA	MOBILITA'	NESSUN TIPO DI INTERVENTO INTEGRATIVO SALARIALE		
2007	=	=	=	=	73,75	8
2008	=	=	=	=		
2009	73	=	=	=		

Nella medesima DSAN il Legale Rappresentante specifica che delle 73 unità in C.I.G. ordinaria 10 sono state sospese a zero ore settimanali, 63 ad orario ridotto.

Il Legale Rappresentante dell'azienda in data 31/03/2010 ha consegnato documentazione integrativa, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività della Regione Puglia al protocollo AOO\_158 - 0003162 del 09/04/2010, tra cui dichiarazione datata 18/03/2010 con la quale attesta che: "il rientro dalla C.I.G. ordinaria da parte del personale sospeso è avvenuta il giorno 05/05/2009 periodo nel quale, come previsto nel verbale di consultazione sindacale, si è normalizzata la situazione del mercato".

Si rileva che in data 09/02/2010 la società Puglia Sviluppo S.p.A., con lettera avente protocollo 733/BA, ha richiesto copia del Libro Matricola aziendale unitamente alla Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio inerente il Libro Unico dei Lavoratori.

L'impresa ha inviato documentazione in data 05/03/2010 con prot. 1241/BA, risultata non conforme. Pertanto, l'impresa ha rinviato DSAN in data 24/11/2010 (acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività della Regione Puglia al protocollo AOO\_158 - 0011663 del 16/12/2010), con la quale il Legale Rappresentante della Zincogam S.p.A. dichiara che il numero di dipendenti (in termini di ULA) nei dodici mesi precedenti la presentazione della domanda è pari a **n. 62,58 unità**, specificando che "il numero di dipendenti pari a 73 iscritto nella precedente dichiarazione si riferiva al numero di dipendenti e non alla media degli stessi come ricalcolata"; ad integrazione invia ulteriore DSAN con cui chiede: "la rettifica del numero di dipendenti comunicato a suo tempo dalla scrivente a seguito di una errata applicazione del Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, appendice note esplicative sulle modalità di calcolo dei parametri dimensionali ai sensi della raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06 maggio 2003 per il calcolo delle U.L.A. Con l'esatto metodo il numero di unità in termini di ULA è pari a 62,58."

Tale dato è sostanzialmente confermato dalla verifica effettuata sul libro matricola.

In data 20/10/2011, il soggetto proponente ha consegnato dichiarazione (acquisita al protocollo regionale AOO\_158 - 10492 del 20/10/2011), dalla quale risulta quanto segue:

	N. DI INTERVENTI INTEGRATIVI SALARIALI				U.L.A.	INCREMENTO OCCUPAZIONALE A REGIME
	C.I.G. ORDINARIA	C.I.G. STRAORDINARIA	MOBILITA'	NESSUN TIPO DI INTERVENTO INTEGRATIVO SALARIALE		
<b>2010</b>	=	=	=	=	62,58	8,42

Alla luce di quanto sopra dichiarato, si riporta la struttura ed il dimensionamento del personale dall'anno antecedente la domanda fino all'esercizio a regime, aggiungendo al numero di dipendenti (in termini ULA) al 31/12/2008 gli incrementi dettagliati dal soggetto proponente anche a seguito di integrazioni acquisite dal Servizio Ricerca e Competitività della Regione Puglia al protocollo AOO\_158 - 0011663 del 16/12/2010. Pertanto si rileva quanto segue:

PIANO DELLE ASSUNZIONI			
Numero addetti	N. unità nell'esercizio antecedente la presentazione della domanda	N. unità nell'esercizio a regime	Variazione
Dirigenti	0	0	0
di cui donne	0	0	0
Impiegati	11	13	2
di cui donne	0	0	0
Operai	51,58	58	6,42
di cui donne	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>62,58</b>	<b>71</b>	<b>8,42</b>
di cui donne	0	0	0

Pertanto, a seguito di Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio inviata dall'impresa e delle integrazioni fornite il numero di ULA di partenza è definito in n. 62,58 e l'incremento occupazionale sarà pari a 8,42 U.L.A.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che il rapporto tra l'incremento a regime del numero di occupati previsto ed il programma di investimenti ammissibile sia sufficiente per esprimere un giudizio positivo circa l'impatto occupazionale sul territorio.

## 12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

La realtà economica del Salento è abbastanza differenziata: esiste un artigianato diffuso che costituisce una base solida e svolge un ruolo significativo nell'incrementare l'economia locale. Il più importante business di questa area territoriale è rappresentato dalle aziende del comparto industriale, che hanno saputo ringiovanirsi con nuove forze operative e con l'invenzione di nuovi settori produttivi, che si stanno ponendo all'avanguardia in campo nazionale ed internazionale.

L'offerta pugliese, nel segmento specifico dell'attività proposta, è praticamente inesistente. Non si registra, infatti, alcun operatore localizzato nella nostra regione. Ciò è tanto più problematico se si pensa allo sviluppo industriale registrato in Puglia ed alla varietà dei segmenti produttivi presenti sul territorio.

La domanda di zincatura può provenire potenzialmente da tutti i comparti del settore industriale.

La Zincogam S.p.A. opererà principalmente nei seguenti settori:

1. carpenteria metallica;

2. metalmeccanica;
3. costruzioni (edilizia ed opere pubbliche);
- 4: agricoltura.

Il range d'azione è sicuramente appetibile perché carente di strutture simili e spinge la società ad impostare una solida strategia di inserimento in un mercato nel quale sarà concorrenziale con strutture del centro-nord.

Il mercato di riferimento è quello interprovinciale ed interesserà le province di Lecce, Brindisi e Taranto, ciò a causa della notevole incidenza del costo del trasporto per distanze superiori a 150 - 200 Km. Si può contare, pertanto, su una zona sufficientemente ampia ed in grado di assorbire interamente la capacità produttiva dell'azienda.

### **13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento**

Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa di sostenere il programma di investimento presentato in quanto la dimensione di media impresa e la struttura patrimoniale finanziaria ed economica consentono il completamento delle attività previste dal progetto industriale proposto.

### **14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria**

In sede ammissione alla fase istruttoria non sono state indicate prescrizioni da rispettare.



## Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva.

Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Linea di intervento - Azione	Tipologia spesa	Progetto di Massima		Progetto Definitivo		
		Investimenti Ammessi	Agevolazioni Ammesse con D.G.R.	Investimenti Proposti	Investimenti Ammessi	Agevolazioni ammesse
		Ammontare(C)		Ammontare(€)		
Linea di intervento 6.1 Azione 6.1.2	Attivi Materiali	10.982.000,00	3.682.800,00	10.932.730,00	10.766.240,00	3.585.106,00
	Consulenze per l'innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>a) Totale Linea 6.1 Az. 6.1.2</b>		<b>10.982.000,00</b>	<b>3.682.800,00</b>	<b>10.932.730,00</b>	<b>10.766.240,00</b>	<b>3.585.106,00</b>
Linea di intervento 1.1 Azione 1.1.2	Ricerca Industriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>b) Totale Linea 1.1 Az. 1.1.2</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Linea di intervento 1.4 Azione 1.4.1	Sviluppo E-business	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>c) Totale Linea 1.4 Az. 1.4.1</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Linea di intervento 2.4 Azione 2.4.2	Risparmio energetico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>d) Totale Linea 2.4 Az. 2.4.2</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE a)+b)+c)+d)</b>		<b>10.982.000,00</b>	<b>3.682.800,00</b>	<b>10.932.730,00</b>	<b>10.766.240,00</b>	<b>3.585.106,00</b>

La valutazione del progetto definitivo presentato della Società Zincogam S.p.A. ha visto la parziale ammissibilità delle spese relative alla categoria "Attivi Materiali".

Con riferimento alle agevolazioni si evidenzia che, in sede di progetto di massima, a fronte di un investimento stimato di € 10.982.000,00, il contributo teorico concedibile ammontava ad € 3.682.800,00 riconosciuto con DGR n. 886 del 26/05/2009.

In sede di progetto definitivo, a fronte di spese presentate, pari ad € 10.932.730,00, si è proceduto alla decurtazione di € 166.490,00, relativi a spese non ammissibili alle agevolazioni, pertanto l'investimento ammesso risulta essere pari ad € 10.766.240,00, con una agevolazione di € 3.585.106,00 sulla Linea 6.1 Az. 6.1.2.

Bari, 03/11/2011

Il Valutatore

Stefania Castellaneta

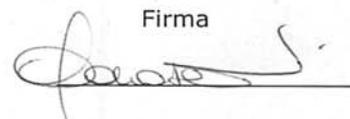
Il Responsabile di Commessa

Donatella Toni

Firma



Firma



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2565

**Cap. 3600 - 3660 - Prelievo dal capitolo 1110010 “Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d’ordine”.**

L’Assessore al Bilancio, Avv. Michele Pelillo, sulla base dell’istruttoria effettuata dal Dirigente del Servizio Provveditorato-Economato Antonio Giorgiani riferisce quanto segue:

- Con L.R. n. 20 - “Bilancio di previsione per l’E.F. 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013”, i capitoli:

**3600 SPESE CONTRATTUALI A CARICO DELL’ENTE REGIONE E CONTRIBUTI UNIFICATI DI ISCRIZIONE A RUOLO DI CUI ALLA LEGGE 488/99.**

**3660 IMPOSTE, SOVRIMPOSTE, TASSE ADDIZIONALI, CONTRIBUTI ED ONERI DIVERSI RELATIVI AL PATRIMONIO REGIONALE NONCHE’ PER LOCALI CONDOTTI IN LOCAZIONE A CURA DEL SETTORE ECONOMATO.**

iscritti nella U.P.B. 8.8.1 risultavano dotati di uno stanziamento pari ad euro 500.000,00 per il Cap. 3600 ed euro 650.000,00 per il Cap. 3660;

- Detti stanziamenti sono stati impegnati e risultano insufficienti per erogare le spese previste sino al 31/12/2011;

Quanto sopra premesso,

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l’Esercizio Finanziario n. 20 del 31/12/2010 di approvazione del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013;

VISTO l’Allegato 4 al bilancio di previsione per l’E.F. 2011, approvato con L.R. 20/2010, Unità Previsionali di Base Classificate come spesa Obbligatoria e d’Ordine nel quale risultano inseriti i capitoli:

**3600 SPESE CONTRATTUALI A CARICO DELL’ENTE REGIONE E CONTRIBUTI UNIFICATI DI ISCRIZIONE A RUOLO DI CUI ALLA LEGGE 488/99.**

**3660 IMPOSTE, SOVRIMPOSTE, TASSE ADDIZIONALI, CONTRIBUTI ED ONERI DIVERSI RELATIVI AL PATRIMONIO REGIONALE NONCHE’ PER LOCALI CONDOTTI IN LOCAZIONE A CURA DEL SETTORE ECONOMATO.**

VISTO che il capitolo 1110010 del bilancio 2011 “Fondo di Riserva per Spese Obbligatorie e d’Ordine” presenta una disponibilità di euro 838.000,00;

VISTO l’art. 49 della L.R. 28/2001 e s.m.i. “Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d’ordine” che consente il prelievo delle somme necessarie ad integrare gli stanziamenti di competenza e cassa delle U.P.B. riguardanti spese a carattere obbligatorio che si rivelino insufficienti;

**Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni**

- Prelevare, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110010 del bilancio 2011 “Fondo di Riserva per Spese Obbligatorie e d’Ordine” la somma di euro 400.000,00 e procedere alla contestuale iscrizione ai sottoindicati capitoli del bilancio 2011:

**Cap. 3600 - euro 200.000,00;**

**Cap. 3660 - euro 200.000,00.**

Al successivo provvedimento di impegno provvederà, con proprio provvedimento da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, il Dirigente del Servizio Provveditorato Economato.

Tutto ciò premesso e considerato, l’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle attività illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k);

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Provveditorato Economato;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

- di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
- di approvare il prelievo, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110010 del bilancio 2011 "Fondo di Riserva per Spese Obbligatorie e d'Ordine" della somma di euro 400.000,00 e la contestuale iscrizione ai capitoli del bilancio 2011 - UPB 8.8.1:  
**Cap. 3600 - euro 200.000,00;**  
**Cap. 3660 - euro 200.000,00.**
- di incaricare il Dirigente del Servizio Provveditorato Economato ad adottare, entro il corrente esercizio finanziario, i successivi provvedimenti per le conseguenti registrazioni contabili;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2011, n. 2566

**Protocollo d'intesa tra Ministero delle infrastrutture e trasporti, Regione Puglia, RFI S.p.A. FS Logistica S.p.A. Interporto Regionale della Puglia S.p.A. per la realizzazione di interventi finalizzati al potenziamento del polo logistico di Bari e del collegamento alla rete ferroviaria nazionale - Presa d'atto**

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Guglielmo Minervini, sulla base dell'i-

strutturata predisposta dal dirigente dell'Ufficio Pianificazione della Mobilità e dei Trasporti e confermata dal Dirigente del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue.

**Premesso che:**

- il polo interportuale di Bari costituisce una priorità, in relazione al ruolo dallo stesso rivestito in termini di miglioramento dell'efficienza produttiva e della competitività del sistema ferroviario dedicato ai traffici merci di origine e destinazione nel bacino logistico di Bari;
- l'interporto di Bari non risulta allo stato attuale funzionalmente collegato alla rete ferroviaria nazionale;
- il P.O. FESR 2007-2013 della Regione Puglia ha individuato quale soggetto beneficiario della Linea di Intervento 5.3 "sviluppo del sistema logistico" - Azione 5.3.1 "Realizzazione di piattaforme logistiche "Interporto Regionale della Puglia SpA;
- tra gli interventi ammessi a finanziamento nell'ambito di tale azione rientra l'Ampliamento dell'Interporto Regionale della Puglia;
- allo stato l'ammissione a finanziamento del predetto intervento è provvisoria essendo ancora in corso l'istruttoria da parte dei competenti servizi della Commissione europea della correlata scheda Grande Progetto;
- la Società Interporto Regionale della Puglia SpA è stata individuata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti quale soggetto beneficiario del finanziamento di euro 9.000.000,00 - a valere sui fondi della legge 296/2006 art.1 comma 1044 c.d. "colli di bottiglia";
- la Regione Puglia è stata individuata nell'ambito del P.O.N. Reti e Mobilità 2007/2013 quale soggetto beneficiario per la realizzazione delle opere ferroviarie relative al fascio di presa e consegna a servizio dell'area di Bari Ferruccio e dell'interporto per un importo di euro 16.000.000,00 (Decreto 6892 del 28 luglio 2011);
- che l'ampliamento dell'Interporto della Puglia interessa le aree attualmente occupate dallo Scalo pubblico di RFI;

**Considerato che:**

- RFI SpA è stata individuata nell'ambito del P.O.N. Reti e Mobilità 2007/2013 quale soggetto

beneficiario per la realizzazione delle opere ferroviarie relative allo Scalo pubblico per un importo di euro 7.000.000,00 nonché quale soggetto beneficiario per la realizzazione dell'apparato centrale (ACC) per la gestione dei n. 6 binari centralizzati ed elettrificati del fascio di presa e consegna del nuovo PM Bari Ferruccio per un importo di euro 25.000.000,00 (Decreto 6892 del 28 luglio 2011);

- il Comune di Bari con le deliberazioni di C.C. n.222/1999 e n.279/1999, di approvazione del Progetto generale dell'Interporto Regionale della Puglia in Bari - Lamasinata, ha previsto ed approvato la realizzazione sia del fascio di binari di presa e consegna;
- il fascio di binari del nuovo PM Bari Ferruccio è stato da RFI ricompreso nel progetto preliminare del c.d. "Nodo ferroviario di Bari" e, pertanto, risponde ad esigenze di riordino e riorganizzazione dell'intero nodo ferroviario barese già positivamente valutate e programmate dalla stessa RFI;

- il progetto di ampliamento prevede lo spostamento dello scalo pubblico di RFI (già esistente all'interno dello Scalo Bari Ferruccio) su altre aree tra quelle destinate all'ampliamento dell'Interporto Regionale della Puglia e che saranno rese disponibili a RFI da parte di Interporto e dalla stessa RFI fruibili per la realizzazione delle opere;

**Dato atto che:**

- in data 10 ottobre 2011 è stato sottoscritto tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Autorità di gestione PON 2007-2013, regione Puglia, RFI S.p.A., FS Logistica S.p.A. e Interporto regionale della Puglia S.p.A. un protocollo d'Intesa, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante, finalizzato ad armonizzare in uno schema operativo, efficiente e condiviso i diversi interventi per la realizzazione del posto di Movimento Bari ferruccio e del nuovo scalo pubblico;
- le opere oggetto del citato protocollo sono di seguito sintetizzate:

INTERVENTO	SUB-INTERVENTO	IMPORTO (€)	BENEFICIARIO DEI FINANZIAMENTI	SOGGETTO ATTUATORE
Fascio ferroviario di presa e consegna per il collegamento alla rete nazionale	Lotto Ya n. 2 binari (art. 5.1)	9.000.000	Interporto Regionale della Puglia Spa	Interporto regionale della Puglia Spa
	Lotto Y b1 n. 4 binari (art. 5.1)	16.000.000	Regione Puglia	Interporto regionale della Puglia Spa
ACC PM Bari Ferruccio (art. 5.2)		25.000.000	RFI Spa	RFI Spa
Nuovo scalo pubblico	Scalo (art. 5.3)	7.000.000	RFI Spa	RFI Spa

- che l'impegno regionale previsto dal Protocollo di che trattasi è di porre in essere ogni necessaria, opportuna e/o utile attività per consentire, semplificare ed accelerare l'ottenimento di tutti i pareri, assensi, autorizzazioni e nulla osta, comunque denominati, previsti dalla legge e/o richiesti dalle competenti autorità amministrative per l'approvazione definitiva dei progetti relativi al fascio di binari ed all'ampliamento dell'Interporto Regionale della Puglia, anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti, ivi compresa la partecipazione, nei termini e con le modalità che saranno all'uopo comunicate, alle eventuali procedure di concertazione e/o conferenze di servizi da avviare al fine di acquisire i predetti pareri, assensi, autorizzazioni e nulla osta.

Per quanto sopra riportato, si propone alla Giunta regionale: la presa d'atto del protocollo sottoscritto in data 10 ottobre u.s. allegato che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Delibera

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nelle competenze della Giunta

Regionale ai sensi dall'art. 4 - comma 4 lettera k) della L. R. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e attesa la proposta dell'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Pianificazione della Mobilità e dei Trasporti e dal dirigente del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità;

#### **DELIBERA**

Per quanto riportato in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto del protocollo sottoscritto in data 10 ottobre u.s. allegato che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Delibera, finalizzato ad armonizzare in uno schema operativo, efficiente e condiviso i diversi interventi per la realizzazione del posto di Movimento Bari ferruccio e del nuovo scalo pubblico;
  2. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**PROTOCOLLO D'INTESA****TRA****MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI****REGIONE PUGLIA****RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.****FS LOGISTICA S.P.A****INTERPORTO REGIONALE DELLA PUGLIA S.P.A.**

Per la realizzazione di interventi finalizzati al potenziamento del polo logistico di Bari e del collegamento alla rete ferroviaria nazionale

**Roma, 10 ottobre 2011**

L'anno duemilaundici, il giorno 10 del mese di ottobre, tra:

- **MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI**, in persona dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale (PON) Reti e Mobilità 2007-2013, Ing. Pietro Baratonò con sede in Roma, via Nomentana n. 2;
- **REGIONE PUGLIA**, in persona dell'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Dott. Guglielmo Minervini con sede in Bari, via De Ruggiero n 58;
- **R.F.I. SpA**, in persona dell'Amministratore Delegato, Ing. Michele Mario Elia con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa, n. 1, P.IVA 01008081000 (nel proseguo "RFI");
- **F.S. LOGISTICA SpA** in persona del'Amministratore Delegato, Ing. Gilberto Galloni, con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa, n.1, P.IVA 03611161005 (nel proseguo "FSL");
- **INTERPORTO REGIONALE DELLA PUGLIA SpA**, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante p.t., dott. Davide Degennaro, con sede in Bari, alla via Sparano, n.145, P.IVA 04259530725 (nel proseguo "Interporto").

## VISTO

- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. che attribuisce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di concludere accordi tra loro per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il Programma Operativo Nazionale (PON) 2007/2013 per le Regioni Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), approvato con Decisione C(2007) 6318 del 07.12.2007;
- la L. 240/90 "Interventi dello Stato per la realizzazione di interporti finalizzati al trasporto merci e in favore dell'intermodalità";
- il Piano Regionale dei trasporti Puglia e il relativo Piano Operativo Attuativo 2009-2013, approvati con deliberazioni della G.R. nn. 1719 del 6 novembre 2002 e 814 del 23 marzo 2010 che assegnano un ruolo centrale alla intermodalità ed alla funzione dell'interporto di Bari;
- la determinazione regionale n. 146 del 19 ottobre 2009 con la quale la Regione Puglia ha individuato l'Interporto Regionale della Puglia s.p.a. quale soggetto attuatore per la costruzione e gestione dell'ampliamento dell'infrastruttura interportuale;

## CONSIDERATO CHE

- la politica intermodale, diretta ad alleggerire la pressione sul settore del trasporto merci su gomma è coerente con gli obiettivi dell'Unione Europea che persegue una politica diretta a definire un sistema di trasporti intermodale equilibrato;
- l'attuazione delle azioni per lo sviluppo del sistema logistico nazionale e del subsistema intermodale rivestono particolare importanza con riferimento al Mezzogiorno, e segnatamente alle regioni Convergenza, che scontano un deficit rispetto alle altre aree del Paese;
- la normativa nazionale, ed in particolare la citata L. 240/90 "Interventi dello Stato per la realizzazione di interporti finalizzati al trasporto merci e in favore

dell'intermodalità", prevede il sostegno alle attività di integrazione di sistema sia con interventi volti all'eliminazione dei colli di bottiglia infrastrutturali, che attraverso l'utilizzo di strutture avanzate hardware - software e l'interoperabilità dei servizi, con particolare riferimento ai porti e agli interporti;

- il polo interportuale di Bari costituisce una priorità, in relazione al ruolo dallo stesso rivestito in termini di miglioramento dell'efficienza produttiva e della competitività del sistema ferroviario dedicato ai traffici merci di origine e destinazione nel bacino logistico di Bari;
- l'interporto di Bari non risulta allo stato attuale funzionalmente collegato alla rete ferroviaria nazionale;
- la Società Interporto Regionale della Puglia SpA è stata individuata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti quale soggetto beneficiario del finanziamento di € 9.000.000,00 - a valere sui fondi della legge 296/2006 art.1 comma 1044 c.d. "colli di bottiglia";
- la Regione Puglia è stata individuata nell'ambito del P.O.N. Reti e Mobilità 2007/2013 quale soggetto beneficiario per la realizzazione delle opere ferroviarie relative al fascio di presa e consegna a servizio dell'area di Bari Ferruccio e dell'interporto per un importo di € 16.000.000,00 (Decreto 6892 del 28 luglio 2011);
- il P.O. FESR 2007-2013 della Regione Puglia ha individuato quale soggetto beneficiario della Linea di Intervento 5.3 "sviluppo del sistema logistico" - Azione 5.3.1 "Realizzazione di piattaforme logistiche "Interporto Regionale della Puglia SpA;
- tra gli interventi ammessi a finanziamento nell'ambito di tale azione rientra l'Ampliamento dell'Interporto Regionale della Puglia;
- allo stato l'ammissione a finanziamento del predetto intervento è provvisoria essendo ancora in corso l'istruttoria da parte dei competenti servizi della Commissione europea della correlata scheda Grande Progetto;
- i contenuti del presente protocollo, limitatamente al nuovo scalo pubblico, sono subordinati all'approvazione da parte dei Servizi della Commissione europea della scheda grande progetto relativa all'ampliamento dell'interporto regionale della Puglia;
- RFI SpA è stata individuata nell'ambito del P.O.N. Reti e Mobilità 2007/2013 quale soggetto beneficiario per la realizzazione delle opere ferroviarie relative allo Scalo pubblico per un importo di € 7.000.000,00 nonché quale soggetto beneficiario per la realizzazione dell'apparato centrale (ACC) per la gestione dei n. 6 binari centralizzati ed elettrificati del fascio di presa e consegna del nuovo PM Bari Ferruccio per un importo di € 25.000.000,00 (Decreto 6892 del 28 luglio 2011);

#### **PREMESSO CHE**

- Interporto, nella sua qualità di proprietario, è concessionario e gestore dell'Interporto Regionale della Puglia, ubicato in Bari, località Lamasinata;
- la riqualificazione ambientale dello Scalo Bari Ferruccio, anche per il tramite dell'integrazione delle attività dei soggetti in essa operanti, ossia RFI, FSL ed

Interporto, ha costituito oggetto di specifica raccomandazione del decreto VIA del Ministero dell'Ambiente n.5674 del 21.12.2000;

- la riqualificazione ambientale dello Scalo Bari Ferruccio è stata prevista dalla Regione Puglia tra le operazioni ammissibili del P.O. FESR 2007/2013, Asse V, Obiettivo 3: "Sviluppo del sistema logistico", individuando Interporto quale soggetto beneficiario;
- il Comune di Bari con le deliberazioni di C.C. n.222/1999 e n.279/1999, di approvazione del Progetto generale dell'Interporto Regionale della Puglia in Bari – Lamasinata, ha previsto ed approvato la realizzazione sia del fascio di binari di presa e consegna, sia dell'asse di P.R.G. di connessione tra via Maestri del Lavoro – Zona Industriale e la SS n.16;
- il fascio di binari del nuovo PM Bari Ferruccio è stato da RFI ricompreso nel progetto preliminare del c.d. "Nodo ferroviario di Bari" e, pertanto, risponde ad esigenze di riordino e riorganizzazione dell'intero nodo ferroviario barese già positivamente valutate e programmate dalla stessa RFI;
- il progetto di ampliamento prevede lo spostamento dello scalo pubblico di RFI (già esistente all'interno dello Scalo Bari Ferruccio) su altre aree tra quelle destinate all'ampliamento dell'Interporto Regionale della Puglia e che saranno rese disponibili a RFI da parte di Interporto e dalla stessa RFI fruibili per la realizzazione delle opere in tempi compatibili con l'attuazione del crono programma di cui al GANTT allegato (allegato 5b), sollevando RFI stessa da qualunque impegno verso terzi;
- le aree ove saranno realizzati il fascio di n. 6 binari presso il nuovo PM Bari Ferruccio ed il nuovo scalo pubblico di RFI, quest'ultimo a sua volta composto di un fascio di n. 4 binari, un piazzale per deposito merci e unità di carico e da una viabilità lungo il rispettivo perimetro, sono evidenziate nella planimetria allegata (allegato n. 1);
- le aree attualmente in proprietà di RFI ed FSL interessate dai progetti sono rispettivamente identificate nelle planimetrie allegata (allegati n. 2 e n. 3).

Tutto questo visto, premesso e considerato, si conviene e si stipula quanto segue.

#### **ART. 1 – Premesse ed allegati**

Le premesse e gli allegati formano parte integrante del presente atto.

#### **ART. 2 – Finalità**

**2.1** Le parti concordano sulla necessità di programmare e porre in essere ogni attività necessaria ed utile a favorire lo sviluppo dello Scalo Bari Ferruccio in funzione:

- a) della realizzazione di una gestione unica e sinergica del terminal di RFI e del terminal di Interporto, anche in coerenza con le disposizioni normative vigenti in materia di cui al DPCM del 7/7/2009;
- b) della valorizzazione delle aree in rispettiva proprietà, attraverso la riconversione e la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi e/o logistici

sia nelle aree sulle quali insiste attualmente lo Scalo Bari Ferruccio che in quelle a quest'ultimo limitrofe.

**2.2** Il presente Protocollo d'Intesa si rende necessario al fine di armonizzare in uno schema operativo efficiente e condiviso i diversi interventi di cui ai successivi art. 4 e 5 e di precisare i soggetti competenti alle fasi di programmazione, realizzazione e gestione degli stessi.

### **ART. 3– Sottoscrittori**

I sottoscrittori del presente protocollo sono di seguito specificati.

**3.1 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** in qualità di soggetto erogatore dei finanziamenti di cui al PON Reti e Mobilità 2007/2013 relativamente all'intervento Yb1 e alla realizzazione delle opere ferroviarie relative al potenziamento dello scalo pubblico ed all'ACC del nuovo PM Bari Ferruccio di cui alla Tabella "A" del successivo art. 5.

**3.2 Regione Puglia**, in qualità di soggetto beneficiario dei finanziamenti di cui al PON Reti e Mobilità 2007/2013 relativamente all'intervento Yb1 di cui alla Tabella "A" del successivo art. 5.

**3.3 Interporto Regionale della Puglia SpA**, in qualità di soggetto deputato alla gestione e costruzione dell'interporto regionale della Puglia individuato ex lege n.240/1990 e s.m.i. nonché di beneficiario dei finanziamenti relativi all'intervento Ya di cui alla Tabella "A" del successivo art. 5, e soggetto attuatore degli interventi così come descritto ai successivi articoli 4 e 5.

**3.4 Rete Ferroviaria Italiana SpA** in qualità di proprietario dell'area dello scalo presso Bari Ferruccio, come indicato nella planimetria allegata (allegato n. 2), nonché di beneficiario dei finanziamenti per la realizzazione delle opere ferroviarie relative al potenziamento dello scalo pubblico ed all'ACC del nuovo PM Bari Ferruccio, come riportato nella tabella A al successivo articolo 5.

**3.5 FS Logistica SpA** in qualità di proprietario dell'area di Bari Ferruccio, interessata dall'ampliamento dello scalo.

### **ART. 4 – Impegni delle parti**

**4.1** Regione, RFI, FSL ed Interporto si impegnano, per quanto di rispettiva competenza, con la sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa, a porre in essere ogni necessaria, opportuna e/o utile attività per consentire, semplificare ed accelerare l'ottenimento di tutti i pareri, assensi, autorizzazioni e nulla osta, comunque denominati, previsti dalla legge e/o richiesti dalle competenti autorità amministrative per l'approvazione definitiva dei progetti relativi al fascio di binari ed all'ampliamento dell'Interporto Regionale della Puglia, anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti, ivi compresa la partecipazione, nei termini e con le modalità che saranno all'uopo comunicate, alle eventuali procedure di concertazione e/o conferenze di servizi da avviare al fine di acquisire i predetti pareri, assensi, autorizzazioni e nulla osta.

RFI, FSL ed Interporto, per quanto di rispettiva competenza, si impegnano altresì a formalizzare gli accordi e/o i contratti attuativi di quanto previsto nel presente Protocollo d'intesa e, comunque, a porre in essere ogni attività necessaria, utile o opportuna a consentire il regolare avanzamento e l'ultimazione dei progetti di

ampliamento dell'Interporto Regionale della Puglia in area Scalo Bari Ferruccio, del fascio di binari e dello scalo pubblico indicati in premessa nei termini previsti e/o che saranno previsti dagli atti e dalle determinazioni di approvazione e finanziamento dei predetti progetti.

Il Ministero, Autorità di Gestione del PON Reti e Mobilità 2007-13, nell'ambito del finanziamento di cui al Decreto Dirigenziale n. 6892 del 28 luglio 2011 e s.m.i., si impegna parimenti a porre in essere ogni necessaria e opportuna utile attività finalizzata al buon fine degli interventi infrastrutturali di propria competenza.

#### 4.2 RFI si impegna:

- a) a mettere a disposizione di Interporto lo studio planimetrico del fascio di n. 6 binari presso il nuovo PM Bari Ferruccio, realizzato in coerenza con il c.d. progetto "Nodo ferroviario di Bari" (allegato n. 4);
- b) mettere a disposizione di Interporto le aree in proprietà di RFI interessate dallo studio planimetrico del suddetto fascio di 6 binari, per la successiva realizzazione del medesimo da parte di Interporto;
- c) a cedere a FSL le aree di proprietà ove insiste attualmente lo scalo pubblico all'interno dello Scalo di Bari Ferruccio meglio identificate nella planimetria allegata (allegato n. 1), ferma restando, nei rapporti tra RFI e FSL, l'invarianza sostanziale dei valori di patrimonio di RFI;
- d) a realizzare ed acquisire in proprietà gli impianti relativi al nuovo scalo pubblico in sostituzione di quello insistente sulle aree di cui al precedente punto 4.2.c; detto nuovo scalo pubblico sarà realizzato all'interno del perimetro dell'interporto regionale della Puglia sulle aree meglio evidenziate nella planimetria (allegato n. 1) e composto di un fascio di n.4 binari, un piazzale per deposito merci e unità di carico e da una viabilità lungo il rispettivo perimetro, fino al limite di spesa indicato nella Tabella A dell'articolo 5;
- e) ad acquisire la proprietà dell'area per il nuovo scalo pubblico nonché del nuovo PM Bari Ferruccio, di cui in allegato n. 1. Lo scalo pubblico dovrà presentare le medesime dimensioni di quello ceduto di cui al precedente punto;
- f) ad approvare e regolamentare il raccordo del terminal intermodale di Interporto.

#### 4.3 Interporto si impegna:

- a) a progettare ed a realizzare il fascio di n. 6 binari presso il nuovo PM Bari Ferruccio nei termini di cui allo studio planimetrico messo a disposizione da RFI con le eventuali varianti che si rendessero necessarie per garantirne la realizzabilità sottoponendone il progetto, prima dell'avvio di qualsiasi attività negoziale e realizzativa, all'approvazione di RFI;
- b) una volta completata la realizzazione, a cedere, senza previsione di corrispettivo alcuno, a RFI, entro sei mesi dalla relativa ultimazione, i n.6 binari collaudati del predetto fascio, ivi comprese tutte le relative aree di sedime esterne all'interporto regionale della Puglia (meglio evidenziate nella planimetria, allegato n. 1) che Interporto dovesse espropriare a terzi per la relativa realizzazione;
- c) a mettere a disposizione di RFI, senza previsione di corrispettivo alcuno e per l'intera durata dei lavori di realizzazione del nuovo scalo pubblico interno all'Interporto Regionale della Puglia, di n.2 binari della piattaforma

intermodale già realizzata all'interno dell'Interporto Regionale della Puglia e di prossima operatività, con relative aree a servizio;

- d) attuare ogni possibile azione per sollevare RFI da qualsiasi impegno verso terzi sulle aree dove sorgerà il nuovo scalo pubblico.

4.4 FSL si impegna a cedere ad RFI le aree necessarie alla realizzazione del nuovo scalo pubblico di cui al punto 4.2.d evidenziato nella planimetria allegato n. 1.

#### ART. 5 – Interventi oggetto del protocollo

Il presente articolo individua gli interventi di comune interesse dei sottoscrittori in quanto funzionali al perseguimento degli obiettivi strategici esplicitati in premessa. Detti interventi vengono sintetizzati nella sottostante Tabella "A".

#### OPERE INTERESSANTI IL POSTO DI MOVIMENTO BARI FERRUCCIO

1. Fascio costituito da n. 6 binari in fregio ai binari di corsa della linea Adriatica (lato monte) con funzione di arrivo/partenza e presa/consegna. I due binari adiacenti ai binari di corsa sono caratterizzati da una lunghezza utile di 750 metri. Il fascio di n. 6 binari, suddiviso in due lotti denominati Ya (2 binari) ed Yb1 (4 binari) è collegato a nord e a sud con i binari di corsa della linea Adriatica ed a sud con Bari Lamasinata nonché allo scalo pubblico ed all'Interporto attraverso un binario indipendente (allegato n. 4).
2. Apparato centrale (ACC) con segnalamento di manovra per la gestione dei n. 6 binari centralizzati ed elettrificati, comprensivo della realizzazione di un nuovo fabbricato tecnologico ubicato all'estremità dell'impianto, lato monte rispetto ai binari di corsa della linea Adriatica. Tale apparato verrà telecomandato dal Posto Centrale SCC di Bari Lamasinata.

#### OPERE ED IMPIANTI INTERESSANTI LO SCALO PUBBLICO:

3. Scalo pubblico costituito da n. 4 binari collegati "in cascata" con i binari del fascio "centralizzato".

Tab. A

INTERVENTO	SUB-INTERVENTO	IMPORTO	BENEFICIARIO DEI FINANZIAMENTI	SOGGETTO ATTUATORE
Fascio ferroviario di presa e consegna per il collegamento alla rete nazionale	Lotto Ya n. 2 binari (art. 5.1)	€ 9.000.000	Interporto Regionale della Puglia Spa	Interporto regionale della Puglia Spa
	Lotto Y b1 n. 4 binari (art. 5.1)	€ 16.000.000	Regione Puglia	Interporto regionale della Puglia Spa
ACC PM Bari Ferruccio (art. 5.2)		€ 25.000.000	RFI Spa	RFI Spa
Nuovo scalo pubblico	Scalo (art. 5.3)	€ 7.000.000	RFI Spa	RFI Spa

Tra le parti si conviene che RFI, in qualità di Gestore dell'Infrastruttura ferroviaria nazionale, sarà il destinatario finale delle opere descritte all'articolo 5.1, 5.2 e 5.3.

**ART. 6 - Quadro finanziario di riferimento**

Il quadro finanziario di riferimento per l'attuazione degli interventi elencati in tab. A è di seguito riportato.

PROGETTO (SUB-INTERVENTO)	IMPORTO	FONTI DI FINANZIAMENTO	LINEA DI INTERVENTO PON
Lotto Ya	€ 9.000.000	L. 296/2006 art. 1 c. 1044	-
Lotto Yb1	€ 16.000.000	PON Reti e Mobilità 2007/13	I.2.2
ACC PM Bari Ferruccio	€ 25.000.000	PON Reti e Mobilità 2007/13	II.2.1
Nuovo scalo pubblico	€ 7.000.000	PON Reti e Mobilità 2007/13	I.2.2

**ART. 7 - Modalità di attuazione, tempi**

La complessiva sostenibilità del presente protocollo è condizionata al rispetto degli impegni di ciascun sottoscrittore, nel rispetto dei tempi individuati nei crono-programmi allegati (allegati n. 5a e n. 5b e n. 5c).

Per l'esecuzione degli interventi di cui agli articoli 4 e 5, i soggetti Beneficiari e quelli Attuatori sono indicati nella Tabella "A" riportata nell'art. 5 del presente Protocollo.

**ART.8 Impegni comuni dei sottoscrittori**

Le Parti s'impegnano, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, a garantire la massima e reciproca collaborazione, informazione e trasparenza oltre ad assicurare la immediata disponibilità della documentazione di natura tecnica ed amministrativa utile e propedeutica per la redazione del progetto, per le fasi di realizzazione e per tutte le attività di controllo, monitoraggio e comunicazione.

Le Parti s'impegnano a rilasciare le relative autorizzazioni e/o pareri nel minor tempo utile possibile, nonché a mettere nella disponibilità del soggetto beneficiario del finanziamento le aree ovvero le opere, anche per fasi, necessarie per l'esecuzione dei lavori di rispettiva competenza e per l'impianto dei relativi cantieri anche di transito. Le Parti s'impegnano ad avvenuta ultimazione delle opere, a prendere in consegna, gestire e mantenere le opere e gli impianti di rispettiva proprietà e/o competenza.

Resta inteso che i soggetti proprietari/attuatori si impegnano a cedere, senza previsione di corrispettivo alcuno, a RFI, entro sei mesi dalla relativa ultimazione, tutte le opere e le aree relative agli interventi di cui all'articolo 5.

**ART. 9 - Interpretazione ed attuazione**

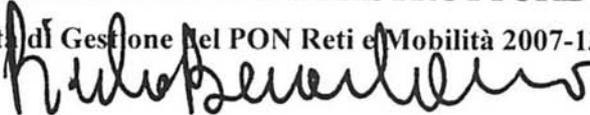
Le Parti convengono che il presente Protocollo d'intesa rappresenta e traduce il migliore assetto di interessi delle medesime in relazione a quanto specificato nelle premesse e nell'art.2, di talché le clausole in esso contenute devono essere sempre interpretate ed applicate in funzione del miglior raggiungimento del predetto assetto di interessi ed obiettivi.

Gli accordi e/o contratti attuativi di quanto previsto nel presente Protocollo d'intesa, dovranno comunque rispondere all'obiettivo di garantire e perseguire l'effettivo raggiungimento e soddisfacimento dell'assetto di interessi, obiettivi e risultati specificati nelle premesse e negli articoli di cui sopra.

Roma, 10 ottobre 2011

**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI**

Autorità di Gestione del PON Reti e Mobilità 2007-13 Ing. Pietro Baratono



**REGIONE PUGLIA**

Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità Dott. Guglielmo Minervini



**RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.**

Amministratore Delegato Ing. Michele Mario Elia



**FS LOGISTICA S.P.A.**

Amministratore Delegato Ing. Gilberto Galloni



**INTERPORTO REGIONALE DELLA PUGLIA S.P.A.**

Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Davide Degennaro



Allegato 1: Planimetria con indicazione aree nuovo PM Bari Ferruccio e nuovo Scalo Pubblico RFI.

Allegato 2: Planimetria con indicazione aree attualmente in proprietà RFI SpA.

Allegato 3: Planimetria con indicazione aree attualmente in proprietà FSL SpA.

Allegato 4: Planimetria studio fattibilità nuovo PM Bari Ferruccio.

Allegato 5a: Crono - programma lavori del nuovo fascio di n.6 binari presso il PM Bari Ferruccio.

Allegato 5b: Crono - programma lavori dell'ACC del nuovo PM Bari Ferruccio.

Allegato 5c: Crono - programma lavori dello scalo pubblico.



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**